ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 4
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ 5-6 Gennaio 1953
Cent. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fase edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: per rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/5080): Italia anno L. 6360, semestre L. 3280, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 11200, sem. sem. L. 4300, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

TREGUA A MONTECITORIO TRA GLI OPPOSTI SCHIERAMENTI

Ritirati dalle sinistre gli ordini del giorno

La battaglia per la legge di riforma elettorale sarà ripresa mercoledì con gli emendamenti
Domani vacanza per l'Epifania - Nella seduta di stamane la Camera esamina le mozioni per la concessione della 13ª mensilità ai pensionati dello Stato e per l'assistenza medica

Roma, lunedì sera.

La seduta odierna alla Camera si è aperta alle ore 10 per lo svolgimento delle mozioni presentate per la concessione di benefici economici ai pensionati. Ha parlato per prima l'on. De Martino, democristiano, che ha chiesto la concessione della 13ª mensilità ai pensionati. Di Vittorio, socialcomunista, ha pure chiesto la corresponsione della 13ª e l'assistenza medica e farmaceutica alla stessa categoria.

L'on. Polano, comunista, ha chiesto, invece, la concessione della 13ª ai pensionati di guerra.

Il ministro del Tesoro onorevole Pella, intercompendo l'oratore ha annunziato che per quanto riguarda l'assistenza medica e farmaceutica ai pensionati è allo studio un progetto di legge che presto sarà presentato al Parlamento. La seduta continua.

Una festevole atmosfera di armistizio era ieri mattina a Montecitorio. Il sorriso era su tutti i volti, e non importava se il comunista on. Giancarlo Pajetta in apertura di seduta protestasse a gran voce contro l'organo di stampa democristiano, perchè in un grande titolo aveva accusato i comunisti di insultare la presidenza della Camera. Pajetta gridava al microfono che quel titolo di giornale era « menzognero e grottesco » e a nome del suo gruppo respingeva fermamente l'accusa. La sua protesta era vivacissima, ma non trovava eco: non c'era aria di battaglia in aula.

E in tribuna stampa arrivava notizia, dai corridoi, che fra maggioranza ed opposizione era stato raggiunto un accordo: i socialcomunisti non avrebbero insistito nel loro nuovissimo ostruzionismo degli emendamenti, sicchè nella giornata sarebbe stato possibile esaurire l'esame degli otto ordini del giorno che restavano per oggi, in compenso la maggioranza aveva concesso che fosse discussa la famosa mozione Di Vittorio per la 13ª mensilità ai pensionati: per domani martedì, che è l'Epifania, vacanza per tutti; mercoledì ripresa della discussione e della battaglia sulla legge elettorale.

E in tribuna stampa arrivava notizia, dai corridoi, che fra maggioranza ed opposizione era stato raggiunto un accordo: i socialcomunisti non avrebbero insistito nel loro ostruzionismo degli emendamenti, sicchè nella giornata sarebbe stato possibile esaurire l'esame degli otto ordini del giorno che restavano per oggi, in compenso la maggioranza aveva concesso che fosse discussa la famosa mozione Di Vittorio per la 13ª mensilità ai pensionati; per domani martedì, che è l'Epifania, vacanza per tutti; mercoledì ripresa della discussione e della battaglia sulla legge elettorale.

Quasi i termini dell'accordo è su ne è vista subito l'applicazione. Il primo ordine del giorno che si sarebbe dovuto votare era quello dell'on. Cessi (P.S.I.), ma ecco lo stesso proponente che si leva: « Questo progetto di legge — dice — è una offesa alla tradizione giuridica e legislativa italiana. Ogni nostro tentativo per migliorarlo viene respinto. Di fronte a un atteggiamento così fazioso della maggioranza, io preferisco ritirare il mio ordine del giorno ». Le parole sono grosse, ma la sostanza è che l'ordine del giorno è ritirato.

Altrettanto avviene per il successivo, dell'on. Martuscelli (com.), e poi per quello dell'on. Natali (com.), sebbene per quest'ultimo, prima che il proponente lo ritiri, vengano richieste due votazioni a scrutinio segreto su emendamenti.

È evidente che i comunisti fanno ciò per salvare la forma (e per la stessa ragione sembra che abbiano chiesto di lasciare in piedi magari un solo ordine del giorno fino a lunedì); ma la cosa inacapetisce i deputati del centro, e per qualche minuto si teme che l'intero accordo salti in aria.

Il capo-gruppo democristiano on. Bettiol è irritatissimo e lo si vede abbandonare l'aula a grandi passi dopo aver abbattuto fortemente la tavoletta del banco, mentre grandi confabulari si notano al seggio della presidenza.

Finalmente torna la serenità, e l'equivoco è chiarito.

Intanto in aula un ordine del giorno dell'on. Laconi (com.) viene respinto dopo altre due votazioni a scrutinio segreto.

Il tempo passa. Manca poco alle quattordici ed è ormai ora di affrettare la soluzione della seduta.

Si leva l'on. Di Vittorio. « Mi permetto ricordare alla presidenza della Camera — dice — che da molto tempo attende il suo turno una mia mozione, per la concessione della 13ª mensilità ai pensionati dello Stato. Il Governo ebbe a dichiarare recentemente che era pronto a rispondere a partire dal 30 dicembre scorso. Non si potrebbe porre questa mia mozione all'ordine del giorno dei lavori di domani? »

Risponde il vice presidente Martino: « Io non avrei alcuna difficoltà, on. Di Vittorio, ad esaudire il suo desiderio, ma le faccio notare che ci sono ancora da esaminare alcuni ordini del giorno sulla legge elettorale, e non si sa quanto tempo questo esame impieghi ».

Si alza allora dai banchi comunisti l'on. Laconi e dichiara che egli è autorizzato a ritirare gli ordini del giorno comunisti ancora in piedi (Martuscelli e Marzi) e ciò allo scopo di consentire che l'indomani, cioè oggi, si possa discutere della 13ª mensilità ai pensionati.

Resta un ordine del giorno dell'on. Riccardo Lombardi (psi). Il proponente dice che sarebbe pronto a ritirarlo, ma preferisce vederlo respinto dalla maggioranza, sia pure in una semplice votazione per alzata di mano. Così infatti avviene.

La seduta si chiude con lo svolgimento urgente di una interrogazione del comunista Borioni sui casi di poliomielite che si sono verificati a Macerata. L'Alto Commissario per la Sanità, Migliori, informa che i bambini colpiti in tutto il mese di gennaio sono otto e di essi soltanto tre gravi. Aggiunge che sono state prese tutte le misure possibili e si è anche disposta la chiusura di tutti i locali pubblici.

Ridgway malcontento del riarmo atlantico

PARIGI, lunedì sera.

In una conferenza stampa tenuta oggi, il comandante supremo alleato in Europa, generale Ridgway, ha dichiarato di non considerarsi soddisfacente i progressi realizzati per la difesa dell'Occidente, tenuto conto delle possibilità del singoli Paesi.

Invitato a chiarire perchè tempo addietro egli avesse definito soddisfacenti i progressi realizzati dopo la conferenza di Lisbona, Ridgway ha risposto: « Non ho mai detto soddisfacenti, bensì molto incoraggianti ».

La relazione Pella al Consiglio dei ministri

Il Governo ha deciso di chiedere al Parlamento una delega per il progetto relativo alla unificazione delle retribuzioni dei pubblici dipendenti e alla nuova sistemazione delle carriere

Roma, lunedì sera.

Anzichè a Montecitorio, come era stato annunciato, il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera al Viminale. La riunione, che si è protratta per circa sei ore e cioè dalle 16,30 alle 22,30, è stata in buona parte occupata da una relazione del ministro Pella sulla perequazione dei bilanci di previsione per l'esercizio 1953-54 che dovranno essere presentati al Parlamento entro la fine di questo mese.

Pella non ha omesso in relazione, ma ha riferito i dati salienti della previsione della entrata e della spesa. La precisazione dei deficit per l'esercizio in corso (e di 487 miliardi e la previsione non si discosta molto dall'ottenuto effettivo disavanzo.

Stamane stamane la Camera discute le quattro mozioni e una interrogazione concernenti la tredicesima mensilità ai pensionati dello Stato il Consiglio ha trattato a fondo la questione. La prima mozione è dell'on. Alberto de Martino (d.c.) e di altri trenta deputati di vari gruppi; la seconda è dell'on. Di Vittorio (p.s.d.) e di altri otto deputati dei gruppi socialista e comunista; la terza mozione è dell'on. Polano, e infine la quarta di un gruppo di deputati socialdemocratici: Preti, Zanfagnini, Mondolfo, Bettinelli, Castellarin, ecc. C'è, infine, una interrogazione del liberale on. Perrone Capano.

Il Consiglio nell'esaminare la questione ha spaziato sull'intero problema del trattamento economico dei dipendenti pubblici, anche perchè ieri la federazione degli statali aderenti alla C.G.I.L. ha chiesto, al termine di un convegno, che, in attesa del cangiamento delle carte con della retribuzione, sia concesso ai dipendenti pubblici un acconto di lire cinquemila mensili.

Il punto di vista del Governo sull'una questione sarà esposto quest'oggi alla Camera dal ministro Pella a conclusione dello svolgimento delle suindicate mozioni.

Mentre sulla questione dei pensionati il Governo sarebbe orientato verso l'accoglimento di una delle rivendicazioni fatte l'estensione ai dipendenti dell'assistenza medica e farmaceutica), per quanto concerne la tredicesima ai pensionati stessi e il problema del cangiamento ai dipendenti pubblici, il Consiglio ha stabilito di richiedere al Parlamento una delega circoscritta ai seguenti criteri principali tra cui l'unificazione della retribuzione e la nuova sistemazione delle carriere, come per l'appunto si legge nel comunicato ufficiale diramato alle due della riunione consiliare.

In altri termini, dato che lo stato dei lavori del Parlamento nel prossimo periodo non consente di discutere a fondo e deliberare sul problema complesso e delicato, il Governo chiederà alla Camera una delega per predisporre il progetto relativo alla unificazione delle retribuzioni dei pubblici dipendenti e alla nuova sistemazione delle carriere.

E' un passo avanti nella soluzione dell'annoso problema degli statali.

Per quanto non vi sia alcun cenno nel comunicato ufficiale, il Consiglio ha discusso pure dell'andamento del dibattito sulla « elezione » che sta ormai per entrare in una nuova fase: quella dell'esame degli emendamenti all'articolo unico del progetto. Tale fase si aprirà probabilmente mercoledì o giovedì, giacchè l'on. Bettiol ritirerà il suo ordine del giorno sul quale gli oppositori alla legge hanno presentato cumulo di emendamenti. Pare che il Consiglio si sia trovato concorde sull'opportunità che la maggioranza respinga l'emendamento Corbino per una riduzione del premio di maggioranza. Stesso da qualche parte si era detto che « l'emendamento Corbino poteva costituire una piattaforma per la opportuna distensione », un portavoce autorizzato del Governo ha dichiarato che questa « è la via della fuga e non dell'uscita ». Dunque, anche nella fase della battaglia degli emendamenti, la maggioranza è decisa a fronteggiare l'ostruzionismo e ad evitare modifiche sostanziali del progetto Scelba.

Infine il Consiglio dei Ministri ha nominato l'on. Raffaele Pio Petrilli presidente del Consiglio di Stato, in sostituzione del dott. Severi che ha lasciato il 31 dicembre scorso l'alta carica per limiti di anzianità; e il dott. Vincenzo Galizia, Primo presidente della Corte di Cassazione, in sostituzione del dottor Antonio Azara che il 18 corr. cessa dalla carica per limiti di età.

Il Consiglio ha pure disposto un movimento di magistrati.

DOPPIO SUICIDIO DI DUE AMANTI

Si gettano abbracciati dal settimo piano

Un passante a tal vista decede per l'emozione

MACAO, lunedì sera.

Ieri sera sull'imbrunire, in una delle strade più eleganti del quartiere europeo di Macao (la colonia portoghese di fronte a Hong Kong, sulla costa cinese), una coppia forse umana si è precipitata dall'alto ed è andata a schiantarsi sul marciapiede a pochi passi dall'ingresso di un albergo di lusso.

I pochi passanti che avevano assistito alla fulminea tragedia, precipitatisi sul luogo del dramma, hanno constatato che due erano le vittime del volo pauroso: un uomo ed una donna sui giovani. Sul marciapiede che si copriva di sangue, i due cadaveri orrendamente sfracellati erano uniti ancora nell'abbraccio.

A quella vista non dei passanti, che più da vicino avevano seguito il dramma, si unì una grida sul cuore, tentò di parlare e si abbattè al suolo fulminato: fu poi riconosciuto per un agiato commerciante ricco di 57 anni, perito dall'emozione per parallel capitata. Intanto era accorso dall'albergo, richiamato dalle grida, il personale, ed esso potè identificare le due vittime prima dell'arrivo della polizia. Si tratta di due europei, che alcuni giorni prima avevano preso alloggio in quell'albergo (i loro nomi, però, si sanno soltanto ora) e che avevano preso alloggio giochi giorni prima nell'hotel; ignoti entrambi e con figli, evidentemente avevano deciso di chiudere con un doppio suicidio il loro impossibile amore.

La polizia non ha fornito ancora i loro nomi, ma si tratta, a quanto sembra, di persone assai note nella colonia europea; pensano taluni, prima che la morte rivelasse la loro passione, si era tenuto conto dei sentimenti che li legavano al di sopra e contro i legami familiari.

Il legale dei Rosenberg, Emmanuel Bloch, fotografato entro il recinto di Sing Sing mentre accompagna per l'ultima saluto, prima della esecuzione della condanna a morte, i piccoli Michael, di 5 anni, e Roberto, di 6 anni, dai loro genitori. (Radiofoto)

Spazzaneve e potenti mezzi di traino in lotta con le slavine

Riaperta la strada da Oulx al Sestriere

Tutta la notte si sono scavati varchi attraverso migliaia di metri cubi di neve - Si lavora ancora sulla strada di Pinerolo - Sempre bloccata Claviere - Stamane un magnifico sole splendeva sulla Val di Susa

Minaccia di nuove slavine sulla strada del Monginevro

Per tutta la notte e la mattinata squadre di spalatori, con mezzi spazzaneve e potenti trattori meccanici, hanno lottato per riaprire le strade delle vallate alpine bloccate dalla spessa coltre di neve e da slavine o valanghe. Taluni transiti sono stati riaperti. E' stato rotto l'isolamento del Sestriere, da cui già stamane è stato possibile scendere a Oulx e a Torino. Altri centri invernali saranno collegati in giornata con le grandi linee di comunicazione. Talune slavine richiederanno invece un lungo periodo per il lavoro di sgombero, ma si tratta di piccoli passi che ogni anno rimangono di solito bloccati per intere settimane durante la stagione invernale.

Più di 24 ore di nevicata ininterrotta avevano praticamente paralizzato la maggior parte delle valli alpine lungo tutto l'arco che va dalla valle del Chisone a quella dell'Orco. Slavine sono cadute dovunque: a Fenestrelle, presso il colle del Sestriere, a Champlas du Col, fra Cesana e Claviere, e presso Chiomonte. Centri importanti di grande importanza ed in questi giorni affollatissimi sono rimasti isolati. Sestriere non è stato ieri raggiungibile nè dal lato di Pinerolo nè da quello di Susa, così pure Claviere e Sauze d'Oulx, a causa di una slavina caduta presso Cesana. Nelle valli di Lanzo, è bloccato qualsiasi transito sia per Balme che per Forno; la valle di Usseglio è percorribile soltanto fino a Via. La strada della valle dell'Orco è ostruita poco oltre Lanzo: Ceresole è bloccata da tre metri di neve. Nella valle di Aosta e nei suoi rami laterali la situazione è invece normale: tutte le strade sono aperte, poichè la neve non vi è caduta in misura eccessiva.

La causa della eccezionale precipitazione, che ha sepolto le valli torinesi sotto una coltre che in certi punti misura metri e metri, sono così spiegate dai meteorologi. Il tempo, ancora l'altro giorno perfettamente limpido, si è improvvisamente guastato a causa dell'intervento di un'area ciclonica di origine atlantica, che, attraversata la Francia meridionale, ha valicato le Alpi nel tardo pomeriggio di sabato. Sui Piemonte si è creata in questo modo una circolazione di aria fredda in prossimità del suolo, che ha provocato un rapido abbassamento della temperatura negli strati superiori, ciechi di umidità: dal condensamento di questi è nata la neve.

Nella prossime ventiquattro ore si prevede che l'Italia sarà ancora investita dalle masse d'aria della zona di depressione che ha causato le perturbazioni o che si sposta verso est. Ciò provocherà un afflusso di masse d'aria fredda. La diminuzione della temperatura potrà avere conseguenze favorevoli, tendendo ad impedire la formazione di slavine o valanghe che sono state invece favorite dalla temperatura relativamente mite e dalla qualità « bagnata », cioè molto acquosa e pesante, dell'ultima neve.

A SESTRIERE *i primi blocchi sono caduti sabato verso le 22. Sembrava dapprima una delle solite nevicate, sempre benvenute in questa stagione di inizio d'anno, quando tutti gli alberghi sono gremiti, tutte le piste battute e le funivie funzionano a pieno ritmo. Ma verso le quattro della notte la neve si è infittita; alle otto di ieri raggiungeva già 30 centimetri e non accennava a diminuire. Le funivie del Sises, del Banchetta, del Fraiteve hanno compiuto tre o quattro viaggi: ma gli sciatori che hanno tentato di lasciarsi lungo le discese pinte si sono accorti ben presto che lo stato della neve, estremamente « pesante » cioè bagnata ed appiccicosa, impediva qualsiasi scivolata. Le funivie hanno quindi sospeso le corse e tutti gli sciatori — almeno duemila, di cui buona parte stranieri — sono stati costretti a trascorrere l'intera giornata in albergo. La neve ha continuato a cadere turbinando, incessante. A sera, raggiungeva il metro e mezzo; in certi punti, dove era stata ammucchiata dal vento, anche i tre metri. Frattanto, si era andato verificando un fatto veramente inconsueto. Le ore passavano, ma non un automezzo raggiungeva il pianale del Sestriere. Più tardi si aveva la spiegazione dello strano fatto: entrambe le strade di accesso al colle, sia quella di Pinerolo che quella della valle di Susa, erano ostruite da slavine.*

Due ne erano cadute lungo la valle dei Chisone: a Fenestrelle, in località Caupura, e nelle immediate vicinanze del colle, dalle pendici del Triplex verso il rifugio del C.A.I. « Venini ». Lungo il versante di Cesana, la coltre di neve aveva bloccato il traffico che del resto non aveva potuto svolgersi in mattinata neppure fino a Oulx per la slavina nei pressi di Exilles. Tutti i mezzi a disposizione sono stati messi subito in opera per liberare il tratto. Un enorme spazzaneve della SAPAV è stato inviato da Oulx verso il Sestriere ed è riuscito, dopo ore ed ore di faticosissima marcia fra vere muraglie di neve, a raggiungere Cesana. Nel corso della notte ha proseguito per il Sestriere sebbene ostacolato dalla formazione di lastroni lungo le discese pinte si sono accorti ben presto che lo stato della neve, estremamente « pesante » cioè bagnata ed appiccicosa, impediva qualsiasi scivolata. Le funivie hanno quindi sospeso le corse a tutti gli sciatori — almeno duemila, di cui buona parte stranieri — sono stati costretti a trascorrere l'intera giornata in albergo. La neve ha continuato a cadere turbinando, incessante. A sera, raggiungeva il metro e mezzo; in certi punti, dove era stata ammucchiata dal vento, anche i tre metri. Frattanto, si era andato verificando un fatto veramente inconsueto. Le ore passavano, ma non un automezzo raggiungeva il pianale del Sestriere. Più tardi si aveva la spiegazione dello strano fatto: entrambe le strade di accesso al colle, sia quella di Pinerolo che quella della valle di Susa, erano ostruite da slavine.

Nella pianura ventiquattro ore si prevede che l'Italia sarà ancora investita dalle masse d'aria della zona di depressione che ha causato le perturbazioni o che si sposta verso est. Ciò provocherà un afflusso di masse d'aria fredda. La diminuzione della temperatura potrà avere conseguenze favorevoli, tendendo ad impedire la formazione di slavine o valanghe che sono state invece favorite dalla temperatura relativamente mite e dalla qualità « bagnata », cioè molto acquosa e pesante, dell'ultima neve.

A SESTRIERE *i primi blocchi sono caduti sabato verso le 22. Sembrava dapprima una delle solite nevicate, sempre benvenute in questa stagione di inizio d'anno, quando tutti gli alberghi sono gremiti, tutte le piste battute e le funivie funzionano a pieno ritmo. Ma verso le quattro della notte la neve si è infittita; alle otto di ieri raggiungeva già 30 centimetri e non accennava a diminuire. Le funivie del Sises, del Banchetta, del Fraiteve hanno compiuto tre o quattro viaggi: ma gli sciatori che hanno tentato di lasciarsi

CRONACA CITTADINA

Dono di Capodanno di un gruppo di agenti ad un profugo contrabbandiere di tabacco

Al momento dell'arresto si commuovono e lo rilasciano

L'uomo condannato a due anni vive alle Casermette San Paolo con quattro figli; sua moglie è all'ospedale San Luigi

Vincenzo Zecchino scrive la domanda di grazia. (Motta)

Gli agenti della squadra notturna si presentarono, alcune notti fa, in una baracca delle Casermette San Paolo: dovevano eseguire il mandato di arresto a carico di Vincenzo Zecchino, di 38 anni, nato a Patrasso da genitori italiani. Ad aprire venne una bambina di circa 10 anni; quando seppe che cercavano suo padre disse: «Entrate, è in casa».

L'uomo era seduto sopra una branda e teneva in braccio il più piccolo dei suoi quattro figli, Giorgio, di appena un anno. Accanto a lui, Antonio, di 3 anni.

— Devate venire con noi, siete in arresto — dissero i poliziotti.

— Sono pronto a seguirvi — ribattè calmo il Zecchino — ma dovete permettermi di parlare con mia moglie e i miei quattro figli. Non posso lasciarli qui soli.

Lo Zecchino spiegò poi che sua moglie era stata ricoverata, proprio in quel giorno, all'Ospedale San Luigi e sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

I poliziotti, abituati per necessità di mestiere a non commuoversi, si trovarono davanti a un dilemma: si potevano strappare quei padre ai suoi figli o era necessario portare lui con le sue creature in cella? Si scelse una via di mezzo: lo Zecchino raccomandò alla più grandicella delle sue figlie di aver cura dei fratellini ed egli intanto si sarebbe recato, fra i due poliziotti, dal dirigente della seconda Divisione della Questura per spiegare il suo caso. Era stato condannato a 250 mila lire di multa dal Tribunale di Firenze per concorso in contrabbando di tabacco. Non avendo potuto pagare, la pena pecuniaria era stata commutata in un anno e 9 mesi di carcere. La Procura di Firenze spiccò contro di lui un mandato di cattura, ma, come abbiamo detto, l'ordine d'arresto non viene eseguito.

In sua situazione diventa disperata. Ogni occasione per guadagnare è buona: conosce un commerciante di tabacco, naturalmente di contrabbando, e si mette al suo servizio per vendere sigarette americane.

Per qualche mese il bilancio familiare migliora, ma dura poco poichè egli viene trasferito al campo di Aversa. In seguito il commerciante di sigarette viene scoperto dalla Finanza ed arrestato. In una perquisizione effettuata nella sua abitazione si rintraccia un registro sul quale appare il nome dello Zecchino con un debito di 60 mila lire. Al processo celebrato a Firenze il profugo è condannato ad un'ammenda di 250 mila lire da pagare subito.

Egli naturalmente non ha un soldo, e quando gli agenti si recano nella sua stanza per sequestrargli i mobili, non trovano nulla: l'arredamento di cui egli disponeva apparteneva al campo. Nel frattempo lo Zecchino chiede il trasferimento per Torino e la sua domanda viene accolta. Nel giugno del '51 giunge con la moglie e i quattro figli alle Casermette di San Paolo. Dopo molto penare riesce finalmente a trovare un lavoro come manovale alla Fiat e prende servizio il 1° dicembre 1951. Ma la gioia deve durare poco. La moglie, colpita da tisi, viene ricoverata in gravi condizioni al Sanatorio San Luigi. Mentre egli lotta con l'avvoro destino la macchina della giustizia ha fatto il suo cammino. La multa di 250 mila lire non pagata viene commutata in pena di detenzione: 1 anno e 9 mesi di carcere. La Procura di Firenze spiccò contro di lui un mandato di cattura, ma, come abbiamo detto, l'ordine d'arresto non viene eseguito.

Giorgio, Angiolina ed Antonio, tre dei figli del profugo

Il console di Bolivia ferito in uno scontro

Incidente d'auto a Trofarello - Anche la signora del diplomatico medicata alle Molinette con altri 3 viaggiatori

Il conte frontale fra due automobili 500 C belvedere è avvenuto alle 20,30 sulla statale Torino-Genova nei pressi di Trofarello a causa della nebbia fittissima. Su una delle macchine si trovava il console della Bolivia barone Amerigo Sagna di anni 59 con la signora Maria Teresa Bottaro di anni 54. Entrambi sono stati medicati all'ospedale Molinette per ferite al capo, giudicate guaribili in 12 giorni.

A bordo dell'altra macchina viaggiavano Francesco Vacchina di anni 32, commerciante, giudicato guaribile in 25 giorni per lesioni alla fronte; Sisto Contino di anni 60 da Castelnuovo Calcea guaribile in 12 giorni; e Francesco Gambaudo di anni 48 da Mombercelli d'Asti guaribile in 15 giorni per contusioni al viso.

★ Un'altro incidente è avvenuto in via Romolo Gessi, quasi all'angolo con corso Orbassano, alle 11 di stamane. L'autore, guidata da Piero Garnero, di anni 27, disegnatore, abitante in via De Santis 30, accompagnato dalla moglie Liliana Romanini di anni 23, ha urtato contro un'autocarro della Centrale del latte guidato dall'autista Tommaso Ferrero, proveniente da corso Orbassano. Nell'incidente la portiera si è spalancata e la donna ha compiuto un volo di otto metri. I due coniugi sono stati ricoverati all'ospedale Mauriziano con prognosi di 30 giorni.

★ Un grave incidente è avvenuto verso le 20 di ieri in corso Francia, all'altezza del comune di Collegno. Il meccanico quarantaquattrenne Giuseppe Giacchero, abitante in corso Francia 309 (Collegno) veniva investito, mentre attraversava la strada, dall'automobile guidata dal macellaio trentatreenne Francesco Mina, da Carmagnola. Il Giacchero cadeva al suolo battendo violentemente il capo e riportando la frattura della base cranica. Trasportato dall'auto investitrice al Maria Vittoria il Giacchero è stato ricoverato con prognosi riservata. E' pure stato medicato, e giudicato guaribile in 8 giorni per alcuni tagli al viso, il quarantacinquenne Tommaso Cavaglià, abitante a Collegno in corso Francia 219 che si trovava a bordo dell'auto del Mina.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 3,7; minima — 1,3; media 2,9. Ore 8 di stamane — 1,3; umidità 97%; pressione mm. 732,5. Cielo poco nuvoloso. Venti deboli. - **PREVISIONI:** Cielo poco nuvoloso per nebbie medie. Visibilità discreta.

Identificato il morto in una cascina di Grugliasco

E' stato identificato il vecchio trovato morto giorni addietro nella cascina Serale di Grugliasco: si tratta del Teone Cesare Atrepino, da Villardora, girovago. Il poveretto si era rifugiato nella stalla della cascina per trovare un ricovero per la notte e qui era stato rinvenuto all'alba, fulminato da una paralisi cardiaca.

Trovato morto vittima del gas

Un operaio è rimasto ucciso ieri pomeriggio, dal gas, nella sua abitazione in Borgo San Paolo. Verso le 17 alcuni inquilini della casa di via San Paolo 88 avvertivano un forte odore di gas uscire dalla porta dell'alloggio, la cui abitava, solo, il trentenne Severino Milito, operaio, da Val Fenera.

Avvertita la polizia e sfondata la porta, si penetrava nell'alloggio. La stanza era satura di gas: il Bolito giaceva privo di vita. Il medico municipale non poteva far altro che accertarne la morte, dovuta all'avvelenamento, ed ordinare il trasporto del cadavere all'Istituto di Medicina legale.

Dato lo stretto riserbo mantenuto dal commissariato San Paolo, che sta svolgendo le indagini sul misterioso decesso, non è possibile sapere se si tratti di una disgrazia o di un suicidio.

Taccuino dell'Epifania

FUNZIONI RELIGIOSE. — Ore 10,30 in Duomo riccamente addobbe del Cardinale alla porta maggiore; ore 11: Messa solenne pontificale; ore 16: Vespri, canto di completa e benedizione. Nella chiesa di S. Tommaso, alle 11,45, Messa dell'artista.

NEGOZI. — Chiusi, eccetto le panetterie, le rivendite di pane, le latterie, le macellerie di carne bovina ed ovina ed i negozi di fiori aperti dalle 9 alle 13. I barbieri e parrucchieri per signora resteranno aperti dalle 7,30 alle 13.

BANCHE. — Chiuse.

UFFICI PUBBLICI. chiusi.

BORSE. — Chiuse.

GIORNALI. — Escono regolarmente sia «La Stampa» che la «Stampa Sera».

Al Cenacolo (corso Vittorio Emanuele 11). — La conferenza della «Pia Unione Signore» avrà luogo il secondo martedì, 13 gennaio.

Aggressione passionale

«Non dovrai più guardare quella donna, pena la vita»

«Accorrete: due individui mi hanno aggredito con in pistola in pugno minacciandomi di morte». Questa la telefonata che giungeva, ieri sera verso le 20, al pronto intervento della Celere.

Gli agenti si portavano immediatamente all'indirizzo indicato — via Calandra 18 — e trovavano un giovane che, con voce resa incomprensibile dallo spavento, raccontava che poco prima, mentre si recava a fare visita alla sua fidanzata, incontrava sotto l'androne due sconosciuti che, puntandogli la pistola in un fianco gli intimavano di allontanarsi e di non farsi mai più vivo presso la donna. In caso contrario, per lui sarebbe finita in modo tragico.

Gli agenti, in compagnia del giovane — tale Vincenzo Lagara residente a Bordighera — salivano su una camioncetta e dopo una breve battuta nei dintorni potevano rintracciare gli sconosciuti, che in quel momento uscivano da un caffè. Gli agenti perquisivano subito i due, allo scopo di ritrovare l'arma. Invece della pistola trovavano una lunga matita colorata, che alla Questura del Lagara era sembrata una rivoltella. Tutti tre erano stati trasportati in Questura dove il funzionario li ha trattenuti per chiarire la strana vicenda.

Spettacolo benefico della Giusti - Tognazzi

Questa sera, come già annunciato, la Compagnia di riviste di Elena Giusti e Ugo Tognazzi darà al Teatro Alfieri, alle 21,15, uno spettacolo straordinario. Verrà rappresentata in prima «Chiaffantasmi, di Scarnicci e Tarabusi, che così vivo successo ha ottenuto dal pubblico torinese. Con gesto generoso Elena Giusti e Ugo Tognazzi, insieme con i loro valenti collaboratori, hanno deciso di devolvere l'intero incasso a beneficio delle attività assistenziali dell'Associaz. Stampa Subalpina.

STAMANE NELL'AULA MAGNA DELLA CORTE D'APPELLO

Solenne apertura dell'anno giuridico

Discorso dell'avvocato generale Trombi - La risposta del presidente dell'ordine degli avvocati

Si è svolta stamane, nell'aula della prima sezione della Corte di Appello, la cerimonia inaugurale dell'Anno giudiziario. La seduta, alla quale hanno partecipato tutti i magistrati della nostra circoscrizione in toga e toga è stata presieduta dal sen. Francesco De Mattia facente funzione di Primo presidente in sostituzione del titolare dott. Aroldo Borghese che prenderà possesso del suo ufficio tra qualche giorno. Era presente un foltissimo gruppo di avvocati e procuratori oltre il Consiglio dell'Ordine forense al completo con il presidente avv. Cristoforo Fiasconaro.

Il segretario capo della Corte di appello comm. Filiberto Cugnasco, su richiesta del presidente De Mattei ha dato lettura della composizione delle varie sezioni della Corte, della Corte di Assise, dei Tribunali del Distretto piemontese, nonchè della Sezioni speciali della Magistratura del Lavoro, del Tribunale per i minorenni, degli Uffici d'istruzione e relativi alla nomina dei Giudici di sorveglianza per l'attuale Anno giudiziario.

Ha quindi preso la parola l'oratore designato per la cerimonia, il dott. Pietro Trombi che ricopre l'alta carica di Avvocato generale. Con vivace spunto polemico il magistrato ha espresso il suo profondo disappunto perchè siano tuttora in vigore gli articoli 68 e 69 della legge sull'ordinamento forense promulgata nel 1941 che riservano alla sola Magistratura romana il diritto di procedere alla inaugurazione dell'Anno giuridico in forma solenne. A questo proposito il dott. Trombi ha ricordato il gesto coraggioso di un collega della Corte di Bologna che, opponendosi alle lassative norme del governo fascista aveva osato prendere la parola per censurare l'assurda disposizione.

L'Avvocato generale ha perciò auspicato il sollecito ripristino anche, nella nostra circoscrizione di un rito degno delle antiche tradizioni della Magistratura piemontese. L'oratore ha quindi inviato un commosso e grato saluto ai colleghi collocati recentemente in pensione fra i quali ha rammentato i presidenti Peretti-Griva e Vaccarino, rievocando poi, con felice improvvisazione, la figura degli scomparsi nello scorso anno, i consiglieri di appello Aglietta e Gandino. Quindi il presidente De Mattei, in nome del Popolo italiano, ha dichiarato solennemente aperta l'anno giudiziario.

Brevi parole ha pronunciato infine, a nome della classe forense torinese, l'avvocato Fiasconaro, che, associandosi ai voti formulati dal dott. Trombi, ha auspicato una sempre più intensa e fattiva collaborazione con i magistrati per il trionfo dei principi di verità e di giustizia.

L'avvocato generale Trombi pronuncia il discorso per l'inaugurazione. (foto Motolo)

IN UN CANTIERE EDILE A MONCALIERI

Una tragica fine: la testa schiacciata

L'operaio, padre di due bimbi, è stato travolto da una impastatrice di cemento che si è rovesciata

E' deceduto stamane nell'ospedale Molinette, dopo un'atroce agonia, durata due giorni, l'operaio Rubens Cavalieri, di 25 anni, abitante a Moncalieri in corso Roma 51. Il poveretto è rimasto vittima di un grave, drammatico incidente sul lavoro avvenuto sabato pomeriggio.

Il Cavalieri, operaio in un cantiere di costruzioni a Moncalieri, stava spingendo, alle 16,30 di sabato, una grossa macchina impastatrice per il cemento, quando ad un tratto venne travolto dalla stessa macchina che si era rovesciata, rotolando per alcuni metri. Un grido straziante del povero giovane richiamò l'attenzione dei compagni di lavoro. L'operaio era rimasto prigioniero sotto l'impastatrice e giaceva immobile, incapace di qualsiasi movimento, in una pozza di sangue.

Subito gli altri muratori e operai si prodigarono per soccorrere lo sventurato Cavalieri, il quale nel terribile urto aveva riportato lo schiacciamento del capo con conseguente commozione cerebrale.

Trasportato all'ospedale Molinette, i sanitari lo ricoverarono con prognosi riservata. Nell'agonia lo sventurato ha invocato senza posa i nomi della moglie e dei suoi due figliuoletti.

★ All'ospedale San Vito è stato ricoverato ieri mattina, alle 10,30, il manovale Umberto Angelini, di 46 anni, senza fissa dimora. I medici l'hanno trattenuto con prognosi riservata per broncopolmonite traumatica. Il poveretto era stato trovato privo di sensi in un fienile della cascina Moncasso, di San Vito, dove era solito pernottare. L'Angelini ha dichiarato di essere caduto malamente da una scala, venerdì scorso, mentre si trovava nell'osteria del Nobile, sita nella strada omonima.

« Radioscopia degli uomini » è il titolo delle conversazioni per signorine che si terranno alle ore 21 dei quattro lunedì di gennaio nel salone della Piccola Opera Torria Sburnea, via Bogino 31. Parlerà il teologo Peyron.

Una culla. — La casa del cronachista de « La Stampa », Pasquale Varsalo, è stata allietata dalla nascita di una bimba. Vivissimi auguri.

Teatro REPOSI
Questa sera 5 gennaio 1953 alle ore 21,15
GRANDE SERATA IN ONORE DI
MACARIO
IN
PERICOLO ROSA
DOMANI ULTIME DUE RAPPRESENTAZIONI di MACARIO alle ore 15,15 e 21,15
Il più grande successo comico della stagione

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN ATTORE FORMIDABILE
BRODERICK CRAWFORD
IN UN FILM FORMIDABILE
ULTIME DELLA NOTTE
con
DONNA REED - JOHN DEREK
Un film che non lascia un attimo di respiro
Produzione COLUMBIA

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
ROMANO VILLI
LUISINA
NINO VEGLIA
presentano
«ULLALLA'»
con
IVONNE BRADLEY
PAULINE WIEKS
MARIO BINI
BALLETTO STAINER
presentato da
MARGHERITA MULLER
ALLODI
e la sua fisarmonica
YVONNE - MARIO - PAULINE
Mo direttore d'orch. A. CUNEO
SULLO SCHERMO:
LA PASSEGGERA
con ERICHER MARSHAL
Orario Varietà: 16,15 - 21,10

OGGI - CORSO - OGGI

Si consiglia di assistere alle proiezioni dall'inizio alle ore: 14,45 - 17,35 - 19,55 - 22,10

OGGI - DORIA - OGGI
LA GIOSTRA UMANA
INTERPRETATO DA
12 GRANDI ATTORI
FRED ALLEN - ANNE BAXTER - JEANNE CRAIN - FARLEY GRANGER - CHARLES LAUGHTON - OSCAR LEVANT - MARILYN MONROE - JEAN PETERS - G. RATOFF - D. ROBERTSON - D. WAYNE - RICHARD WIDMARK
DIRETTO DA
5 GRANDI REGISTI
HENRY HATHAWAY - HOWARD HAWKS - HENRY KING HENRY KOSTER - JEAN NEGULESCO
Il film è presentato da JOHN STEINBECK che, per la prima volta, appare sullo schermo

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.111

Alfieri: ore 21,15 Rivista E. Giustì U. Tognazzi: « Ciao fantasma ».
Carignano Comp. Milly-Remold-Riva-Sibelli ore 15,30 e 21,30 « Brighella » di A. Francoroli.
Gobetti: (Casalegno) 21 « La miseria d' nobili » Travet ».
Il Teatro (via Sacchi) ore 21,15 « Il paese dei campanelli ».
Repubblica: ore 21,15 Compagnia Rivista Macario: « Pericolo rosa ».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): Serata prolungata 23-2. Orch. Di Numalo, c. M. Cavanna. G. Castello.
Augustus: 21 Danze, ser. e premi.
L'astrolino: 21 riserv. Vegliarissa. « Famiglia Torinese ».
Vassio Café chantant: Medici 132. Raudio 16,30 e 21 Ser. prolungata.
Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry. Grandiosa serata.
La serenella 21 Bauldino-Castano
Milfaineri Cinna 47: Danze ore 21
Nirvana: 21 Orch. Silvestri.
Rinaldi Scuola e danze, v. Volta 6
Saletta Danze Serata prolungata. Aperi. fino alle ore 5. Or. Lotti.
Smeraldo Club (lotto 3, t. 682-479 Orch. Allegri-Balbo, ore 21.

Augustus: Night Club, ore 23: Danze, Attrazioni, Orch. Barghini
Cabaret Mulini: Danze attr. 23-3
Chatham T.Rossi 3: ore 21-2 Danze attrez. Or. Carisgliano e. Merlo
Club 48 Dancing p.za C. Felice 49 t. 81.779. Orch. Giardini fino ore 5
Columbia Danze, via Goito 5 bis. Tel. 50-153: attrez. Orch. Armand
Dedema (c.so Vittorio 54) tutte le sere dalle 21.30 danze, arte varia
Esteri Club v. Cavour 5: Danze attrez interv. Orch. Baby-Cremi
Le Perroquet: Danze, attrazioni
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3
Taverniti Bar Restaurant via Accademia 10, t. 47-452. Or. Alle prime

SPETTACOLI

Pattinaggio Palavilla tel. 772-128. Piscina coperta Stadio: Riposo.

TEATRO REPOSI
Da giovedì 8 gennaio
NINO TARANTO
Sono aperte le prenotazioni presso la Casse del Teatro e al Salone de « La Stampa ».

ALBERGO RISTOR. REALE
S. Mauro Torinese
Stasera ore 21: Veglione « Gran Ballo Epifania »
Cotillons, Or. Blu-Stars. Prenot. tavoli ristorante tel. 628.123.

BACCHUS E' LA ZITTELLA
La parrucca, i denti finti, gambe storte, piedi finti; coi pannelli e gli occhi finti, capperitto spunta anni! Venga pure non importa, anche a lei daremo la toria... Stasera al Piatelà Danzante Lutrario.

ACCADEMIA DANZE OAY
Successo della nuova Rivista accompagn. music. Allò! Allò! Auguri! «Addirpino in aiele con l'orchestra Angelini. Ore 17 e 21.

CABARET MAFFEI
Via Principe Tommaso 5, tel. 681.337
Questa sera: Veglionissimo della Befana. Ricchi premi, Cotillons, Attrazioni internazionali.

DANCING HOLLYWOOD
Questa sera: Grandiosa serata EPIFANIA
Ricchi premi - Giochi - Sorprese

PARO CLUB DANZE
Grande Serata Elegante prolungata, con novità di Buscaglione.

DANZE LA PERLA
Ore 21: Serata prolungata e premi normali Tradizionale refezione delle pignatte.

EL TROCADERO
Em.To.Ci.To.: Stasera Veglionissimo
DANZE PRINCIPE
Ore 21: Grandiosa serata delle sorprese. Prezzi normali.
CAFFE' DANZE SALETTA
Questa sera: Grande Veglia della Epifania. Orch. Liotti, T. 683-907
MELODY DANZE
Il locale che s'impone. Stasera Veglionissimo. Premi e sorprese.
GAUDIO DANZE
Ore 21: Gran serata prolungata. Cuban Boys. Telef. 697-775.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Trinidad » Rita Hayworth e Glenn Ford.
Ariel: « Totò e le donne » Totò, Lea Padovani, A. Nisehi.
Cerso: « L'ora della verità », Michèle Morgan, Walter Chiari, Jean Gabin, regia Delannoy.
Doria: « La giostra umana » Anne Baxter, J. Crain, F. Granger.
Lux: « Luci della ribalta » (Limelight) Charlie Chaplin (edis. ital.) Ingresso L. 300.
Maffei: « Saga dei pionieri » J. Carrol, Rivista Balaclan '52.
Ferrero 16,15-21,15.
Metro-Cristallo: Clark Gable, H. M. Marquis «Cacciatore del Missouri» tecn. Mattin, 10,30 L. 175.
Repubblica: Comp. Rivista Macario.
Vittoria: « Il grande cielo » Kirk Douglas, Dewey Martin.
Alessandro: « Ultima della notte » E. Crawford, Viet. min. 18 anni.
Alpi: « Quebec » (La rosa di ferro) tec. J. Barrimore, O. Calvet.
Artelsa: « Oro maledetto » tech. William Powel, J. Adams.
Augustus: «La dannata» E. Rosi Drago, Amedeo Nazzari.
Capitol: « Ultima della notte », E. Crawford, Viet. min. anni 18.
Faro: « Ultima della notte », E. Crawford, Vietato min. anni 16.
Giardino: « Il piacere » J. Gabin, Gaby Morlay, Danielle Darrieux.
Hollywood: Telefonate a 3 mogli, Shelley Winters, Bette Davis.
Ideal: « La passeggera » Marshall E. Villi-Luisina-Veglia 16,15-21,15
La Perla: «Totò e i Re di Roma» Topolino uomo meccanico, Disney.
Massimo: « Aquile tonanti » John Barrymore jr., John Derek.
Nazionale: « Rivolta di Haiti » in tech. Dale Robertson, A. Francis.
Principe: Telefonate a 3 mogli, e « Topolino auto Paperino ».
Statuto: « Aquile tonanti » John Barrymore jr., John Derek.
Torino: «Arciere continente nero» tech. « Confini del mondo » A. 10.

Astl: « Il cappotto » Rascel, 10.
Mignon: « Fanfan la Tulipe ».
Milano: «Padrone delle ferriere, « Amor non ho perè però » A. 10.
Olimpia: « Operazione Cicero ».
Po: « Virginia », technicolor.
P.Nuova: Conte Montecristo, 10.
Regina: « Bellezza a Capri » Ver.
Romano: « Bellissima » Magnani e Comp. Vengi-Alberti 16,15-21,15.
S.Felice: «Auguri e figli maschi» D. Scala, G. Tognazzi, Crocetto.

Esperia: « Scrigno delle 7 perle » tecn. Walt Disney.
Italiano: Barkley di Broadway, tech. F. Astaire, Ginger Rogers.
Miralfiori: « La presidentessa ».
Vinaglio «Ten. Giorgio» Girotti

Bilaso: « Mondo nelle mie braccia » G. Peck, A. Blyth, Techn.
Fréjus: Sentiero degli Apaches.
Gp. Boodi «L'onestà d'un ladro»
Nuove Africa strilla, Gianni Pin.
S. Paolo: «Bicca giovane e bella» tech. J. Powel, Danielle Darrieux

Belgio: Valle della vendetta, tech.
Corallo: «Alice paese meraviglie» Disney. Terra questa sconosciuta

Eridano: « Due settimane d'amore » tec. J. Powel, R. Montalban.
Greco: « Ten. Giorgio » Girotti.
V.Veneto: Hotel Sahara, Da Carlo

Ariel: « Vedovo corre moglie ».
Borsalì: «Anna prendi il fucile» tech. Betty Hutton.
Ciborio: « Grande avventuriera »
Excelsior: « La presidentessa ».
Manzoni: « Dumbo » a colori, e « Fiamme sulla Sierra ». Ap. 15.
Odeon Eroica festa di Paperino, tech. « Sfida alle lenze, 2 film.
Stari: « Vendicatore di Manila ».

Adua Se Cammillo lo sapesse, V.
Ausera: Sabbia rossa, K. Douglas
Brenta: « Virginia » tec. Murray
Fortino: L'allegra fattoria, Kelly, tech. Riv. Agnello-Pascal 21,15.
Menzies: L'imbrocata, Mc Nally.
Nord: « Padrone del vapore ».
Palermo: « Grande rinuncia ».
Sicilia: « Tratta delle bianche », E. Rossi Drago, Tamara Lees.

Cabiria 4 ragazze all'abbordaggio
Colosseo: « Briganate di Tacca del lupo » A. Nazzari, C. Greco.
Italia: « Il bandito di York » e Comp. Riv. Gennaga-Carilli 21,15.
Lingotto: « I tre corsari » Manni
Moderno: « I cavalieri del nordovest » tech « Saludos amigos »
Walt Disney, tecbn.
Nizza: « Due bradiere all'Ovest »
Piacenza «I giorno a New York» G. Kelly, F. Finaiza, Techn.
S. Carlo (Michelino): « Quebec » (Rosa di ferro) techn.
Speria: « Alice paese meraviglie » techniclor Walt Disney.

Alba: Bionda fanciulla Pompeii.
Apollo: Mondo nelle mia braccia, Gregory Peck, A. Blyth.
Diana: « Sergente Carver », tech.
Ozra: « Se Cammillo lo sapesse ».
Edera: Ultima minaccia, Bogart.
Lucento: « Napoleone » Rascel e nuova Silvia Tulia Bini.
Lattaria: « Solo per la Lucia », Orch. Angelini, Fiori, Togliani.
Reno: « Furia di Tarzan ».

Uno meglio dell'altro

— Andate dunque senza fallo, *mes enfants*, dalla baronessa Schoeppling (con due «p p»)... — ripetè per la decima volta mia suocera, facendo sedere in carrozza me e la mia giovane moglie. — La baronessa è una mia vecchia amica... A proposito, fatevi portare anche dalla generalessa Zerébcikova... Si offenderà se non le farete una visita...

Sedemmo in carrozza e ci recammo a far le visite pomeridiane. Mi pareva che la fisionomia di mia moglie avesse assunto un'espressione solenne, io invece misi il broncio e caddi in uno stato di malinconia... C'erano molte differenze tra me e mia moglie, ma nessuna di esse mi causava tante torture morali come la differenza delle nostre conoscenze e relazioni. Nell'elenco dei conoscenti di mia moglie facevano bella mostra consorti di colonnelli e generali, la baronessa Schoeppling (con due «p p»), il conte Derzai-Certovsciasov e tutt'un mucchio di aristocratiche compagne di collegio; da parte mia c'era un *mamaia* con un tutore in fasce; lo zio, ispettore delle carceri a riposo, una cugina che gestiva un laboratorio di mode, dei colleghi impiegati tutti ubriaconi e bisbetici inveterati, nessuno dei quali era più su di consigliere ritolare, il mercante Plevkòv e così via. Provavo vergogna... Per sfuggire lo scorno, si sarebbe dovuto non andare affatto dai miei conoscenti, ma non andare avrebbe voluto dire ricevere addosso un sacco di rimproveri e di contrarietà. La cugina forse si poteva anche cancellare, ma le visite allo zio e a Plevkòv erano inevitabili. Dallo zio avevo preso a prestito dei denari per le spese delle nozze, di Plevkòv ero debitore per la mobilia.

— Fra poco, anninuccia mia, — dissi alla mia consorte, cominciando a preparare il terreno, — arriveremo da mio zio Pupkin. E' un uomo di antica stirpe nobiliare... ha uno zio che è vicario in una diocesi, ma è un originale e vive alla maniera dei porci; cioè non il vicario vive alla maniera dei porci, ma lui, Pupkin... Ti ci porto per offrirti l'occasione di ridere...

La carrozza si fermò davanti a una piccola casetta a tre finestre dalle imposte grigie, rugginose. Scendemmo dalla carrozza e sonammo il campanello... Si udì il sonoro latrato d'un cane, e dopo il latrato un suggestivo «sss, maledetto!», dei guaiti e un trambusto dietro la porta... Dopo un lungo armeggiare la porta si aperse e noi entrammo in anticamera... Togliendomi le soprascarpe, diedi una timida occhiata in sala. Lì sedeva a tavola in sketto in veste da camera e in pantofole sui piedi nudi. La speranza di non trovarlo in casa andò in fumo... Strizzando gli occhi e rinfiando da farsi sentire per tutta la casa, egli cacciava con un fil di ferro delle bucce d'arancio da una caraffa di vodka. Aveva un'aria impensierita e concentrata, come se stesse inventando il telefono. E.....e... Vedendoci, Pupkin si vergognò, lasciò cader dalle mani il filo di ferro e, raccogliendo le falde della veste da camera, fuggì a precipizio dalla sala...

— Vengo subito! gridò.

— Se l'è data a gambe... — disse, — e cui misi a ridere, avvampando di vergogna e temendo di alzare lo sguardo su mia moglie. — Non è vero, Sonia, che è comico? E' un tremendo originale... E guarda che mobilia! Una tavola con tre gambe, un pianoforte sgangherato, l'orologio col cucù... Vien fatto di pensare che qui non vivano degli uomini, ma dei mammut...

Entrò mio cugino Mitia, piccolo studente di ginnasio con grandi orecchie a ventola, e si inchinò un inchino... Raccattate le bucce d'arancia, egli prese un cuscino dal divano, tolse con la manica la polvere dal pianoforte e uscì... Evidentemente era stato mandato a «rassettare»...

— Eccomi anch'io! — prese a dire infine lo zio, entrando, mentre si abbottonava il panciotto. — Eccomi anch'io! Felicissimo... assai! Sedete, per favore! Soltanto non sedete sul divano: la gamba posteriore è rotta. Siedi, Sonia!

Sedemmo. Ci fu un po' di silenzio, durante il quale Pupkin si accarezzò un ginocchio e lo mi sforzai di non guardare mia moglie, rimanendo confuso.

— Già... — cominciò lo zio, accendendo un sigaro. — Ti sei sposato, dunque... E' così... Da un lato questo è bene... Una gentile creatura accanto, l'amore, le romanze; d'altro canto, quando arriveranno i bambini, chiderai più d'un lupo! A uno le scarpe, all'altro i calzoncini, per un terzo bisogna pagar le tasse al ginnasio... Dio ce ne scampi!

— Come va la vostra salute? — domandai, desiderando cambiar discorso.

— Male, fratello! Giorni fa rimasi a letto tutto il giorno... Avevo dolori nel petto, brividi, febbre... Mia moglie dice: prendi il chinino e non arrabbiarti... Ma qui come non arrabbiarsi? Fin dal mattino ho ordinato di spalar la neve davanti al terrazzino, e guarda se c'è andato qualcuno! Non c'è una strega che si muova... Non posso certo spalarla io! Sono infermuccio, debole... In me vaga un'emorroide occulta.

La mia vergogna diveniva intollerabile. Mi alzai e, balbettando, presi a congedarmi.

— Dove vai dunque? — disse meravigliato lo zio, afferrandomi per la manica. — Subito verrà la zia! Faremo uno spuntino, con quel poco che c'è, berremo i liquoruccì!... C'è la carne salata, Mitia è corso a prender del salame...

Non ricordo come mi fossi congedato dallo zio e come avessi raggiunto la carrozza... Io mi sentivo annientato, spuntacchiato, e attendevo a ogni istante di sentire le risate sprezzanti di mia moglie...

«Ah, che cattivo gusto ci attende da Plevkòv! — pensavo, agghiacciato dallo spavento. — Almeno ce la sbrigassimo presto, che il diavolo se li porti una volta per sempre! E poi mia avventura, non ho un conoscente che sia generale! Ne ho uno che è colonnello a riposo, ma quello gestisce una birreria!»... — Sonecka — mi rivolsi a mia moglie con voce piagnucolosa, — scusami se ti ho portato poco fa in quella stalla... Pensavo di offrirti l'occasione di ridere, di osservare dei tipi... Non è colpa mia se ne è uscita una cosa tanto volgare e sconcia... Ti chiedo scusa...

Gettai un timido sguardo a mia moglie e vidi più di quanto potessi attendermi con tutta la mia diffidenza. Gli occhi di mia moglie erano pieni di lacrime, sulle sue gote ardeva un rossore non so se di vergogna o di sdegno, le sue labbra fremevano convulsamente le frange del finestrino della carrozza... Mi sentii avvampare e scavolgere...

«Be', incomincia la mia vergogna!» — pensai, sentendo che le braccia e le gambe mi si riempivano di piombo. — Ma non è colpa mia, Sonia! — mi sfuggì in un grido lamentoso. — Com'è stupido, in verità, da parte tua! Sono dei maiali, dei maiali, ma non sono stato io a farli miei parenti!

— Se non ti piacciono i tuoi che sono semplici, — disse Sonia in un singulto, guardandomi con occhi supplichevoli, — a più forte ragione non ti piaceranno i miei... Sono vergognosa e non posso in alcun modo risolvermi a parlare... Colombello, mio... Ora la baronessa Schoeppling comincerà a raccontarci che la mamma serviva presso di lei come economa e che io e la sorella siamo delle ingrate, perchè non la ringraziamo dei non passati benefici ora che è caduta in miseria... Ma tu non le prestar fede, per favore! Quella sfrontata sua mentire... Ti giuro che ogni festa noi le mandiamo un pan di zucchero e una libbra di tè!

— Ma tu vuoi scherzare, Sonia! — disse meravigliato, sentendo che il piombo abbandonava le mie membra e che per tutto il corpo si diffondeva una leggerezza vivificante. — Un pan di zucchero e una libbra di tè alla baronessa!... Ah!

— E quando vedrai la generalessa Zerébcikova, non ridere di lei, colombello! E' così infelice! Se piange di continuo e si lamenta, è perchè il conte Derzai-Certovsciasov l'ha derubata. Ella si lagnerà della propria sorte e ti chiederà un prestito; ma ru... quello... non darglielo... E magari spendesse il denaro per sè, ma lei, tanto, lo darebbe al conte!

— Mammina... angelo mio! — e, dall'entusiasmo, presi ad abbracciare mia moglie. — Bomboncino mio! Ma questa è davvero una sorpresa! Se tu mi dicessi che la tua baronessa Schoepling (con due «p p») se ne va nuda per la strada, mi farebbe più piacere! Dammi la mano!

E a un tratto mi rincrebbe di aver rifiutato in casa dello zio la carne salata, di non avere arrampellato il suo piano sgangherato e di non aver bevuto i liquoruccì... Ma a questo punto mi ricordai che da Plevkòv si serviva del cognac e del porcellino col rafano.

— Su, da Plevkòv! — gridai a squarciagola al vetturino.

Antòn Cèchov

(Tradus. dal russo di G. Faccioli)

Il «tragico errore» che distrusse Montecassino

Clark, ex-comandante della Quinta Armata, fa piena luce sui retroscena della distruzione dell'antica e gloriosa abbazia - Il generale neozelandese Freyberg, una specie di eroe alla Murat, denunciato come il principale responsabile di tanta inutile rovina

Uno dei capitoli più interessanti e drammatici del recente libro del gen. Mark Wayne Clark V Armata americano (Milano, Garzanti), massacrato in gran parte alla rievocazione e all'analisi della campagna anglo-americana d'Italia del 1943-'45, è senza dubbio quello della battaglia di Cassino: «la più dura, la più tormentosa e forse, per un certo aspetto, la più tragica dell'intera campagna». Esso infatti fa piena luce su quel bombardamento dell'antica e gloriosa abbazia di Montecassino che tanto commosse, nel febbraio 1944, tutto il mondo civile e tanto accese controversia suscitò, allora e poi; se rivela i retroscena e ne precisa le responsabilità.

Diciamo subito che il giudizio dell'ex-comandante della V Armata su tale episodio è quanto mai netto e fermo; «Io dichiaro che il bombardamento dell'abbazia fu un tragico errore, e lo dichiaro con piena conoscenza della controversia che esso provocò». Un «errore di primaria grandezza» non solo sotto l'aspetto psicologico e morale, ma anche sotto quello militare: «esso servì soltanto a rendere più arduo il nostro compito e a farcelo costare più caro in uomini, mezzi e tempo». E Clark continua: «La posizione ufficiale riguardo a tale episodio venne così riassunta, il 15 ottobre 1944, in una comunicazione del Dipartimento di Stato al Vaticano: "I comandanti alleati erano in possesso di prove indiscutibili che l'abbazia di Montecassino faceva parte del sistema difensivo germanico". Orbene, io ero uno dei comandanti alleati, e il settore di Cassino dipendeva proprio da me. Già allora sostenni che non c'erano prove che i Tedeschi si servissero dell'abbazia a scopi militari. Oggi posso aggiungere che ci mancano prove indiscutibili che nessun soldato tedesco penetrò nel monastero per fini diversi da quelli di curare i feriti o feriti oppure di visitare lo storico edificio». I Tedeschi avevano bensì approfittato, nelle sue vicinanze, posizioni di artiglieria, cavernette, osservatori, depositi di munizioni, e piazzato o circa duecento mitra e nord di esso una batteria di mortai; ma nulla più. E, d'altro lato, gli Americani, — e, in particolare, il generale Keyes, comandante del II° corpo, che operò nel settore di Cassino dal 10 febbraio '44, — non solo non ritennero necessario il bombardamento, ma erano d'avviso che esso avrebbe fatto col giovare ai Tedeschi, i quali si sarebbero sentiti perfettamente liberi di usare le rovine degli edifici come posizioni difensive».

Perchè mai allora l'abbazia venne spietatamente bombardata e distrutta? Perchè, per un'errata valutazione, il generale che, il 10 febbraio, prese il posto di Keyes lo giudicò necessario, anzi d'importanza vitale», per la conquista di Cassino e lo sfondamento di quella linea Gustav che sbarrava l'avanzata verso Roma. E perchè per ragioni di convenienza politica più che per considerazioni strettamente militari, tanto il generale Alexander (che, com'è noto, comandava le forze anglo-americane d'Italia) quanto lo stesso generale Clark non si sentirono di opporsi alla richiesta un rifiuto che avrebbe potuto provocare, oltre che il fallimento dell'attacco, una seria crisi nei rapporti fra capi di nazionalità diverse, quali quelli che operavano nella penisola.

Impavido e testardo

Il generale in questione era Sir Bernard Cyril Freyberg, che, essendo a capo del corpo di spedizione neozelandese (e cioè di un corpo dei Dominions), disponeva trattare con speciali riguardi. Soldato valoroso, del resto, anzi uno specie di eroe alla Murat, impavido e testardo, che nella prima guerra mondiale si era guadagnata la Victory Cross e, nella seconda, si era segnalato nella difesa di Creta e nelle campagne d'Africa. Il suo corpo aveva spettanto, sul fronte di Cassino, quello americano del gen. Keyes, con il compito di attaccare e conquistare le posizioni tedesche che sbarravano l'accesso alla via Casilina. (Era il momento in cui le forze della V Armata schierate sul Garigliano e sul Rapido stavano compiendo il massimo sforzo per sfondare la linea Gustav e per congiungersi con quelle sbarcate, venti giorni prima, ad Anzio. Sin dal suo primo colloquio con Clark, il 8 febbraio, Freyberg aveva espresso la convinzione che il compimento degli edifici dell'abbazia fosse stato ingiustificato a difesa dai Tedeschi e che fosse, quindi, necessario bombardarli. Quel giorno, di fronte alle obiezioni di Clark, egli non aveva insistito troppo nella sua tesi. Ma tornò decisamente alla carica tre giorni dopo in una conversazione telefonica col generale Gruenther, il capo di stato maggiore di Clark, che in quel momento si trovava ad Anzio.

«Voglio che sia bombardato il convento», gli disse a Gruenther, il quale gli aveva chiesto di precisare gli obiettivi dell'azione aerea destinata a precedere l'attacco della fanteria.

«Volete dire il monastero? Esso non è compreso nel Palenco dei beni degli alleati», rispose Gruenther.

«Sono sicuro che è nel mio elenco, — ribattè Freyberg, — e, in ogni caso, voglio che sia bombardato. Gli altri bersagli hanno scarsa importanza, ma questo è vitale». E aggiunse che non sarebbe stato giusto dare a un comandante l'ordine di espugnare il monte se non gli si fosse data anche l'autorizzazione di bombardare il monastero.

La richiesta di Freyberg venne appoggiata nel pomeriggio dello stesso giorno dal capo di stato maggiore di Alexander, generale Harding; «Il generale Alexander ha deciso che il monastero sia bombardato se il generale Freyberg ritiene che questa sia una necessità militare. Egli si duole che l'edificio venga distrutto, ma ha deciso nel giudizio di Freyberg. Se c'è una ragionevole probabilità che il monastero sia usato a scopi militari, il generale Alexander ritiene che la distruzione di esso sia giustificata».

Il bombardamento di Montecassino nel febbraio 1944. L'antica e gloriosa abbazia fu ridotta a un tragico ammasso di macerie da centinaia di tonnellate di bombe

Il generale Freyberg

Ammasso di macerie

Le obiezioni di Clark e di Gruenther a nulla valsero. Freyberg fu irremovibile. «Secondo la sua meditata opinione, il bombardamento dell'abbazia era una necessità militare. E un comandante superiore che si fosse rifiutato di autorizzarlo avrebbe dovuto anche essere pronto ad assumersi la responsabilità dell'insuccesso dell'attacco». Stabilì, dopo due giorni di discussioni e un ultimo vano tentativo presso Alexander, Clark fini per cedere. («Se si trattasse d'un generale americano, — disse la sera del 15 ad Alexander, — rifiuterei senz'altro l'autorizzazione. Ma, data la circostanza, sono riluttante a provocare una grossa controversia»). Ma non dovè sentirsi in pace con la propria coscienza se, il mattino fissato per il bombardamento, egli cercò di concentrarsi tutto nel suo lavoro e di non pensare ad altro.

Al primo attacco aereo contro l'abbazia, effettuato il 15 febbraio, parteciparono 255 bombardieri, che rovesciarono su e sui edifici circa 378 tonnellate di esplosivo. A esso tenne dietro il bombardamento di novecento bocche da fuoco. «Al calare della notte, tutto il settore era un pandemonio di fumo, di polvere, di rovine»; e l'antica abbazia non era più, in gran parte, che un ammasso di macerie. Era, nella sua sta-

Il gen. Mark Clark

ria millenaria, la sua quarta distruzione, e fu di tutte la più cruenta e la più atroce. Il mattino dopo, l'abate Diamare, tenendo alto un grande crocefisso, ne condusse fuori dai sotterranei i superstiti (monaci e profughi che avevan cercato rifugio nel monastero), guidandoli lungo il fianco della montagna, orrivellato di proiettili, e e sparso della Croce Rossa, a Colloquio. Il bombardamento aereo fu ripreso il 17 e il 18, completando l'opera di distruzione.

Fu uno scempio inutile, che, — come aveva previsto Keyes, — si ritorse contro i suoi autori. La 4ª divisione indiana e non riuscì a impadronirsi a sufficienza velocità e forza nella sua avanzata lungo una dorsale che conduceva verso il monastero» e venne presto ricacciata dalle posizioni conquistate; nè miglior sorte ebbe un battaglione del Royal Sussex britannico, i parecchi dei quali, «fanatici votati alla morte», rinsediarono fra le rovine dell'abbazia e le trasformarono in inespugnabili fortini. E la battaglia per Cassino si prolungò, sanguinosa, sotto le intemperie e nel fango, per oltre un mese, senza alcun risultato. Solo il 19 maggio, durante la battaglia per Roma, Cassino dovette finalmente cadere nelle mani alleate, grazie a una manovra avvolgente contro la dalle truppe polacche. Ma l'ombra della distruzione dell'Abbazia parve oscurare, in quei giorni, lo splendore della vittoria. E non si è dissipata per intero neppur oggi.

Paolo Serini

UNA RIVOLUZIONE ALL'ORIZZONTE

Gli allevamenti di microrganismi

Lo spettro della fame sconfitto dai batteri, dalle alghe, dalle muffe, dai lieviti - L'umanità verso lo sfruttamento di una nuova forma di agricoltura detta idroponica: un ettaro di superficie idrica coltivato renderà 300 volte più di un ettaro di terra

ROMA, gennaio.

Nel mondo dei sociologi, degli scienziati e dei politici sta ritornando in forma acuta quella medesima preoccupazione che afflisse l'epoca di Malthus: la preoccupazione che verrà giorno, e non lontano, in cui la terra non potrà più sostenere con i suoi prodotti, diretti ed indiretti, questa umanità che cresce ogni giorno di più in linea geometrica. Cresce paurosamente a causa dei progressi raggiunti dalla igiene, dalla sanità, dalla medicina, dalla scienza e dalla pratica alimentare; a causa infine di tutto quell'insieme che si chiama *comfort* della vita.

L'umanità cresce di numero, mentre l'agricoltura non potrà tenerle dietro, nonostante tutte le bonifiche già effettuate e quelle progettate; nonostante tutte le terre già redente e quelle strappate alle argille, alle paludi, ai laghi, al mare, al deserto stesso.

Eppure gli auguri si sbagliano. Quel bruttissimo giorno non verrà mai; e non verrà mai in omaggio a parecchi fattori, e per primo in omaggio al fattore microbico. Saremo salvati, ironia della sorte, da questo mondo così temuto e combattuto e così sconosciuto, saremo salvati dai microrganismi, dal mondo unicellulare, dai batteri, dalle alghe, dalle muffe, dai lieviti. Una rivoluzione si sta profilando all'orizzonte: accanto all'allevamento degli animali, ecco l'allevamento dei microrganismi. L'uomo, a mezzo delle alghe, potrà domani produrre a volontà grandi quantità di proteine e di grassi. E proteine e grassi sono le due sostanze alimentari che costano più care e domandano più dispendio di tempo e di energia per essere prodotte. Orbene, a mezzo di questi microrganismi noi potremo invece produrre enormi quantità di mangime ad alta potenza nutritiva per mezzo solamente di sole, di acqua e di sali.

Secondo calcoli fatti, queste alghe sono capaci di produrre proteine 100 volte superiori di quello che fanno i semi della soia, che pur non è più ricca di proteine vegetali e sono 400 volte superiori alle proteine del porco, ch'è il più rapido ed economico produttore animale di proteine. Questo è il presente. Ma il futuro è più radioso, perchè, come un tempo l'uomo imparò ad addomesticare gli animali ed a creare nuove specie, così l'uomo moderno può addomesticare e creare nuove specie di alghe, di muffe e di altri microrganismi più rispondenti alle sue domande utilitarie. Noi siamo solo all'inizio dello sfruttamento microbico a nostro vantaggio. Siamo all'inizio della utilizzazione della vita selvaggia della giungla microbiologica.

Non moriremo di fame perchè giorno verrà in cui sostituiremo parzialmente con allevamenti microbici gli attuali allevamenti di animali zootecnici, i quali in fondo sono tutti dei grandi apparecchi alimentari e dei dispendiosi motori viventi, che restituiscono all'uomo, in forma di latte, il quinto delle calorie ed il terzo delle proteine ricevute; mentre in forma di carne restituiscono solo il quinto delle proteine e pressapoco il 30 per cento delle calorie ricevute. I microbi e alcune specie di sali, sono invece capaci di donare all'uomo proteine e grassi con un ritmo più rapido, in una forma molto più economica, in una misura centinaia e centinaia di volte molto più conveniente di quella fornite dagli animali più selezionati o meglio curati.

Avremo così anche una carne microbica senza limiti quantitativi ed a bassissimo prezzo, della medesima potenza alimentare, col medesimo valore nutritivo della carne di pesce e della carne da macello, superiore alle proteine delle leguminose perchè fatta da proteine complete paragonabili a quelle del latte e delle uova.

Non moriremo di fame perchè nel mare cresce un prodotto spontaneo che, se non giorno, l'uomo arriverà a coltivare, e che costituirà la più prodigiosa sorgente vitale conosciuta: è il *plancton*, quell'ammasso di minutissimi organismi detto *fitoplancton* quando è costituito da microscopiche piante (ed allora è verde), oppure detto *zooplancton* quando è costituito da piccolissimi animali e da tante minutissime uova di pesce (ed allora è bruno).

Non moriremo di fame perchè presto si svilupperà una nuova agricoltura detta *idroponica*, l'agricoltura senza terra. Coltiveremo anche le superfici delle acque; e l'agricoltura utilizzerà integralmente tutta la pianta. Avremo una agricoltura in cui ogni grammo di concime erogato al vegetale sarà integralmente a ritrovare nel prodotto vegetale. Le prime ricerche fatte in grande stile hanno già dimostrato che un ettaro di superficie idrica coltivato rende 300 volte più di un ettaro di terra coltivata. Sorgeranno, quindi, enormi grattacieli idroponici, ad illimitati piani produttivi, vicino ai laghi, ai fiumi, al mare; oggi che si è trovato il modo di trasformare industrialmente l'acqua salata in acqua potabile. Ad una *agricoltura orizzontale* di superficie verrà così ad aggiungersi od a sostituirsi un'*agricoltura verticale* di volume, un'agricoltura a *grattacielo*.

Non moriremo di fame perchè presto faremo produrre dalle nostre terre, al posto delle leguminose (pigre e modeste agrolipi a rendimento limitato), una maggiore quantità di pianta a carboidrati, agrotipi generosi che rispondono generosamente alle sollecitazioni umane. E così otterremo dalla terra coltivata quantitativi senza limiti di amidi e di zuccheri, che faremo poi convertire in proteine dalla sollecita attività di microrganismi ammaestrati, ottenendo cinque o sei volte più di proteine e di proteine nobili di quello che oggi otteniamo mediante la coltivazione di leguminose dalle proteine scadenti.

***

Ariete: aspettano uno scatto per accusarvi e mettere in evidenza certe cose che non vanno. Il piacere vadano in piazza.

Toro: cominciano di fastidiosa che vi farà passare ore dure. Gemelli: suscettibilità che non vi consentirà di essere felici. Cancro: volubilità pericolosa, stato più fermi. Leone: perdita di un dipendente. Bilancia: non fate caso a quelle che vi riporteranno, è tutta invidia. Scorpione: sarà meglio tacere di non vedere. Sagittario: il vostro ottimismo vi aiuterà a valicare i monti dell'incomprensione. Capricorno: vi morderanno i polpacci, ma arriverete lo stesso alla meta. Acquario: occasione per farvi capire, siate più audaci.

T. Palmiderni

NOTERELLE DI LINGUA

Voci dialettali

Il dialetto, si sa, è l'idioma particolare d'una regione, d'una provincia, d'una città, di un villaggio, con particolarità lessicali, grammaticali e fonetiche sue proprie, a differenza della lingua nazionale, che è poi uno dei tanti dialetti parlati da un popolo al quale, per ragioni diverse, è stato riconosciuto il primato e attribuita la dignità letteraria. Alla lingua nazionale, quando essa non possedeva i termini atti a indicare un oggetto o ad esprimere un'idea, i dialetti che ne erano provvisti li hanno forniti in varia misura: ma, tranne questo loro scarso contributo, non hanno dato altro, rimanendo come tante lingue minori di diversa bellezza ed importanza.

Non è certamente uno tra i più belli ed armoniosi il dialetto piemontese, che fa parte del gruppo gallo-italico con forte prevalenza sul vocalismo dell'accentuazione e con l'intrusione di elementi linguistici di ogni specie — liguri, celtici, latini, longobardi, franchi, provenzali, arabi, ecc. —; esso è ad un tempo chiaro riflesso del suo ambiente fisico, d'una regione aspra di monti, irta di rocce, ove la vita è dura e si tempra nell'azione. Se non c'è armonia e grazia, c'è forza e impeto. E a noi, che siamo nati in *questo c pais d'ominbur e tutt d'un foc - ma adì, ma form, ma fort cõm' i so roc*», il nostro dialetto è motivo d'orgoglio.

Piace soprattutto rilevare che in esso ci sono parole di un meraviglioso vigore di espressione. Sono quelle che tanto piacevan ai nostri maggiori poeti in vernacolo: Edoardo Calvo, Angelo Brofferio, Alberto Arnulfi, Alberto Viriglio, Nino Costa. Per dire massiccio, compatto, schiacciato, noi diciamo *gnick o gnoch*, e il verbo schiacciare è per noi il meraviglioso *sbergnaché*. E uno straniazzone è un *patugnoch*, dove appare quel prefisso *pata*, intensivo, che concorre alla formazione di tante altre voci, quali *patuchin*, pezzente, *patumè*, uomo inetto, *patalica*, loquacità eccessiva e tediosa.

Specialmente i verbi, nel vernacolo piemontese, sono spesso curiosi ed efficaci. Il ridacchiare o sghignazzare a tratti dando ai nervi il *sghignassé*; il gonfiare dalla voglia di ridere dove si dovrebbe star seri, fin che il riso scoppia irrefrenabile, è *s-ciunfé*, formato sul nome *s-cianf* che indica il gonfiare e poi scoppiare della polenta ormai cotta e da scodellare. Qualche, malmenare, spiegazzare, da noi, è *stirufupé*, sciupare, *stropgé*, mangiare in fretta e furia sicchè il cibo quasi ti soffoca o strangola, è *strangolé* o *mangé strangolon*. Impalmicciare è *ampastrié*, formato sul nome *pastrèc*, che vuol dire intruglio, pasticcio e simili, come da *pacioch*, dallo stesso significato, *s'è fatto pacioché*. E se vogliamo dire che alcuno è imbrattato di mota o d'altra sporcizia liquida o pastosa diciamo che è *ambarlifé*, mentre il semplice lordare è il vivace *berlichè*, cui corrisponde nella lingua nazionale l'epiteto di Berlicche dato a Satana, che si lava avidamente le anime dei peccatori in disgrazia di Dio.

Perchè, se più spesso fra i termini del dialetto piemontese e quelli dell'armonioso dialetto toscano c'è l'abisso, sicchè nella lingua nazionale i primi sono intraducibili, tuttavia alcuno ha avuto l'onore di esservi ammesso. Il nostro *piandrón*, che vuol dire poltrone, è usato da buoni scrittori nella forma di *pulandrone*. Dalla *forgia*, che corrisponde all'italiano fucina, s'è creato (ma poco opportunamente) il verbo *forgiare*, in gran voga quando c'era chi forgiava grandi cose, tra cui l'Impero. Il nostro *straviacé - straviacato* - riappare nell'italiano non più soltanto come voce del gergo tipografico, ma nel suo sdrucciolato lungo e disteso, con grande forza rappresentativa. E lo *sbergnaché* di cui sopra ha dato origine ad un verbo, entrato nel linguaggio della caserma, che è *sgnaché* dentro, cioè in prigione.

Vedremo un'altra volta le frasi, i motti, ricchi pur essi di forza, d'umorismo e brio.

G. m.

Lo sapevate?

Sapete che dal 1900 la popolazione della terra è aumentata di 828 milioni di uomini?

L'aumento giornaliero non è inferiore a 60.000 uomini.

Il numero di esseri umani che vive sul nostro globo raggiunge, oggi, i 2,58 miliardi. L'aumento di quasi un miliardo di uomini nella prima parte del secolo è stato, senza dubbio, la causa principale delle tensioni e del disordine politico che ci ha travolti a grandi catastrofi come le guerre mondiali.

Gli Astri: Luna in Vergine in quadrato a Mercurio. Le lettere sono un documento pericoloso. Tipi: Vergine, Pesci e Ariete.

Vergine: non compromettetevi e non impegnativi. Tenteranno di farvi pagar caro ogni più lieve sbaglio.

Pesci: farete una magra figura se non vi lascia sulla generali.

Echi di cronaca

«SICUREZZA» LA SCUOLA CHE DA' I RISULTATI MIGLIORI inizia col 7 gennaio nuovi corsi di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Pagbo a Contributi. Via Po 2, tel. 47-517.

SCUOLA E LAVORO moderna organizzazione per preparazione agli impieghi. Inizio corsi al 7 e 12 gennaio, durata 3 mesi. Via Garibaldi 33, Torino, tel. 43.805.

MOBILIFICIO GRAF 30 RATE. La casa di fiducia coi migliori mobili di qualità con garanzia e prezzi imbattibili: cucine da lire 38.000, tinelli da 48.000, camere rustiche da 98.000, novecento chippendal, sale e salotti in via Garibaldi 6 (centrale).

I PELI SUPERFLUI tipertricosi vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 521-702.

PER LE FESTE, non dimenticate di visitare «Ridere Mobili», via Carlo Alberto 3, ang. via Po. Troverete ai migliori prezzi ed in lunghe rateazioni quanto vi occorre per l'arredamento della casa.

MOBILI. Nel vostro interesse visitate Barnaveo che offre a prezzi propagandistici un vasto assortimento di mobili isolati, in serie e rateali. Via Belfiore 41.

KYRIAM chiaroveggente eliminata graziosa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Giulitti 4.

VENITE A VEDERE i nuovi modelli, i nuovi prezzi, la delicatissimi dei Mobilifizio S. Paolo, via Bonaiuto 5.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Spettac. mobili usati e, Garibaldi 4, t. 521-107.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 82, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

EDEN DANZE
Ore 21 Grande Serata dell'
EPIFANIA
Domani ore 16,30 e 21:
TRATTENIMENTI

"CHATHAM"
Bar - Ristorante - Cabaret
v. T. Rossi 5, tel. 50.753-45.318
Veglionissimo dell'Epifania
Successo delle Serate B e Pita

Taverneta Bar Sestriere
Via Amendola 19 - tel. 47.533
Gran Veglia dell'Epifania
With Sheridan
Sisters Laura e Nora
Eva Wiels
Fantastici internazionali

ASTOR
Il film che scalona
le più matte risate
Totò e le donne
con TOTO'
PEPPINO DE FILIPPO
LEA PADOVANI

LUX
Luci della ribalta
con
Charlie Chaplin
INGRESSO L. 300

CINEMA LA PERLA
C.so Orbassano 25 - T. 390.711
OGGI
il comicissimo film:
Totò e i re di Roma
Segue: Disney a colori
«L'UOMO MECCANICO»

Palazzo Bonnet
Oine GIANDUJA Teatro
Un eccezionale film:
IL PIACERE
con JEAN GABIN
SIMONE SIMON
G. DAUPHIN - G. MORLAY

NAZIONALE
OGGI
Il technicolor Both Cont. Fox
LA RIVOLTA DI HAITI
con DALE ROBERTSON
ANNE FRANCIS
Regia: Jean Negulesco

VITTORIA
IL GRANDE CIELO
con
KIRK DOUGLAS
DEWEY MARTIN
ELIZABETH THREATT

IL TEATRO
VIA BACCHI
Dopo il grande successo riportato dalla Comp. NO.SES.
Oggi e Domani ultime rappr.
Riposo ore 21,15
IL FIESE DEI CAMPANELLI
Sonata in onore
di E. CARMI e E. DEGAN
DOMANI ore 15,30:
LA VEDOVA ALLEGRA
ore 21,15: CIN-CI-LA'
Addio della Compagnia

CANZONI di MEZZO SECOLO

A San Siro davanti a cinquantamila spettatori

L'Inter vince: la Juventus è in crisi

CAVALLI HA PARATO UN RIGORE MA NON E' BASTATO

I nerazzurri impongono (2-0) la loro tattica ai juventini

Giovannini (N. 5), forma sulla linea di porta un tiro di Vivolo (a destra) che ha ormai battuto Cavalli

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

A scanso di ogni equivoco, ci si lasci dire subito ed in termini chiari, che ha vinto la squadra più meritevole, quella che si è portata meglio nel complesso dei novanta minuti di giuoco. Fra parecchie cose confuse, è questa la verità più evidente che è emersa dall'incontro.

L'Internazionale si è comportata in quel modo concreto e positivo che è diventato il suo abito consuetudinario in questa stagione. Non cerca di brillare, e non brilla. Giuoca per vincere. E per vincere, comincia a studiarsi di non perdere, mantenendo il giuoco a metà campo, continuando una sbarramento difensivo che sia in grado di far fronte ad ogni difficoltà che gli possa creare l'avversario.

Se ne sta cauta e guardinga, cerca di frenare, di annullare o di intervenire l'opposizione, a seconda dei casi. Lo fa con metodo, e, quando ne ha scoperto, quando si presenta la una di quelle occasioni che non mancano mai di verificarsi nella movimentata battaglia del calcio, sferra a fondo la sua botta, colpisce a segno, e poi torna a chiudersi in sè. Non è la tattica puramente difensiva e demolitrice tante volte deprecata, in sua: è la prudenza elevata a sistema. Ragione per cui, riesce a vincere tanti incontri per quel caratteristico, se pur poco stremante, risultato di uno a zero.

Questa volta sono state due a zero, le reti, anche se una è venuta da un bel fallo di chi l'ha segnata. Ed anche questa volta le cose sono andate come abbiamo detto or ora, come da consuetudine; il che significa che è stata l'Inter e non la Juventus ad imporre la volontà sua, a conferire al giuoco l'andamento e le caratteristiche che desiderava e che le erano congeniali.

Corradi aiuta a trasportare ai bordi del campo Nyers rimasto vittima di un incidente

I bianconeri hanno avuto il doppio di occasioni da rete dei loro avversari, e non hanno approfittato di nessuna. A dire il come si presentano queste occasioni lo sbarramento difensivo milanese, basti citare il fatto che nella migliore di queste occasioni juventine, a portiere scavalcato, tre nerazzurri si allineano fuori dietro ad esso, ad uno, Giovannini, col piede sulla linea della porta respinse lontano senza difficoltà.

L'Inter ne ha avuto in meno, di occasioni buone, ed ha cinto: non ha dominato mai, ha perforato. E questo è quello che conta. Pare spesso che si

merito del successo di una tattica del tipo di quella di cui parliamo, sia da attribuirsi al caso, alla fortuna. Quando il successo si ripete con frequenza, bisogna convenire che c'entra per qualche cosa il modo in cui farla nascere il caso ed approfittare di quegli attimi fuggenti che sovente si definiscono col nome di fortuna.

Il contegno della Juventus, di fronte a questo atteggiamento del suo grande rivale, è stato meritevole, lodevole, diciamo anche ottimo nel primo quarto d'ora, nei primi venti minuti di giuoco. Ve ne sono però sei, di quarti d'ora, in una partita. Gli altri cinque non sono stati della stessa levatura: tutt'altro. L'abbassamento di tono è stato graduale e continuo, ed è arrivato fino alla confusione, al disorientamento, alla rinunciataria. Nel secondo tempo, Parola torinese, pur attaccando sovente e con insistenza, diede l'impressione di essere sorpresa, lattiginosa, del tutto impreparata agli scambi dell'avversario. Ma lento, perdeva tempo, si frastagliava in particolari di nessuna importanza, non trovava mai la vena buona: ciò, mentre da parte milanese, ogni tanto un attaccante se ne andava via diritto, vedasi Skoglund soprattutto, e penetrava e perforava a getto l'allarme a richiedeva un grande sforzo per essere formato. Già parecchio tempo prima che schizzasse il segnale di chiusura dell'incontro, parte degli uomini in maglia bianconera — pur senza arrendersi propriamente — si erano rassegnati alla sconfitta. Nessuna di quelle reazioni morali e materiali, nella squadra, che sono naturali e caratteristiche del calcio latino in genere ed italiano in specie. Pur dando prova di buona volontà in maggiore misura di altre recenti occasioni, la squadra ha confermato di non saper combattere, ha lasciato l'impressione di avere l'organismo indebolito da qualche male, da qualche acciacco misterioso. I mezzi li possiede pur sempre, ma non se fa che un tanto limitato, quasi avaro. La chiarezza delle vedute su quello che avviene in campo, è quasi scomparsa: la squadra non sa più imprimere alle azioni un tono di sua scelta, non è più in grado di portare quelle discussioni tecniche e quelle lotte materiali che sono gli incontri di campionato, su una piattaforma dalla quale possa parlare come si deve. Ed in conseguenza un po' a rimorchio di quello che vogliono gli altri, si chiamino questi altri Internazionale o Pro Patria. Ha perso di personalità e di autorità. Questa la morale, bianconera, dell'incontro di ieri.

Il quale incontro si è svolto in una cornice di pubblico degna degli anni del passato, quando il record di S. Siro apparteneva ancora ricolmo, chiunque vi giocasse. Poco meno di quarantaseimila e passanti, cinquantamila circa i presenti. Così molto arrossiscono diffusi sugli spalti e specialmente in tribuna dove dovrebbe sedere gente usa al controllo di se stessa e delle proprie espressioni; nervosismo che darà luogo a più di un incidente increscioso e riprovevole durante e subito dopo la partita. Le squadre si presentavano in campo nella formazione annunciata.

L'inizio di gara fu più che promettente, per i bianconeri. Pareva ritornata la Juventus del tempo migliori. Correva, non teneva la palla più del necessario, spostava il giuoco, e, come conseguenza, faceva maturare qualche bella occasione da rete. Immantinenti, l'Inter, o per piano prestabilito, o per correre ai ripari, faceva retrocedere l'ala destra Armano e lo poneva a guardia di Praest. Il terzino destro Bixon si rendeva così libero e si dedicava al compito di terzino volante. I bianconeri avrebbero potuto andare in vantaggio, e con Vivolo e con Muccinelli o con Praest, in questo periodo, prima che i nerazzurri potessero entrare programmaticamente in azione come forza aggressiva. La migliore fra le occasioni si presentava a Vivolo, quando questi attirava il portiere, lo scavalcava e tentava di spedire nella rete che egli riteneva sguarnita: sulla linea della porta erano accorsi però tre nerazzurri, e Giovannini poteva rimandare sull'altro lontano.

Passava un quarto d'ora, venti minuti, e lentamente, gradualmente, la spinta offensiva torinese diminuiva, come se la forza di propulsione andasse esaurendosi. E, poco per volta, le azioni d'attacco dei nerazzurri prendevano a scivolare. La porta destra della prima linea non esisteva che per opera di qualcuno che si rendeva saltuariamente a presidiarla: Bixio, il scattante di Mazza, volgeva un po' come sperduto, ed Armano non si affacciava di quanti che quando la situazione lo permettevo. Era il settore di sinistra che dava del filo da torcere, per le scorribande pericolose di Skoglund. Ed era appena soccorsa la memoria, che da una situazione che pareva di nessuna importanza, scaturiva improvvisamente la prima rete della giornata. Centro breve dalla destra, Maurello e Buzzin che nella fretta dell'intervento si sfiorano fuori d'azione a vicenda, una mano che tocca la palla, intervento tipo catapulta di Lorenzi, che scaraventa lontano Corradi prontamente accorso, tiro dell'interista che colpisce lo spigolo basso del vicino montante, e la palla che schizza in rete per mezzo metro. L'arbitro convalida malgrado i juventini reclamino per quanto avvenuto prima del tiro. Cominciano allora a scaldarsi gli animi, ed i falli sul campo si intensificano e gli insulti in tribuna piovono. Incidente clamoroso nei minuti finali del tempo. Nyers sfuggito ad ogni marcatura, scatta sulla destra. Su di lui piomba Bertuccelli e l'ungherese, che già ha perduto la palla, va a terra con un gran capitombolo, e viene poi trasportato fuori. Imprecazioni infinite fra il pubblico. L'arbitro non concede il «rigore» richiesto a gran voce. Ed a nostro modesto parere sbaglia una seconda volta: tanto la rete convalidata prima era da annullare, quanto il fallo attuale era degno della punizione massima.

Alla ripresa si vede subito che la Juventus non è in grado di riprendersi. Come giuoco, continua sulla china discendente. Qualche bel fallo è plateale, come gli atteggiamenti di Lorenzi. Ad un certo punto, su calcio d'angolo, John Hansen fa fare un gran volo a Buzzin e scoppia un mezzo pugilato. Il danese spiegherà, ehe, vistosi trattenuto per la spalla, si è liberato coi savati modi dell'abbraccio dell'avversario. Già prima, un contro di Buzzin aveva colpito Manente ad una mano, e l'arbitro aveva concesso il «rigore» questa volta, a Cavalli aveva intuito e deviato a lato il tiro non troppo forte di Bixio. E, poco dopo, Skoglund opponeva il sigillo al risultato. Lo svedese partiva dalla sinistra, attraversava come una freccia due terzi della larghezza del campo, giunto sulla destra girava su se stesso ed attorno all'ultimo avversario e, mentre il portiere Cavalli gli stava secondo incontro, spediva di precisione sul lontano angolo basso della porta. Tutto fatto, in realtà era già tutto fatto anche prima. Che Muccinelli e Vivolo non riescano una volta riscita a segnare, ma non segnano. La Juventus si deve inchinare. Battuta da chi, in questo momento, giuoca in modo più positivo di quanto esso non sappia proprio fare.

Vittorio Pozzo

MOLTE RETI NEL DERBY DEL SUD

Roma-Napoli 5-2

ROMA, lunedì sera.

Di fronte ad un pubblico stranbocchevole in gran parte formato dalle numerose carrozzate di tifosi napoletani, la Roma ha colto ieri una spettacolare successo imponendosi nettamente alla squadra di Monzeglio. Fino dalle prime battute i giallorossi assumono una autorità in direzione del giuoco, e benchè due ottime occasioni siano offerte al 6' e al 19' da Sundqvist e da Galli, al 30' essi vanno in vantaggio per merito di Sundqvist che indirizza in rete un preciso cross di Pandolfini. Forti stimoli dopo è ancora Galli, solo di fronte a Casari, a tirare malamente addosso al portiere, ma allo scadere del tempo Hronde di testa realizzerà il punteggio.

Il Napoli potrebbe raccorciare la distanza al 5' della ripresa, approfittando Jeppson sfuggito a Grosso manda a lato. Quello che non riesce per virtù del proprio attaccanti, la squadra partenopea la riceve però in regalo al 6', allorchè Acimandi, pressato da Venusio e da Formentin, nella inutile di respingere devia nella propria rete il pallone. Per una ventina di minuti il Napoli dà l'impressione di poter risalire in carreggia, ma poi Hnin viene letteralmente travolto dalla più organica offensiva romanista continuamente alimentata da un insuperabile Venturi e da un classico Brunèo.

E le altre tre reti giallorosse arrivano di filo: al 23' con un violento tiro di Nordestio su azione sviluppata a calcio di angolo; al 31' e al 35' con due secche stoccate di Galli lanciato prima da Lucchesi e poi da Venturi. In «zona Cesarini» Jeppson pone la sua sigla al secondo pallone fallo alle spalle di Albani. Ha arbitrato Liversani di Torino.

Le due prodezze di Giovannini su tiri di Vivolo e Boniperti

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Inebriati dall'importante vittoria, i calciatori dell'Inter hanno indugiato alquanto prima di lasciare il rettangolo di gara per scambiarsi gli abbracci di rito e per ricevere gli ultimi applausi della enorme folla. Quando finalmente i nerazzurri, sotto il vigile occhio dell'allenatore dottor Foni, si sono decisi a imboccare il sottopassaggio, a metà di questo hanno trovato Praest che li attendeva. L'ala sinistra juventina ha stretto la mano a tutti i nerazzurri uno per uno: «Molto bene. Complimenti». Anche l'allenatore Foni, anche Buzzin hanno avuto la stretta di mano di Praest, che in quel momento non faceva altro che esaltare lo sport. Saper perdere è una dote rara.

Gli altri bianconeri hanno già raggiunto gli spogliatoi. Cambi allargo le braccia esconsolante: «La Juventus non attraversa certamente un periodo di splendore e di fortuna: qualche nostro giocatore, solitamente redditizio nella manovra, è stato l'ombra di se stesso. Da ciò troppi passaggi stretti e inconcludenti e pochissimi tiri in porta. L'Inter è forte e funzionante: ha fruito di un terzino Blason che per tutto a decisione non è secondo a nessuno, ha tenuto testa controllo Muccinelli e Praest che sono i nostri migliori attaccanti, si è giovato di un salvataggio veramente miracoloso e di un goal non davvero convincente per avviare la partita verso gli sviluppi preferiti».

Il legittimo sfogo di Combi sembra conclusi; ma poco dopo il tecnico juventino soggiunge: «Dopo il calcio di rigore sventato da Cavalli, speravo proprio nella reazione positiva dei nostri; invece Giovannini, che già nella fase iniziale aveva respinto proprio sulla linea della porta il tiro di Vivolo a portiere ormai battuto, è riuscito a ghermire in extremis il pallone che Boniperti aveva scaltramente indirizzato in rete da pochi passi. E per colmo di sfortuna sul rinvio è venuta la seconda rete dell'Inter».

Bertuccelli polemizza sul suo intervento, che ha fatto cadere Nyers in piena area di rigore: «Sono entrato di slancio e ho caricato di spalla; lui era in piena corsa ed è caduto male. Comunque, l'arbitro avrebbe potuto anche decretare il calcio di rigore; non non lo aggredì in massima punizione nella ripresa, perchè il fallo di mano commesso da Manente era involontario: non ha visto che è stato il pallone a cercare la mano e non la mano ad intercettare il pallone?».

«Uno non si può tagliare le braccia», ha aggiunto John Hansen, «non si possono vincere le partite quando non si ha fortuna. Però — ha concluso — l'intervento destro juventino — l'Inter in fondo meritava di vincere».

Vivolo ha cercato di spiegare le ragioni della sua insistenza nei passaggi stiti al centro: «Con quel catenaccio il gioco in profondità non è possibile, perchè trovi sempre un avversario di fronte quando credi di esserti liberato dell'ultimo».

Umori assenti in campo nerazzurro. Buzzin piange perchè afferma di aver giocato male senza raccapezzarsi mai sui compiti da svolgere. Nyers è sofferente: gli effetti della iniezione di novocaina, praticatagli durante il riposo, incominciano ad attenuarsi: «Se quello non era penalty, di rigori non ne avremo più: mai fatto un capitombolo simile», dichiare lo infortunato, che poco dopo sarà trasportato in un ospedale milanese (l'Istituto dei tachiti per la precisione) dove gli sarà riscontrata la lussazione della spalla sinistra con strappo dei legamenti. Diagnosi medica di dieci giorni. Si presume che per almeno tre settimane Nyers dovrà rimanere a riposo.

Tra i nerazzurri troneggia il presidente Masseroni, che per festeggiare la vittoria e il suo compleanno (62 primavere) invita tutti i presenti a un ristorante del centro.

Lorenzi è, come al solito, polemico e pungente: «Il fallo invocato da Corradi se lo sono sognato loro; quando ha avuto il pallone mi sono "piantato" in attesa dell'urto e Corradi sullo slancio ha rimbalzato contro di me e la mano è stato via col pallone». Lorenzi ha poi chiesto subito il permesso di recarsi a Empo a Buggiano, dove ha il padre gravemente ammalato. E' stato, naturalmente, accontentato.

Giacomazzi elogia l'indiavolato Muccinelli: «Mi ha fatto percorrere tanti di quei chilometri; è un avversario difficile da capire e da controllare». «Come Praest», ha soggiunto Armano; «che in due, Blason ed io, abbiamo spesso fatto fatica a tenere».

Giovannini ironizza col portiere Ghezzi: «E' la quarta volta che mi imbattibile... per merito mio, riferendosi al pallone che Vivolo aveva deciso a colpo sicuro verso la porta ormai incustodita».

Tutti i nerazzurri, naturalmente, si mostrano lieti e soddisfatti.

Fuori, il consueto ingorgo di automobili, tram e pedoni sulla via del ritorno. Molti sono partiti da casa alle 10 del mattino per recarsi in tempo allo stadio e sono tornati alle 18 e anche dopo. Qualcuno è ancora in giro coi bandieroni nerazzurri al vento.

Leo Cattini

Moltissimi vincitori nei concorsi a pronostico

Lo stesso con «tredici» guadagni nel concorso dei pronostici calcistici sono 746; rimasta «tredici» lievemente L. 245,800, i «dodici» sono 10.667; casi vincono, ciascuno, L. 12.000.

In Piemonte: 34 «tredici» e 2403 «dodici».

Monte-premi: L. 181,788.387.

Nel concorso dei pronostici ippici i «dodici» sono 26; quota di vincita: L. 183.922. Gli «undici» risultano 185 e vincono, ciascuno, L. 25.874. I «dieci» sono 1320; quota di vincita: L. 4296.

In Piemonte: 1 «dodici»; 15 «undici»; 75 «dieci».

Colonna vincente: 1-1; 2-2; 1-1; 1-1; 1-2.

Colpi di scena a ripetizione in Livorno-Alessandria: 3-3

Bagliani (1) e n. 5 del grigi

Dal nostro corrispondente

Livorno, lunedì sera.

I grigi hanno guadagnato un punto nel corso della più emozionante delle partite. Pensate a una Alessandria scatenata con slancio che, nel giro di soli undici minuti, riesce a portarsi in vantaggio di due reti; e ad un Livorno che, in sedici minuti — dal 21' al 37' del primo tempo — trova l'energia e l'abilità di ristabilire il risultato, portandosi in vantaggio per 3-2.

La sfuriata generosa è cortocircuitata dai labronici: i quali nella ripresa non hanno saputo approfittare della migliorata condizioni della squadra avversaria, nelle cui file l'interno destro Mazzucco era zoppicante per uno scontro e si scambiava frequentemente di posto con Bell e lo stesso portiere Borrieco taceva a fatica. Il suo posto per un dolore ad una gamba conseguente ad una ardita parata. I grigi così sono riusciti a raggiungere il pareggio ed il risultato non ha più subito mutamenti.

Dopo un fortunoso rinvio di Borrieco (sporto da un terzino) su tiro di Bagliani, subito al 1', l'Alessandria si è portata all'attacco, dimostrandosi a suo agio sul terreno pesante. Al 5' il primo pallone è già alle spalle di Giudici. Tagnin, impossessatosi della sfera a metà campo, evita l'intervento di Bertini con una diversione a sinistra, entra in area e traversa verso l'angolo opposto della rete. Testa fallisce l'intervento a pochi passi dalla linea e il pallone spiove sui piedi di Bel che, indisturbato, può toccare e deviare facilmente in fondo al sacco.

Il Livorno si lancia al contrattacco e all'11' segna per merito del contrattacco Tucci, ma l'arbitro annulla per fallo dello stesso goleatore. L'Alessandria riprende a premere ed al 16' aumenta il vantaggio su rigore concesso da Salvalaio e trasformato da Tagnin.

Sembra che questo debba essere il crollo del Livorno. Invece gli amaranto trovano energie insospettate e al 21' segnano con Petersen a loro volta su rigore provocato da un tiro di Davis che aveva ristato in area in un braccio di Bagliani. Incoraggiato numerosamente dal pubblico, il Livorno insiste all'attacco raggiungendo al 34', dopo che l'ala destra alessandrina Bel aveva sbagliato in modo madornale una facilissima occasione. Il secondo goal labronico avviene su allungo di Petersen al centro, dove Rinaldi raccoglie e spedisce verso la rete con una mezza rovesciata. Borrieco è spiazzato e il pallone sta per entrare in porta, comunque Obermani gli dà il colpo di grazia. Al 37' terza rete amaranto: un tiro da lontano di Obermani, viene da-

Nella ripresa l'Alessandria adotta una tattica più guardinga. Il Livorno dimostra però di ricordare della storia e rallenta quindi la sua pressione. Al 10' Giudici devia in calcio d'angolo una staffilata di Bel; susseguente ad una buona fuga isolata. Al 14' poi gli alessandrini riescono il passaggio su azione iniziata da Tagnin che, spostato tutto a sinistra, traversa al centro: Testa lascia il pallone a Bel che, smarcato, segna con facilità.

Dell'Alessandria i migliori sono stati Tagnin, Savoini, Mazzucco e Barsiano. Del Livorno Allegri, Petersen, Obermani, Rinaldi. Un elogio anche all'arbitro Jonni per l'autorità dimostrata.

BRUNO BASTAGNOLI

La classifica della C

Risultati: Ars. Taranto-Stabia 3-1; Empoli-Vigevano 3-1; Lecce-Molfetta 4-3; Livorno-Alessandria 3-3; Magia-Sanremese 0-0; Piacenza-Mantova 2-0; Pavia-Sambenedettese 2-0; Pisa-Parma 0-0; Reggiana-Venezia 3-1.

Classifica: Pavia p. 36; Alessandria 32; Parma e Arsenal Taranto 17; Empoli, Livorno, Pisa, Piacenza 28; Mantova, Venezia 25; Magia 24; Sanremese, Lecce 23; Reggiana, Molfetta 22; Vigevano, Sambenedettese 21; Stabia 10.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE g.	V.	N.	P.	RETI f.	s.
Inter	29	15	6	1	0	17	7
Milan	21	15	7	0	1	27	13
Juventus	21	15	8	0	2	26	20
Roma	20	15	6	2	1	21	12
Bologna	18	15	6	2	2	22	18
Lazio	18	15	6	1	3	21	12
Fiorentina	15	15	4	4	1	2	4
Napoli	15	15	4	3	1	2	1
Atalanta	14	15	5	2	2	1	4
Udinese	14	15	4	1	3	1	3
Fiorentina	13	15	3	4	1	1	3
Pro Patria	12	15	4	3	1	0	3
Torino	11	14	3	3	2	1	1
Spal	11	15	3	5	1	0	3
Sampdoria	11	15	2	5	1	0	3
Novara	10	15	1	8	1	1	1
Palermo	10	15	3	5	2	0	1
Genoa	8	15	2	1	7	0	3

15ª GIORNATA	
3-2 Atalanta-P. Patria	1
3-1 Bologna-Udinese	1
0-0 Fiorentina-Lazio	x
2-0 Inter-Juventus	1
3-2 Roma-Napoli	1
1-1 Sampdoria-Novara	x
4-0 Spal-Palermo	1
— Torino-Milan (rinv.)	
4-1 Triestina-Como	1
2-0 Lucchese-Piombino	1
2-0 Padova-Marzotto	1
1-0 Vicenza-Treviso	1
3-3 Livorno-Alessand.	x
1-1 Fanfulla-Genoa	x

HOLLYWOOD - PRINCIPE
oggi
Tre donne, tre destini
SCHEELEY WINTERS GARY MERRILL MICHAEL RENNIE BETTE DAVIS
Telefonata a tre mogli
20 Century-Fox

STATUTO - MASSIMO
oggi
JOHN DEREK JOHN BARRYMORE jr. MONA FREEMAN
AQUILE TONANTI
regia JOHN H. AUER

Casa del sofà e salotto
Letti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre uniche sedi:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 178, tel. 23-237
Negozio: C. Giulio Cesare 96, tel. 23-833
Prem 10 e 15 - Facilitazioni di pagamento

CINE TEATRO MAFFEI
2ª SETTIMANA di SUCCESSO del
BATACLAN 1953
nella nuovissima rivista «NUDO DI SERA» con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
M. Ancelli - Sesa Vellani - Silvia Vellani - P. Campioli - Gianni Zullo
JOSEPH and DELL
LELLO PERRELLI
Le 30 bellissime ragazze del BATACLAN BALLETT
Orchestra diretta dal Maestro Comm. MUCI
SULLO SCHERMO:
LA SAGA DEI PIONIERI
con WILLIAM ELLIOT VERA RALSTON JOHN CARROLL
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 15,15 e 21,15
Festivi: 15,15 - 18 - 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagini ovunque
Via San Marcello, 14 TORINO
Telefono 51-098

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

SPAGNOLO Ripet. Francese Inglese, Tedesco METODO "LINGUAPHONE"
VOX RADIO - Corso Re Umberto, 1 Telefono 44-577 - TORINO

MOBILI i migliori da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

MALATI DI STOMACO
sofferenti di ULCERA GASTRO-DUODENALE che non potete o non volete essere operati, senza medicinali, provando il Metodo di cura medico del Dr. Ill. Prof. NAGAR, Torino, v. P. Micca 6, t. 48-013

Dr. RANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilis-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719
Ore 9-12 e 15-19 - Giovedì separati

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura diatermica sessuali
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-12, 15-19

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Al settembre 66 - Ore moderne Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, sorrene e vie urinarie a servizione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 10-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-066
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 32
Giorni feriali 8,30-12 e 14,30-19,30

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
PASSATE LE VOSTRE VACANZE DELL'EPIFANIA AL SOLE DELLA RIVIERA DELLE ALPI
Ogni comfort alberghiero - Casino da la Vallée
Spettacoli d'arte varia
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI - TELEFONO 8 - SAINT VINCENT

Sempre incerta la situazione nel settore di coda

Lotta sul fango tra Samp e Novara

Gli azzurri ancora in vantaggio a 4' dalla fine

I liguri assediano la rete novarese: 1-1

Goal iniziale di Savioni - Debutto del portiere Cernuschi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il diciannovenne portiere del Novara si è trovato dopo un quarto d'ora nella peggiore situazione per un esordiente, con la responsabilità cioè di difendere il vantaggio di un goal e con un pallone che schizzava da tutte le parti su un campo acquitrino. La rete novarese era stata segnata da Savioni ben lanciato da Piola ed assai tenace nell'insistere, tra acrobatiche e pericolose uscite del terzino in un'azione destinata apparentemente a finire nel nulla. Poichè la fortuna premia chi ha fiducia (e se reggerai in piedi al momento buono) Savioni era arrivato veloce e trafelante (in area e aveva scartato Mora sul punto di uscire. Precedentemente l'intervento, era riuscito a spedire in rete. Quattordicesimo minuto. Da quell'istante in poi, secondo una freddura di gusto discutibile, ma di efficacia descrittiva immediata, la Sampdoria ha giocato su terreno esterno, anche se si trovava a Marassi. Tutta la partita si è infatti svolta in una fascia di quaranta metri dalla porta novarese. Leggera, ballonzolante per l'emozione c'era (il «portierino» esordiente, il primo pallone si è lasciato scappare, sul secondo è intervenuto giusto, sul terzo è scattato con prontezza e un palo lo ha aiutato poichè a spedire nell'angolo opposto). L'esperta mezz'ala si è messa a comando. Forse sentiva rimanere nella testa gli insegnamenti-tipo ripetuti da tutti gli allenatori in casi del genere. Ha applicato la lezione a puntino ed è finito così per la Sampdoria l'incubo di una sconfitta che non avrebbe meritato.

Gli episodi principali sono tutti qui, con l'aggiunta di undici calci d'angolo contro gli azzurri ed uno solo in favore dei novaresi; aggiunta che dimostra in modo indiscutibile l'andamento della contesa.

Il Novara ha avuto la sfortuna di avere Piola immobilizzato per uno scontro fortuito con Fommei. A causa di questo incidente il «capitano» ha giocato tutto il secondo tempo all'ala.

In compenso Alberico è riuscito ancora una volta a compiere il prodigio di moltiplicare le proprie energie. Dove egli prenda la forza per filare instancabile su un terreno semi-allagato tipo quello di ieri a Marassi resta e rimarrà un mistero non certo spiegabile con la statura e la circonferenza toracica del minuscolo (e magro) vercellese. Alberico, ad ogni modo, ha corso un e più come un treno due capolinea; Pambianco, Molina, De Togni hanno fatto barriera, Feccia e Bairo non si sono persi nel cercare gli appiglio per i colpi eleganti, ma hanno rincorso, deviato, respinto, toccato, allontanato, stangato, calciato via, la sfera come potevano ogni qualvolta questa capitava a portata del loro piede. Gli avanti, infine, si sono coscientemente dimenticati di essere attaccanti per aiutare la difesa nel compito difensivo. Tutti con uguale slancio, compreso Piola, che ad un certo punto è uscito vittorioso da un duello con Cucchi, proprio all'altezza del segno del penalty della porta novarese. (Per retrocedere fin lì deve averne fatto, di cammino, il «vecchio»!).

Una simile partita escludeva naturalmente ogni possibilità di stile. Dato lo stato del terreno e la pioggia più che mai un incontro di calcio si prestava a quei match di lotta libera, che gli americani fanno svolgere su un ring di fango per renderli più sensazionali e divertenti. Anche, nel confronto tra Samp e Novara, non sono mancati, infatti, spunti umoristici o «brividi» dovuti alle accasioni che apparivano e scomparivano a seconda dei capricci del pallone.

Nel complesso, il pareggio è apparso giusto e si deve aggiungere che, pur essendo stata costretta all'una e uno, «incoraggiata» con i fischi dei suoi spettatori, ed obbligata ad una gara di rincorsa con gli avversari, la squadra ligure non ha giocato così male come sostengono i suoi troppo severi sostenitori. I blucerchiati, da che sono ricarati a darsi un impianto di gioco, avrebbero bisogno di poter applicare manovrare. Questa tendenza avevano sottolineato già in partenza, preferendo il giovane Canti ad un Galassi meno scattante ma forse più utile sul terreno difficile. Non hanno poi insistito nel cercare le azioni ben congegnate e solo sul finire hanno abbozzato la stessa schema del Novara: «calcio la palla in avanti e spero negli episodi degli avversari». Il goal del pareggio è nato appunto così.

Bernicchi, velocissimo a precisa, è stato il numero uno della Samp, seguito da Cosmi, Podestà e Moro il quale ultimo ha svolto, con non comune gusto due o tre interventi di classe richiesti a lui in tutto l'incontro.

L'undici ligure in conclusione ha confermato di non essere né una squadra in crisi, stanca, oppure scarsaggiata (e dire che manca di Ballico, di Gei e di altri...). L'allegra mattinata da autunno fa ricordare di dentista notato negli spogliatoi a fine incontro, non dovrebbe aver motivo d'esistere. Fiorentini insista nel suo lavoro, e la Samp riveda presto giorni lieti.

Paolo Bertoldi

Cronaca dell'incontro sulla «patinoire» di Marassi

14.30: ingressa del Novara (in azzurro) e della Samp (in granata per dovere di ospitalità). La scelta del campo è episodio puramente formale poichè non tira vento e la pioggia cade con uguale intensità su tutto il rettangolo. In terra le pozzanghere sono pure distribuite con geometrica imparzialità.

Undicesimo minuto di gioco: Cucchi tira da distanza; un fortino del Novara salva in angolo. Gatti contro dalla bandierina e Bassetto, di sinistro, manda la palla a filtrare la traversa. I tecnici novaresi «Scukey» e Mayno andano per l'acrobazia, anche se fa freddo.

14': Piga e goal di Mattoni.

19': Cernuschi scalza a fermare nell'angolino un passaggio di un difensore avverso. (Dagli amici mi guardi Iddio...).

26': tocco di Gatti. Bassetto, al volo, corre di cuipico di sinistro, ma è abbinerato. Calcia a volo e Ruiser per terza.

35': Righetto e Gatti. Tiri 10, e tiro 10? I due si intralciano a vicenda. Anche interviene Da Tomi.

43': Canti colpisce in traversa.

Ripresa. Quarto minuto: magnifica parata di Cernuschi su colpo di testa di Bassetto e per la felicità ha rincasso le palle un piedi... di Cucchi. Per fortuna il sampdoriano gli colpisce la spalla. Ha ricevuto il «regalo» di compleanno - non ha potuto fare di più che colpire fuori di pochi centimetri. A questo punto il «portierino» ha capito che ieri era la sua giornata. E' volato a deviare di pugno una stangata di Bassetto, ha bloccato un'altra puntata di Gatti, si è salvato in angolo alcune volte e si è dimostrato sempre più franco.

E' stato battuto a quattro minuti dal termine senza alcuna colpa. Due dei suoi compagni che facevano barriera si sono scansati e una dall'altra. Conto ha visto una spiraglio libero ed ha allungato a Bassetto «Quattro passi avanti, controllare bene la sfera, eseguire la finta in una direzione la sfera calciata da Conti è andata a timbrare la traversa (34' minuto).

Cernuschi, al quarto della ripresa, ha salvato poi la sua rete su deviazione di testa di Bassetto e per la felicità ha rincasso le palle un piedi... di Cucchi. Per fortuna il sampdoriano gli colpisce la spalla. Ha ricevuto il «regalo» di contropiede - non ha potuto fare di più che colpire fuori di pochi centimetri. A questo punto il «portierino» ha capito che ieri era la sua giornata. E' volato a deviare di pugno una stangata di Bassetto, ha bloccato un'altra puntata di Gatti, si è salvato in angolo alcune volte e si è dimostrato sempre più franco.

E' stato battuto a quattro minuti dal termine senza alcuna colpa. Due dei suoi compagni che facevano barriera si sono scansati e una dall'altra. Conto ha visto uno spiraglio libero ed ha allungato a Bassetto «Quattro passi avanti, controllare bene la sfera, eseguire la finta in una direzione

PACE CONCLUSA TRA CARVER E I GIORNALISTI

Torino-Milan rinviata a domani

Le neve caduta nella notte fra il sabato e la domenica ha fatto rinviare la partita Torino-Milan. Alcune migliaia di persone facevano ressa alla porta del campo quando poco dopo le 13 l'arbitro Bollè accompagnato dai due capitani, Annovazzi del Milan e Giuliano del Torino, è sceso sul terreno di gioco per constatarne le condizioni.

Su tutta l'area dal campo era distesa una coltre di neve spessa alcuni centimetri. Bollè ha preferito lasciare il pallone per cacciare conto delle possibilità di rimbalzo che risultarono del tutto nulle. Anche la prova della scorrevolezza della superficie aveva dato esito negativo, cosicchè Bollè, d'accordo coi due capitani dichiarava di non poter dare inizio alla partita. Le due Società si mettevano immediatamente d'accordo per disputare l'incontro domani martedì, giorno dell'Epifania. Il Milan rinviava subito sull'autopullman per recarsi alla stazione e anche i giocatori granata lasciavano lo stadio.

Presenti negli spogliatoi non Liberti, ex-presidente del River Plate ed attuale console argentino a Genova. I giocatori del Torino, se la gara avesse avuto luogo, avrebbero probabilmente indossato la maglia della squadra argentina.

Allo stadio di via Filadelfia, approfittando della presenza di alcuni calciatori milanesi, Carver ha colto pel chiarire alcuni malintesi creati dal desiderio che egli aveva espresso di non ammettere la stampa alle sue sedute giornaliere imparite ai giocatori granata e interpretato come una dichiarazione di ostilità ai rappresentanti della pubblica opinione. Carver ha voluto proclamare che egli non è animato da alcun sentimento ostile verso i giornalisti, ma che desiderava solamente poter lavorare in serenità.

Allargando il campo della discussione ha pregato quindi di tener conto del fatto che la vita dell'allenatore è dura, e che la sua opera complessa non può essere giudicata unicamente in base ai risultati immediati. Il lavoro di un tecnico mira talvolta a un traguardo più lontano, specialmente quando il campionato a disposizione non consente la realizzazione di un programma a breve scadenza e occorre quindi lavorare per il futuro.

Carver dice insomma ai giornalisti: «Voi volete giudicare alla domenica il nostro lavoro compiuto ogni sette giorni e nessuno vi contesta il diritto di assistere anche alla partita di metà settimana, che sarebbe come la prova generale della serata, ma lasciate che per tutti gli altri giorni io ve la vada nei miei giocatori ai quali posso anche insegnare accorgimenti e particolarità tecniche che non desidero siano resi di dominio pubblico. Non impongo nessuna esclusione, chiedo solo che spontaneamente ci si lasci lavorare in piena tranquillità d'animo nell'interesse della squadra che mi è stata affidata, che è anche l'interesse della Società e dei tifosi torinesi».

Carver ha stretto la mano a tutti i giornalisti presenti riabbiendo così quella cordialità di rapporti che è necessaria in questo da troppe travagliato nostro mondo calcistico.

HIT SONG 1° NEL PREMIO DEGLI ASSI

L'arrivo del Premio degli assi a Roma. (Tel. «Stampa Sera»)

Roma, lunedì sera.

Il Premio degli Assi, corsa al trotto dotata di cinque milioni, è stato visto ieri a Villa Glori dal favoritissimo Hit Song, l'allievo no di Orsi Mangelli. Incerto anche da una brutta partenza di Perini, è rimasto in testa per quasi tutta la corsa.

Al secondo e terzo posto si piazzavano gli altri due «americani» Tryhussey e Saint Clair, mentre il tedesco Fermik vittima di una seconda foratura giungeva distaccato. Il tempo del vincitore sulla difficile pista romana è stato di 1'19"8/10 al chilometro.

Tot. 14, 12, 20 (10).

IL GIRO DI CUNEO SULLE NEVI DI LIMONE

Corsa-rivelazione di Zanolli davanti ai "fondisti„ azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Limone Piemonte, lunedì sera.

Tempo da lupi ieri a Limone a sorpresa in netta nel «Giro di Cuneo» forse anche in conseguenza della giornata eccezionale. La neve, cominciata a cadere sabato sera, è continuata per tutta la giornata di ieri, senza un attimo di tregua, fitta, spessa. Uno spettacolo mai visto: Limone trasformato in un villaggio da fiaba, strade semibloccate, treni con grossi ritardi. I vecchi del paese non ricordano da tempo una nevicata simile.

Naturalmente, tutto questo ha voluto dire un duro lavoro per gli organizzatori dello Sci Club Cuneo, che coraggiosamente non hanno voluto rinunciare alla loro gara, e una fatica improba per gli 80 e più concorrenti. I primi (tra cui è stato bronzolavano: fosse venuto 48 ore prima questo diluvio, il «Giro» lo facevamo in casa nostra) han dovuto provvedere a «battere» per due volte ieri mattina il percorso — ridotto all'ultimo momento ad un giro di 7 Km. da ripetersi due volte con un dislivello totale di 350 metri — per evitare che la neve coprisse anche le bandierine rosse, stabilendo sulla pista sette controlli collegati telefonicamente.

I secondi... beh i secondi hanno fatto miracoli, fornendo un magnifico spettacolo di passione, di tenacia e di agonismo. Niente da stupirsi se quasi la metà dei concorrenti si è ritirata. In una giornata come ieri, a parte il fattore della neve che accecava e che era tutt'altro che «leggera», c'era anche da «indovinare» la sciolina. Chi l'ha azzeccata naturalmente è stato un fortunato. E tra questi fortunati, indubbiamente — senza beninteso toglier nulla alla loro prestazione atletica — va da annoverarsi i primi classificati nonchè da lui ieri non si attendeva un «colpo» simile.

Altra sorpresa il secondo posto dei ventitreenne Chiocchetti, che finora, dopo un buon inizio due anni addietro, non aveva fatto sperare troppo; egli appartiene alla Scuola Alpina della Pubblica Sicurezza di Moena, che ieri, per merito suo e di Ottavio Compagnoni terzo classificato, ha conquistato la Coppa Cinzano di rappresentanza, per un soffio sul G. S. Truppe Alpine. Benissimo pure, tra i giovani, Mismetti, quarto classificato, Mich, settimo, Sartor, nono, e Tamagno, decimo e primo della III categoria davanti a molti assi.

Queste le sorprese positive. Nel bilancio passivo bisogna mettere in prova precisamente degli assi, degli azzurri, che complessivamente, chissà perchè, hanno deluso. Dal crollo si sono salvati soltanto Ottavio Compagnoni, sempre pari al suo valore, De Florian e Deladio. Perruchon, che non stava troppo bene, e Andorlini, privo di allenamento, sono finiti assai indietro, come Christian e Prucker. Il «vecchio» Severino Compagnoni poi non è salito. Tra gli altri concorrenti da segnalare il primo posto fra i «cittadini» del torinese Dalloglio, del G. S. Michelin e la ammirevole prova del trentottenne Vivian dell'Unet puro di Torino.

Giornata quindi dei giovani quella di ieri, una giornata lieta per chi guarda al domani. Perchè c'è anche da far risaltare la stupefacente impresa del diciannovenne Andrea Dalmasso, uno svelto ragazzotto di Limone che ha vinto con irrisoria facilità la gara dei juniores stabilendo sul giro di 7 Km. un tempo eccellente. Per questo, il T. Colonnello Fabre, Commissario tecnico federale per il fondo, che ha diretto l'organizzazione del Giro di Cuneo e che era al traguardo, appariva ieri sera soddisfatto. Il fondo italiano possiede delle buone riserve.

Aldo Marsongo

Ecco la classifica: 1. Xanolli Camillo (Gruppo Sportivo Truppe Alpine) Km. 14 in 59'30" (primo assoluto e primo della II categ.); 2. Chiocchetti V. (Scuola P.S. di Moena) 59'37"/8 (primo della I categ.); 3. Compagnoni Ottavio (id.) in ore 1'0'5"; 4. Mismetti Battista (G.S. Tr. Alpine) 1'4"3; 5. De Florian Federico; 6. Deliddo Arrigo; 7. Mich V. S. Moscio G.; 10. Tamagno A. (G.S. Tr. Alpine 1.3'2 (primo della III cat.).

La Coppa Cinzano alla Scuola P.S. di Moena.

Gara Juniores (Km. 7): 1. Dalmasso Andrea 16.C. Limone) 31'6" e 3/5; 2. Tabelle Vincenzo (id.) 32'27"; 3. Tosello Luigi (id.) 36'24"2; 4. Giordano M. (id.); 5. Mauro S. (id.); 6. De Lorenzi (S. C. Moena); 7. Chio (Sicilia).

Le «fondiste» svedesi trionfano a San Martino

S. Martino di Castrozza, lun. sera

Sulle nevi di S. Martino di Castrozza, si è svolta la gara internazionale di fondo femminile per la disputa del «Brancolo Colombo».

Ecco la classifica: 1. Kahlberg Ulla (Svezia) in 37'36"; 2. Eriksson Sonia (Svezia) 38'; 3. Lovadin Inga (Svezia) 39'42"; 4. Tal fra Edegarda (Italia) 41'35"; 5. Mia Ermolia (Italia) 42'43"; 6. Romanin Fides (Italia) 43'7"; 7. Parmeiani Anita (Italia) 43'28"; 8. Marcellini Amalia (Italia) 43'56"; 9. Paoli Ione (Italia) 45'46"; 10. Baer Lucia (Svizzera) 45'58".

Battuti dal C.U.S. Milano i cestisti della Ginnastica

I cestisti della Ginnastica Torino hanno subito ieri sul proprio campo ad opera del Cus Milano la prima sconfitta della stagione. Fin dall'inizio della gara si è visto che i torinesi non potevano spuntarla di fronte alla squadra eccezionale e alta classe dei giocatori lombardi; la Ginnastica ha retto bene fin verso la metà del primo tempo, poi gradatamente il vantaggio degli avversari è aumentato: al riposo era di nove punti (25-16). La squadra della Maglietta non era evidentemente in buona giornata: soltanto Gorla, e a tratti Vannucci sono stati all'altezza della situazione.

Nella ripresa i milanesi hanno sempre dominato, pur senza forzare e si disteron a salire a 19 punti al termine della contesa (51-32). Con questo brillante successo, il Cus Milano, squadra promossa appena quest'anno nella serie dei cadetti, può puntare decisamente alla massima divisione. I migliori della compagine sono stati ieri Fiokes, che ha totalizzato (realizzando quasi tutti i tiri personali) ben 17 punti, Calebotta, Ottolini e Lomazzi.

● **La sezione torinese dell'AIA invita tutti gli arbitri torinesi, domani alle 9.45, al tenero Gianduia (Galleria Metropolitana) per la Befana dei bimbi degli arbitri.**

Esordio con un goal del contravanti Firotto

A Lodi il Genoa strappa un pari: 1-1

Dal nostro corrispondente

Lodi, lunedì sera.

Con un tempo grigio e un terreno abbondantemente coperto di segatura perchè pesante e acquitrinoso, si è svolto l'attesa incontro Fanfulla-Genoa, conclusosi in parità. Il Genoa, più organico, si è dimostrato tecnicamente superiore, mentre il Fanfulla, più agonistico e impetuoso, in partenza è apparso stegato. Molto il lavoro di entrambe le difese: poco impegnati invece i portieri.

Si deve aggiungere che i rossoblù liguri ancora una volta hanno dato la sensazione di squadra dalle molte possibilità, sebbene abbiano in parte mancato di quel mordente che avrebbero potuto probabilmente dare un corso diverso alla partita.

Al 5° minuto un preciso tiro di Goldaniga viene parato da Visca. Si ha quindi una serie di azioni, alcune delle quali veramente brillanti, da parte del Genoa che impegna la difesa avversaria, finchè al 25' si verifica la prima reazione del Fanfulla con un tiro, forse un poco precipitoso, del vivace Macor. La palla viene mantenuta dentro dai portieri Francesi il quale però ha la fortuna di vederla battere sul palo.

Al 28' il genoano Goldaniga passa a Praviasco, questi a Chimento che indirizza verso la porta sbagliando però il bersaglio. Al 33' Zian tira verso la porta rossoblù ma la sfera batte sul palo esterno. Al 35' il Genoa subisce un calcio d'angolo: calcia Zian e Franzoni salva, ma lo palla finisce nuovamente in corner.

Da questi ripetuti calci d'angolo finalmente il Genoa riesce a liberarsi con un'azione di contropiede. L'esordiente centrattacco Firotto scende velocemente verso la porta indigena e arriva a Frizzi che tira una Visca neutralizza. Il gioco da questo momento comincia a farsi serrato e non forse i momenti più belli che ci ha dato la squadra ospite. Al 42' Castellazzi ferma fallosamente un'azione di Firotto e la punizione è battuta da Gremese. Castellazzi fallisce la respinta, mandando sui piedi di Gremese che tira prontamente a rete: il portiere Visca è coperto ma una spettacolosa parata a tuffo a evitare la rimessa. Tuttavia il pallone sfugge alla sua presa e Firotto può approfittarne e metterlo facilmente in rete.

La ripresa vede un Fanfulla decisamente migliorato e aggressivo. Il Genoa, dopo un primo momento di abbandono tenta di controbattere ma senza successo. E' evidente il forte proposito dei lodigiani di ragguingere al più presto il pareggio.

Le azioni si susseguono rapidamente, senza un attimo di sosta. Bassi lavora con diligenza e intelligenza. Al 13' egli batte un calcio di punizione da circa trenta metri sulla porta genoana: la palla compie un'alta traiettoria e spiove sulla rinserrata difesa genovarrina: il centravanti biancoverde Balconi precede l'intervento di Boccalini e riesce a impossessarsi della sfera. Il suo tiro di sinistro batte facilmente Francesconi.

Seguono quindi da entrambe le parti tiri forti e pericolosi. Il gioco è ora continuamente interrotto dall'arbitro il quale reprime numerose scorrettezze. Più nulla di emozionante offre l'incontro fino al 41' allorchè Macor, di testa, scaglia il pallone a Francesconi, ma Galliani interviene e riesce ad allontanare il pericolo.

Dei rossoblù i migliori sono stati Accornia e Chimento; dei lodigiani il più citato Bimbi. Macor e Antozzi.

Francesco Addamonte

Nell'incontro di Lodi col Fanfulla, il «rossoblù» Cattani sulla linea di porta respinge di testa un pallone pericoloso

Espulso il portiere Vettulini in Brescia-Messina: 1-1

Brescia, lunedì sera.

Marcatori: Colombari (M) all'11' del primo tempo; Ongaro (Bi) al 44' della ripresa. Il goal del pareggio bresciano, giunto a un minuto dalla fine, è stato segnato dal centrattacco Ongaro con un ben assestato pugno al pallone. L'arbitro ha egualmente convalidato la rete ed ha poi espulso per protesta il portiere messinese Vettulini.

LEGNANO-SIRACUSA 1-1. — Reti: Motta (L) al 34' del primo tempo; Corradino (Si) al 13' della ripresa. Assi: il mediano siciliano del Legnano, ha fallito un calcio di rigore, concesso dall'arbitro Carlini di Firenze per un fallo inesistente. Diversi giocatori hanno affermato dopo la partita che il sig. Il lombardo ha sbagliato di proposito per non approfittare di un evidente errore arbitrale.

Cagliari - Catania 2-2 con Gualazzi ala destra

Cagliari, lunedì sera.

Un incidente a Gualazzi ha falsato l'andamento della gara. Il portiere rossoblù, toccato duramente in uno scontro con un attaccante catanese, ha dovuto essere sostituito dall'ala destra Avedano che, nell'insolito ruolo, se l'è cavata con abilità e con buon intuito.

Il Catania ha saputo approfittare soltanto parzialmente della disavventura toccata agli avversari. I marcatori sono stati Klein (Cat.) al 38' del primo tempo; Cesarini (Cagl.) al 2', Baccarini (Cat.) autorete al 3', Quelani (Cat.) al 15' della ripresa.

Arbitro: Scaramella di Roma.

Classifica immutata nel torneo dei cadetti

RISULTATI: *Brescia-Messina 1-1; *Cagliari-Catania 2-2; *Fanfulla-Genoa 1-1; *Legnano-Siracusa 1-1; *Lucchese-Piombino 2-0; *Modena-Verona 2-1; *Padova-Marzotto 3-0; *Vicenza-Treviso 2-0; Monza-Salernitana al disputa domani.

CLASSIFICA: Legnano, Cagliari p. 18; Genoa 18; Modena 17; Marzotto, Vicenza, Fanfulla 16; Piombino, Catania, Treviso 15; Lucchese, Monza, Siracusa 14; Messina 13; Brescia, Salernitana 12; Verona, Padova 11, Monza e Salernitana hanno giocato una partita in meno.

IL RISO D'ORO

è l'unico riso che mantiene intatti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali). Elementi che la natura ci dona e che l'uomo sinora ha distrutto.

Rappresentante per Torino e Provincia:

RUFFINATTO GIACINTO

TORINO - Via Fratelli Carle, 4 - Telefono n. 32-278

Un anno che nasce ha il cuore innocente e giocondo di un bambino e ad esso si addice il saluto di una piccola schiera d'angeli di cartapesta. Candeline da presepe gli rischiareranno la strada; sulla punta degli alberelli tradizionali stelle fatte di lustrini gli assegneranno un destino felice. Il primo messaggio d'auguri che esso riceve è la promessa di un delizioso ristoro per ognuno dei giorni che verranno.

Campionato di serie A: 15° giornata

RISULTATI E FORMAZIONI	MARCATORI E ARBITRI	NOTE
ATALANTA-PRO PATRIA 3-1 (2-1) *Atalanta* — Albani; Rota, Garibaldi; Angeleri, Cadè I, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, Ecsenson, Cadè II. — *Pro Patria* — Uboldi; Tredoldi; Angeleri, Cadè I, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, Ecsenson, Cadè II.	Rasmussen (A.) 15'; Cadè II (A.) 33'; Hofling (P. P.) 31' e 43'; Testa (A.) 60'. *Arbitro:* Orlandini di Roma.	Cadè I al 60' passa all'ala sinistra per stramento. *Migliori:* Testa (A.), Brugola (A.), Uboldi (P. P.), Hofling (P. P.).
BOLOGNA-UDINESE 3-1 (2-1) *Bologna* — Giorcelli; Cattozzo, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Carvallati, Garcia, Mike, Bacci, La Forgia. — *Udinese* — Pin; Revere, Tesei; Moro, Moretti, Snidaro; Ploeger, Szoke, Darin, Menegatti, Bacchetti.	Mike (B.) 9'; Bacci (B.) 28'; Moro (U.) 41' rigore; autorete Menegotti (U.) 78'. *Arbitro:* Fortina di Novara.	Bacchetti (U.) al 23' ha calciato a lato un rigore. *Migliori:* Greco (B.), Jensen (B.), Carvallati (B.), Pin (U.), Snidaro (U.).
FIORENTINA-LAZIO 0-0 (0-0) *Fiorentina* — Costagliola; Magnini, Venturi; Chieppella, Cecconato, Magli; Mariani, Biagioli, Gherardi, Ekner, Prini. — *Lazio* — Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alcani, Malacarne, Sentimenti V; Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Larsen, Capelle.	*Arbitro:* Guarnaschelli di Pavia	*Pali:* Biagioli (F.) al 40'. *Migliori:* Sentimenti IV (L.), Alcani (L.), Chieppella (F.), Cervato (F.), Magli (F.).
INTER-JUVENTUS 2-0 (1-0) *Inter* — Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Fattori, Armano, Buzzin, Lorenzi, Skoglund, Nyers. — *Juventus* — Cavalli; Bertuccelli, Manente; Mari, Corradi, K. Hansen; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, J. Hansen, Presti.	Lorenzi (I.) 31'; Skoglund (I.) 60'. *Arbitro:* Agnolin di Bassano del Grappa.	Incidenti a Mari e Nyers, che ha lasciato il campo al 43' rientrando nella ripresa, ma ha subito una lussazione alla spalla sinistra. Al 35' Cavalli ha parato un rigore di Blason.
ROMA-NAPOLI 3-2 (2-0) *Roma* — Albani; Azimonti, Tre Re; Bortoletto, Grosso, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Galli, Brunesi, Sundqvist. — *Napoli* — Casari; Comaschi, Vitali, Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.	Sundqvist (R.) 21'; Brunesi (R.) 45'; autorete Azimonti (R.) 50'; Bortoletto (R.) 70'; Galli (R.) 76' e 82'; Jeppson (N.) 88'. *Arbitro:* Liverani di Torino.	Terreno pesante, nessun incidente. *Migliori:* Venturi (R.), Bortoletto (R.), Pandolfini (R.), Brunesi (R.), Jeppson (N.).
SAMPDORIA-NOVARA 1-1 (0-1) *Sampdoria* — Moro; Bernicchi, Podestà; Oppezzo, Fommei, Cosmi; Richetta, Bassetto, Conti, Gatti, Gotti. — *Novara* — Cernuschi; Pambianco, De Togni; Feccia, Molina, Bairo; Renica, Alberico, Piola, Micheli, Savioni	Savioni (N.) 13'; Bassetto (S.) 35'. *Arbitro:* Marchese di Napoli.	Terreno pesante. *Migliori:* Bernicchi (S.), Alberico (N.).
SPAL-FALZANO 4-0 (2-0) *Spal* — Burgalli; Pellicari, Dell'Innocenti; Castoldi, Bernardini, Bizzotto; Sulani, Colombini, Zega, Bennike, Fontanesi. — *Palermo* — Pendibene; Puglia, Boldi; De Grandi, Giarolli, Todeschini; Zamperlini, Gimona, Bettini, Cavanutti, Di Maio.	Zega (S.) 29', 45', Bennike (S.) 53' e 68'. *Arbitro:* Silvano di Torino.	Al 23' cala spallina annullata per carica al portiere. Al 56' anche un'autorete di Giarolli (P.). Cavanutti (P.) al 28' abbandona. *Migliori:* Zega (S.), Bennike (S.), Boldi (P.), Pendibene (P.)
TRIESTINA-COMO 0-1 (0-1) *Triestina* — Nuciari; Baiboni, Valenti; Patagna, Feruzzio, Giannini; Boscolo, Curti, Lepiro, Dorigo, De Vito. — *Como* — Bardelli; Bonfardi, Origgi; Bergamaschi, Quadri, Mezzadri; Cattaneo, Turconi, Ghiandi, Gratton, Cocchi.	Lepiro (T.) 30'; Ghiandi (C.) 0'; Boscolo (T.) 29'; De Vito (T.) 60'; Dorigo (T.) 78'. *Arbitro:* Bernardi di Bologna.	Terreno molto sdrucciolevole, leggero vento. *Migliori:* Lepiro (T.), Valenti (T.), Boscolo (T.), Ghiandi (C.), Gratton (C.), Cattaneo (C.)

Torino-Milan è stata rinviata per impraticabilità del campo. Si giocherà domani alle 14,30

Ancora oscure le cause dello scoppio di Venezia

La vana ricerca dei corpi dei due operai scomparsi: scesi a dieci metri di profondità i palombari non hanno riportato alla superficie che alcuni brandelli di carne martoriata e un arto - Recuperato il vagone affondato

Venezia, lunedì sera.

Alle 8 di ieri mattina la squadra di sei palombari dell'Arsenale era già con le sue barche davanti alla Certosa, sullo specchio d'acqua del Canale delle Navi dove sabato hanno trovato la morte sette operai vittime del tremendo scoppio del carro ferroviario carico di bombe a mano. Mentre i palombari si avvicendavano nelle loro immersioni fino alla profondità di circa 30 metri, ove giacciono il tragico ferry-boat, il carro non esploso e i resti dell'altro vagone, per la ricerca delle salme degli operai Pieran e Frizzarin, dalla Porta Nuova dell'Arsenale usciva, trainata da due rimorchiatori, il gigantesco pontone-gru della Marina, capace di alzare decine e decina di tonnellate.

Le ricognizioni dei palombari nell'acqua freddissima non hanno dato esito. I corpi dei due poveri operai non sono stati ritrovati. Soltanto pietosi resti, brandelli di carne martoriata e un arto sono stati portati alla superficie, ciò che fa ritenere che il Pieran e il Frizzarin si siano trovati proprio al centro della deflagrazione.

In conseguenza, il lavoro dei palombari si è rivolto ad un altro compito: quello del sollevamento del materiale affondato. Si è cominciato naturalmente dal carro superstite.

Il delicato lavoro di imbragamento, svoltosi sotto la direzione dei tecnici della Marina, e alla presenza dell'ammiraglio Pecori Giraldi, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, si è protratto per alcune ore e finalmente verso le 2 del pomeriggio il gigantesco braccio del pontone-gru ha fatto emergere il vagone che è stato deposto su un pontone. La parte di testa, quella in corrispondenza del carro esploso, è sfondata.

Sulle cause della sciagura si è sempre in alto mare. Le due inchieste, iniziate una dalla magistratura ordinaria e l'altra dai tecnici della Direzione di artiglieria della Marina, sono proseguite alacremente e fra l'assoluto riserbo. Sabato voci ufficiose scartavano l'ipotesi di una spontanea disinnesco e prospettavano quella della caduta della cassetta di mano ai portatori: ieri tecnici di sicura competenza scartavano invece recisamente quest'ultima.

Essi affermano che la bomba a mano è degli ordigni bellici il meno pericoloso. Le caratteristiche richieste dallo scoppio a tempo dopo il disinnesco le danno appunto nei trasporti e nel maneggio una sicurezza che non è comune degli altri proietti. Essi escludono perciò che la prospettata caduta della cassetta di mano ai portatori possa essere stata la causa della catastrofe. Può essere stata la concausa — essi dicono — ma non la causa unica; nel senso cioè che, per fatalità, nella cassetta ipoteticamente caduta forse c'era una bomba difettosa.

Si ritorna quindi, come si vede, alla prima ipotesi, a meno che non salti fuori dall'inchiesta una terza tesi.

Questa mattina, nella forma solenne d'uso nelle cerimonie della Marina, si svolgono i funerali delle cinque vittime di cui sono stati recuperate le salme.

Il Presidente della Repubblica ha inviato da Napoli il seguente telegramma al prefetto di Venezia: «Profondamente colpito notizie sciagurato scoppio Certosa, pregola valersi rendere interprete mio profonde condoglianze presso famiglie lavoratori scomparsi recando altresì ai feriti assicurazione mia commossa solidarietà e tutti i miei più fervidi voti di sollecita guarigione. Luigi Einaudi».

Una delle cinque vittime individuate dai palombari viene riportata alla superficie

Misterioso presso Firenze

Ferito a fucilate sulla soglia di casa

Firenze, lunedì sera.

Un grave episodio è avvenuto a Cerreto Guidi: il commerciante Ugo Cordelli, di 57 anni, mentre rincasava è stato raggiunto da due colpi di fucile da caccia sparatigli a breve distanza. Il commerciante è rimasto ferito alla faccia e alla gamba destra.

Il Cordelli aveva lasciato il bar dove è solito recarsi ogni sera, per fare ritorno alla propria abitazione alla periferia del paese. Erano in sua compagnia due amici, certi Guido Fenzi e Francesco Antonini, che dovevano percorrere la stessa strada. Giunti nella località anzidetta il Cordelli salutava i due amici e si apprestava ad aprire la porta di casa, nel preciso momento in cui metteva la chiave nella serratura, i colpi di fucile venivano sparati dal lato opposto della strada.

I due amici che avevano fatto pochi metri di strada, si davano a precipitosa fuga inseguiti dal Cordelli che benchè sanguinante trovava la forza di raggiungere la casa dell'Antonini. Egli è stato successivamente ricoverato all'ospedale. Si stanno svolgendo le indagini per identificare l'autore della sparatoria.

Dà fuoco all'auto piuttosto di venderla

Brescia, lunedì sera.

Su un'automobile di proprietà del signor Luigi Vignoli da Palazzolo sull'Oglio, viaggiavano con lui alcuni amici reduci da un giro nei locali di divertimento di Calcio, Caravaggio e Treviglio. Nei pressi di Antegnate, la macchina — una 1500 — a un tratto si mise a zigzagare finchè andava a sbattere contro un paracarro. Nessuno rimase ferito.

Il Vignoli però si irritava maledettamente. Interpellato il proprietario di una vicina autorimessa si sentiva rispondere: «Lasciatela qui perchè occorrono due giorni per ripararla». Al che il Vignoli rimbeccò: «Piuttosto che lasciarla la vendo». E, rivoltosi ad alcune persone nel frattempo radunatesi nei pressi, chiese: «Chi vuole acquistarla?».

Un negoziante del luogo, tale Castagna, fece l'offerta di 100 mila lire, che mandò sulle furie il Vignoli, il quale gridò: «Piuttosto che prendere così poco la brucio». Detto fatto acquistò dall'autorimessa una latta di benzina, con questa sparse la vettura e quindi, estratto un cerino, le diede fuoco fra lo stupore divertito dei presenti.

Il progetto sarebbe studiato a Londra e Washington

Ritiro delle truppe anglo-americane e sparizione della zona di Trieste?

L'Italia avrebbe la Zona A, Belgrado la Zona B del Territorio Libero

Belgrado, lunedì sera.

Da fonte bene informata — scrive la «United Press» — si apprende che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti ritirerebbero le loro truppe la prossima primavera dalla zona di Trieste, lasciando che il Territorio Libero venga diviso fra l'Italia e la Jugoslavia. La misura, attualmente allo studio nelle alte sfere governative di Londra e Washington, verrebbe compiuta nel tentativo di eliminare uno dei più gravi punti di attrito del mondo occidentale.

L'unilaterale ritiro delle truppe americane e britanniche finora di guarnigione nella Zona A di Trieste avrebbe come risultato l'assegnazione di tale zona all'Italia. La zona è composta dal porto e dalle immediate vicinanze di Trieste. La Zona B, composta dalla striscia costiera attorno alla città, rimarrebbe in possesso della Jugoslavia, che attualmente la occupa.

Le truppe britanniche e americane potrebbero essere trasferite nei punti, dove sarebbero di maggiore utilità per la difesa dell'Occidente. L'Italia e la Jugoslavia agirebbero probabilmente con rapidità per incorporare le due zone entro i loro territori; tale annessione — prosegue la «United Press» — avverrebbe solleciatamente in quanto i due paesi hanno già intrapreso grandi passi in questa direzione, dal momento che le leggi italiane vengono applicate nella Zona A, mentre nella Zona B valgono già le leggi jugoslave.

L'idea di un ritiro unilaterale delle truppe inglesi ed americane come unica maniera per alleviare la continua tensione fra le due Potenze adriatiche guadagna rapidamente adorenti fra le alte personalità britanniche ed americane, ma nelle rappresentanze diplomatiche di Belgrado che in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Si afferma a questo proposito che Eden già aveva presentato tale soluzione durante la sua visita a Belgrado nello scorso settembre, e le personalità jugoslave, interrogate in merito ufficiosamente, avevano accolto la proposta senza commenti e proteste. Esse sarebbero disposte ad accettarla come ultima soluzione che possa aprire la via ad una cooperazione con l'Italia.

68 passeggeri annegano per naufragio nel Pacifico

MANILA, lunedì sera.

Una gravissima sciagura navale si è verificata al largo delle Filippine: il piroscafo «Buruno» è affondato in seguito ad una violenta tempesta. La polizia della provincia di Cebu annuncia che 68 dei passeggeri sono scomparsi, e solo 12 superstiti sono stati tratti in salvo.

Le ricerche di altri eventuali superstiti proseguono, ma con scarse speranze.

Helen Traubel, cantante del Metropolitan di New York, si trova in Corea per partecipare a una serie di spettacoli per le forze alleate

Arrestato l'omicida di Tarquinia

Ha confessato dopo diciotto ore

Roma, lunedì sera.

A tarda ora quarant'otto ore dall'inizio delle indagini, i carabinieri hanno fatto piena luce sull'orrendo delitto avvenuto venerdì scorso in un chiosco-bar di Tarquinia, ove il commerciante Luigi Calamita fu ucciso con ben ventisette coltellate.

L'autore del crimine è un ometto dall'aspetto insignificante, tale Francesco Trilli, di anni cinquantatrè da Portigliasi (provincia di Reggio Calabria), residente da pochi anni a Tarquinia con la famiglia. Egli si è deciso a confessare solo dopo diciotto ore di interrogatorio.

Nella sua casupola sita a poca distanza dal luogo del delitto sono stati infatti rinvenuti il pugnale col quale fu ucciso il Calamita e una cassetta, nascosta sotto alcuni sassi, contenente 101 mila lire, frutto della rapina consumata ai danni della vittima.

L'Trilli ha confessato di aver bussato alle sei e mezza della mattina del 2 gennaio, alla porticina del chiosco ove dormiva il Calamita. Introdotto da questi nel locale, dopo che il Calamita gli aveva offerto da bere, l'Trilli lo aggredì alle spalle, vibrandogli alcune pugnalate, e continuando a menare colpi all'impazzata finchè il poveretto non diede più segni di vita. Poi cercò il portafogli dell'ucciso, che egli sapeva contenere l'incasso di due giorni di una pasticceria che il Calamita gestiva assieme all'Trilli stesso e fuggì.

Le indagini dei carabinieri si sono subito orientate verso i componenti la famiglia dell'Trilli. Infatti era noto in paese che il Calamita aveva frequenti rapporti con la venticinquenne Filomena, figlia dell'Trilli, il quale era solito ricattare tutte le persone, per le più svariate, cui la figlia concedeva i suoi favori.

Un parente di Faruk assassinato in Egitto

Motivo: un conflitto di affari

IL CAIRO, lunedì sera.

Mishal Ghali, nipote della principessa Fathiya, sorella dell'ex-re Faruk, è stato ucciso lunedì al tennis-club per questioni di interesse. Da tempo egli era in lite per la proprietà di certi terreni con Abdel Hassek Ali Ahmed, e questo contrasto ha provocato il delitto.

Mishal Ghali stava facendo ritorno alla sua abitazione dopo una visita al suo possedimento, quando è caduto in una imboscata tesagli da Hassek Ali Ahmed insieme a due suoi braccianti.

Il primo ministro Naguib ha telefonato al figlio dell'ucciso, Riad, che risiede a San Francisco insieme alla moglie principessa Fathiya, esprimendogli le sue condoglianze

Sfida fra i due "maghi„ di Napoli

Prenderebbero in cura dieci infermi: vincerà chi riuscirà prima e meglio a guarirli

Roma, lunedì sera.

Achille D'Angelo e Luigi D'Oriano, cioè il «mago di Napoli» e colui che vorrebbe fregiarsi di tale titolo, si troveranno forse di fronte in una singolar tenzone per stabilire una buona volta chi dei due abbia maggiori doti di guaritore. La posta sarebbe di un milione e la prova consisterebbe nel prendere in cura 10 ammalati, sofferenti di mali dello stesso tipo: chi dei due ne guarirà in maggior numero, nel più breve tempo e nel modo migliore, sarà il vincitore.

L'idea è stata lanciata durante una conferenza-stampa, tenuta da Luigi D'Oriano al suo arrivo a Roma; ma non sappiamo quali benefici effetti potrebbe avere per ambedue i maghi, se essa dovesse per qualsiasi motivo fallire.

D'Oriano ha poi ripetuto di essere lui il «vero» mago di Napoli, essendo nato all'ombra del Vesuvio. D'Angelo, secondo lui, potrebbe al più definirsi con l'appellativo di «mago di Campobasso», essendo nativo di quella città.

Luigi D'Oriano è anche lui abbastanza noto; si ricorda che egli fu chiamato a collaborare con la polizia milanese durante le indagini sul delitto di Caterina Fort; predisse inoltre la condanna di Arnaldo Graziosi, al termine del chilometrico processo di Frosinone.

Si apprende infatti che la ultima persona «guarita» da Achille D'Angelo è la nota attrice dello schermo Isa Miranda la quale, come è noto, era sofferente dalla primavera scorsa per una caduta che le aveva procurato la rottura del femore in ben cinque punti.

Affermazione a Parma dei rugbisti italiani

PARMA, lunedì sera.

Quasi quattromila spettatori hanno presenziato ieri all'ippodromo di rugby a XV tra una rappresentativa italiana e la squadra inglese U.A.U. (Unione Atletica Universitaria). Hanno vinto gli italiani per 6 punti a 3 (prima tempo: tre a zero).

IN QUARTA SERIE SORPRESE NEL GIRONE «A» E MOLTI INCONTRI RINVIATI

La neve e l'Omegna battono l'Aosta: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

Aveva ripreso fuoco a notte, ed ancora alle 11 del mattino il campo era come la ripresaria atmosferica lasciava ruboto, e cioè con altre dieci centimetri di neve fa quindi condizioni non si dovrebbe giuocare una partita di calcio, ed invece i dirigenti dell'Aosta decisero stranamente; dicevano siamo al portafoglio, reclutarono un esercito di volontari per spalare, ma quando venne l'ora d'inizio il campo era ancora un mare di bianco, chi non deve certo l'aspetto di regolarità di ricordo cosa fosse delle cose di gioco.

L'arbitro si presentò convinto anch'egli di un rinvio, ma alla prova la palla rimbalzò su quel terreno di neve battuta, e così si cominciò. Regolarono Per il pattinaggio artistico, ma, anch'esso, erano sbarcati tutti a 4 il signor Revella di Imperia Jackie Pinazza. L'Aosta era in maglia bianca per dovere di ospitalità, avendo fatto agli ospiti i colori rossoneri sociali.

Le prime battute non lasciarono intravedere una «caduta» dei padroni di casa. Cominciarono con calma. Segato si trovava nel ruolo di mediano laterale sinistro, ed era facile per lui trovare i varchi lasciati tra le maglie di Pedrazzoli e Viarengo. Però la difesa di «Omegna» non perdeva una palla, dominava Tarabbia, e assecondata prontamente e ritardi il giuoco si mise bene. Due azioni in cui in un campionato mobile ed organico, difficile da superare anche perchè tutti dimostrarono ben presto d'essere più preparati dei rivali a mascherare sull'ostacolo e sulla scelta. L'Aosta attaccava con insistenza, l'Omegna si difendeva con lucidità, ma su calcio di controgiuoco per poco gli ospiti non andavano in vantaggio fin dai primi minuti; il cross-centro Bay fallì un'occasione d'oro su per giù come ci si può per la cronaca vuota del portiere avversario (13'). Da minuto dopo la situazione si ripetè, quasi analoga, in campo opposto e la buona sorte aiutò Biagi a respingere un tiro in corsa di Geminiani.

L'Aosta continuava il suo pressing, ma il suo non era un gioco organico di squadra preordinato. Regolo scomparve presto in cura di grigior qualità e Pagani non andava in velocità. Omegna capì che era il momento di osare; allorò il successo con Bay, Garzia disse di sì ad un tiro di Bonin, ma alla mezz'ora venne la prima rete: Toppan, di cervello millenario, imbeccò Bonin che fuori a Bay, il tiro del centravanti rasentò forte porta di Garzia, ma Ferrari fece la sfera di quel tanto da mettere il p. tra dei bianchi fuori causa; Aosta 0 - Omegna 1. Un autentico infortunio.

L'andamento della ripresa confermò che anche ci era da ridire sul classico risultato che si stava profilando. Correvano come dei dannati i rossoneri, quasi stolici a seguire rassicurati sul tappeto bianco i padroni di casa. L'Omegna aveva la tattica migliore nelle circostanze: lunghi rilanci in avanti e tiri alla ventura. E venne il secondo goal; fu merito di Bonin, che indovinò l'angolo giusto in alto quando in porta del l'Aosta c'erano almeno tre difensori a guardare (60'). Più nulla da dire e l'Aosta è stato battuto dall'Omegna per 2-0.

Le pessibilissime condizioni del terreno affievolirono il risultato al caso, e la sorte volle favorire gli ospiti, e fu ingiusto che i «bianchi» uscissero dal campo tra i fischi del pubblico amico. La colpa di tutto è della neve...

GIULIO ACCATINO

Aosta: Garzia; Dalmonte, Ferrari; Pasquale, Roberto, Segato; Scagliarini, Pedrazzoli, Geminiano, Viarengo, Barenghi.

Omegna: Biagi; Penna, Paltanin, Zanolperi, Tarabbia, Dalle Carelli, Bonin, Bay, Toppan, Cappellini.

Arbitro: Revello di Imperia.

Reti: Ferrari (autorete) (Ao.) al 21' del primo tempo; Bonin (Om.) al 30' della ripresa.

Gli hockeisti «azzurri» vincono a Chamonix: 7-3

CHAMONIX, lunedì sera.

La partita di hockey tra la rappresentativa della Francia e dell'Italia ha visto vincitori per 7-3 gli azzurri. La partita si è svolta, davanti a circa 3 mila spettatori, sulla pista di Chamonix.

Nel primo periodo segnano subito i francesi con Langlois. Nel secondo due punti per parte. Segnano per l'Italia Sartor e Leto, e per la Francia il capitano Lois e Dillon. Nell'ultima ripresa iniziata col punteggio di 3-2 per la Francia, Grazia passeggia per l'Italia. Il gioco è vivo e vivacizzato. Gli italiani non mancano di produrre delle azioni pericolose, ma sono i francesi che si fanno più pericolosi. Ma ecco che Sartor, Grazia e Leto si portano in avanti e Leto segna il 4° punto. Il 5° punto è segnato da Grazia. Il 6° punto è segnato da Sartor. Il 7° punto è segnato da Leto. Finisce così la partita con la vittoria degli italiani per 7-3.

Due reti in contropiede tra Casale e Valenzana: 2-0

Casale Monf., lunedì sera.

(c. d. s.) La Valenzana pur avendo dominato nettamente per tre quarti della gara, ha dovuto soccombere di fronte ad un avversario più esperto che, di quattro azioni in contropiede — qualcuno sole in novanta minuti di lotta — ne ha concretate due. Al 36' del primo tempo la difesa del Casale, che ieri è stata messa alla prova dagli avanti valenzani rinforzati ma inconcludenti, ha lanciato in profondità la palla pericolosa a Viola il quale ha crossato di destro; sfruttando un attimo d'incertezza del valenzano Moreni, è intervenuto destro Panza che ha segnato imparabilmente. Al 38' della ripresa quando le squadre erano visibilmente provate dalla pesantezza del terreno, ecco un'altra volta Viola creare una favorevole occasione per i casalesi che Barberis concretizzò con potente intuito. Del Casale vanno citati la difesa in blocco e Rambino.

***Carrarese-Pro Vercelli 1-0.** — Dopo quasi 70 minuti di gioco il rallentamento, la Pro Vercelli al 6 vista negare un sicuro pareggio, consegnato da Francesco ed annullato dall'arbitro per un inesistente fuori gioco. Questa in sintesi la sfortunata avventura della Pro Vercelli a Carrara. Essa si è dimostrata infatti squadra solidissima in difesa (brave: sostituito Airaldi, Tino, Vellano e Bellumo) e ficca di cervo per la punizione in area avversaria: sett'altro la migliore squadra che sia scesa al Campo dei Vieli. Da parte sua la Carrarese, rinforzata dall'ex-torinese Tomà e dall'ingaggio di Pramaggiore ha combattuto una partita degna di ogni elogio per il volume di gioco e per le frasi decisive sotto le reti degli ospiti. Da notare che tra i marcatori giocarono pure gli ex-granata Grillone e Ghislandi.

L'unica rete valida della giornata è stata consegnata al 12' della ripresa da Redetti che lottava a distanza ravvicinata di bravissimo Airaldi vellicino in splendida parata. Il guardiano della Pro Vercelli ha anche parato un rigore tirato con violenza da Grillone. All'incontro hanno presenziato l'allenatore Rava e l'ala ilualsvecchia che dovrebbero in settimana concludere il loro passaggio alla Carrarese.

***Sestrese-Fezzanese: 1-0.** — Al 18' Tolda portava in vantaggio i locali grazie a un tiro fortunoso. Nella ripresa, dopo avere lungamente premuto, gli atleti di Sestri cuntrobattevano ancora con Tobia una bizzarra salata del reparto, giungendo a meritare il pareggio, consolidando il successo.

***Spezia-Voghorese 4-2.** — Marcatori: 1° tempo: al 21' Novaro (S.); al 27' Broglia (V.); al 36' Fieri (S.); al 38' Argenziano (S.); 2° tempo: al 26' Lusagna (V.); al 31' Argenziano (S.). Partita molto combattuta terminata con la netta affermazione dei padroni di casa.

***Rapallo-Sestri Levante 0-0.** — Risultato in bianco tra due compagini che nel complesso si sono equivalse. I rispettivi allenatori hanno potuto contare diffusi fortunate. Il risultato è esatto e rispecchia fedelmente l'andamento della scialba contesa. Tra i migliori Cavo, Santi e Nobili per il Sestri Levante; Perrero, Bertani e Gaspari per il Rapallo.

***Borgomanio-Galliatese 4-1.** — Marcatori: Casanchi (B.) al 10' del primo tempo; Bonato (B.) al 4', Parachini (B.) al 32'. Al 40' (B.) al 42', Gibelli (G.) al 40' della ripresa.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: Omegna-*Aosta 2-0; *Seregno-Villacasta 3-0; *Canzese-Meda 2-1; *Varbania-Magenta 2-1; Pro Lissone-*Turubiago 7-0; Borgomanero-Gallaratese 4-1; Mariano-Biellese e Varese-Saronno sono disputate una partita in meno.

Classifica: Aosta p. 10; Magenta, Varbania e Pro Lissone 8; Biellese 15; Meda 18; Gallaratese, Mariano, Saronno 14; Villacasta, Borgomanero 13; Omegna 13; Varese 11; Seregno 10; Canzese 8; Turubiago 7. Mariano, Biellese, Varese e Saronno hanno disputato una partita in meno.

GIRONE B — Risultati: *Vigevanese-Nuovese 3-0; *Rapallo-Sestri Levante 0-0; *Carrarese - Pro Vercelli 1-0; *Spezia-Voghorese 4-2; *Casale-Valenzana 2-0; *Sestrese-Fezzanese 3-0; Novarese-Savona e Cuneo-Rivarolese rinviate a domani per impraticabilità del campo.

Classifica: Vigev. p. 21; Sestri Levante e Casale 17; Rivarolese 15; Fezzanese, Rapallo e Carrarese 14; Pro Vercelli, Cuneo e Sestrese 13; Voghorese, Novarese 12; Savona 11; Valenzana e Novarese 10; Spezia 6.

Novarese e Savona hanno giocato una partita in meno, mentre Cuneo e Carrarese ne devono disputare due e la Valenzana tre.

Affermazione a Parma dei rugbisti italiani

PARMA, lunedì sera.

Quasi quattromila spettatori hanno presenziato ieri all'ippodromo di rugby a XV tra una rappresentativa italiana e la squadra inglese U.A.U. (Unione Atletica Universitaria). Hanno vinto gli italiani per 6 punti a 3 (prima tempo: tre a zero).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 1 % - Di due tasse, dello stesso numero una comparsa in un Numero del lunedì successivo

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente a quattro ore sulla Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30021. Torino. Non risulta dal presente dal numero delle parole (numero-numero compreso) per la tariffa della Rubrica sulla all'annuale, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono intesi subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, normalizza e richiede.

Coloro che desiderano ricevere agenti ai indirizzi proposti aggiungere la frase «Scrivere casella ..... SPI, Torino (od altra Sede)», accompagnata per ciascun inserto. In tal caso all'importo dell'inserzione aggiungere dell'importo aggiunto di lire dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a meno che non pervenga mediante il ritiro diretto dalla ricevuta del collegio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non potrà assolutamente essere consegnata, telegrafata o cercata di propaganda, disdegna me» avvisi per Posta e sarà respinta se ambiguità e raccomandata.

I ANNUNZI ECONOMICI L. 40 p.p.

ACQUISTO soldatini, pastorizia, cannoni, polegno, ripassatoni, Balbiano, Bardonecchia 102. Telefono 774-711. 70456

ACQUISTO trolle a 4 lati e trapano mobile per legno. Telefonare 550-810.

CALZOLAI Fratelli o affittasi attrezzatura calzaturiera completa. Rivolgersi Torinese 5. 49008

IMPRESA spombro cantine, solai, stalle, cortili, immondizie, affini. Telefono 280-476.

LAMIERE per copertura ricambi, serramenti e ringhiere, cerco-vendo-baratto. Rigamonti, via Parma 1. 51291

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, elettrogeni. La Parla, telefono 583-372. 14509

SALDATRICE elettrica potatore compressore 5 HP. Telefonare Mazzetti 42-416.

SPORTIVI, volendo vincere usate «Elegi» s. Limited gratis. Compagnia Intermediale Illegli, Modulerii Ongina.

TENONATRICE e alberi cavalrice verticale lavorazione legno modernissima vendesi anche singoli vendonsi conveniententeente anche affiliazione. Telef. 200-584. Scrivere casella 85-C, Sipra, Torino.

TRATTERIE per acquisti con pendolari generi alimentari, elettricità apertura nuovo negozio. Corso Francia 180, Reg. Margherita (Torino). 70857

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ARROTATORI specializzati a Lesmo per gas, motori particolare attrezzature atte rendimento dei fori, sfere, coniche, sferoidali. Torino, via Saluzzo 3. Telefono 65-101. 13837

CONFEZIONI per signora punte e su misura. Abiti, Impermeabili. Ultime novità. Prezzi modicissimi. PIERA RIVA, piazza Statuto 13 (50 metri da via Cibrario).

DECORATORE lapperia camere L. 7000 in più compreso carta. Telef. 774-163.

FALEGNAMI, ebanista, ripara arredo mobili negozi, uffici. Corso Orbassano 72. Telefono 382 827. 80007

MANIFATTURA artigiana confezioni accessorie accessori tessili cercasi, persone capaci. Telefonare 33-607. 40019

OFFICINA artigiana costruzione piccoli meccanismi meccanica in genere. Lavori serie saldatura elettrica autogena. Telefonare 396-897. 70805

1 MERCATINO FRA PRIVATI L. 40 p.p.

ABBIAMO ricevitrice pane, bilancia, commestibili, bar, bottiglierie, drogherie. Telefonare 26-879. 58874

ABBIAMO apparecchiature vini degustazione 1.500.000, filodiffusione, Radiola interconnessioni, cambiadischi rubo cassette. Consegna, maglerie. Bolliver 8. 39855

ABBIAMO da cedere negozi ogni genere commerciale, a Ceva, Giolitti 18. 14535

ABBIAMO commestibili zona signorile occasione cedesi 1.500.000. Borla, Vanchiglia 10. 40042

ABBIAMO importazione saldatura diagnostica allungato cedesi 1.000.000. Borla, Vanchiglia 10. 39013

ABBIAMO gerenza commercialibile, spese minime. Vergnano, Principe Amedeo 38. Telefono 82-068. 20727

ACCOMODATURE signora, abbronzatissima Porta Nuova, ovunque suitabile, cedesi. Telefonare 683-841. 39053

ACQUISTO panetteria, commestibili, drogheria, negozio vicino, discretista, urgentissimo. Telefonare 32-180. 40013

AFFARONE, Cedesi magazzino lingua, calzature. Facilitazioni pagamento. Scrivere casella 2242, SPI, Torino.

AFFARONE; macelleria centrale, redditio dimostrabile, cedesi per assenza alloggio, cedesi. Telefono 86-089. 40024

AFFARONE, metalmeccanici abbigliamento negozio intrattenibile, redditizi 150.000 mensile 2.500.000, liquidi 2.000.000, urge, scrivere casella 4290, SPI, Torino.

ALIMENTARIO drogheria con alloggio 6 camere, bagno, mensile 50.000 gior maltese, cedesi. Telefonare 393 091.

ARTIGIANO disponendo locale mq. 180 con macchinario lavorazione materiale plastico, apparecchio lavoro, scrivere casella 3402, SPI, Torino. 40060

ASSOCIERei persona appartenente all'alta personale e capitale minimo 3.000.000 azienda sana avviata, forte reddito, massima sicurezza capitale impiegato. Scrivere casella 1273, SPI, Torino.

ATTENZIONE!! Cedo negozio meglierie coltelleria assortito 4 persone, attrezzature moderne, macchinario, 1.700.000, eventualmente assumerei ved persona competente appartenente capitale. Telef. 46-411.

AVVIATISSIMA industria ciccolato caramelle, cedo, assenza. Reddito 400.000 mensili, documentabili. Scrivere casella 4292, SPI, Torino. 40054

AZIENDA Pubblicitaria, grande avviamento cedesi attivo collaborazione associandosi con cospicua amministrazione. Scrivere casella 7296, SPI, Torino. 70845

BAR semiperiferia, forte introito, incasso 30.000 giornaliere, ottima posizione negozio, unico Piemonte, cedo 2.000.000. Telefonare 46-411. 40049

BAR caffè superiore, ottima ricarica, personale signorile, alloggio 4 camere, bagni signorili, Tabaccaio, biliardo, cedesi ottimo commercio, 10.000.000. Accettasi. Telefonare 38. 19568

BAR all'ottimo stimo alloggio cedo ovvero affidasi pagamento. Telefonare al 282-472.

BOTTIGLIERIA caffè coperto-estate pedalò, biliardo, cedesi. Francesco Cavalli, Perosa. 40015

CAUSA malattia cedo drogheria alimentari rendimenti pagamento. Telefonare 22-308.

CAUSA malattia cedo laboratorio idroterapico + impianti termali ott, lavoro assicurato. Telefono 770-331. 69046

CAUZIONANDO corso garanzia negozio pedalò (eventualmente acquisterebbe). Telefonare 20-972. 34061

CEDESI 400.000 pegnole centralissimi pegni Porta Nuova, facilitazione pagamento. Telefonare 521-586. 39853

CEDIAMO commestibili, drogherie, bottiglierie, bilancie, rivendite pane, e Uffici a. Giolitti 18. 14535

CEDO avviata vendita detersivi, automatici, accessori, buone condizioni. Scrivere casella 4281, SPI, Torino. 40043

CEDO negozio telecomicità, radio, buona licenza, lavoro assicurato, mio partner. Scrivere casella 4281, SPI, Torino.

CEDO negozio confezionista elettrica, elettrodomestici, radio. Telefono 65-763.

CERCASI 500.000, garantite, interesse 10.000 mensili. Scrivere casella 9265, SPI, Torino. 39045

CERCO rappresentante generale, preferibilmente bolognese. Scrivere casella 1263, SPI, Torino. 19051

CERCO organizzatore rappresentabile, alimentario generale, via grande passeggiata. Telefonare 553-868 19181

CITTA' Piazza-sole, grandissima stagnaria, liberia cartoleria, 60.000.000, brevissima necessaria (soldi). Monte Pietà 13 Dr Isidoro 40-004. 58923

COMMESTIBILI [illegible] commestibili da 1.500.000 a 3.000.000 cedo passaggio Corso Carlo Alberto 41. 14484

COMMESTIBILI centrale vicinato provvisto, alloggio, cedesi 2.000.000. Alberto 22. Falchi. 40108

COMPRERei grande stoviglie, Torino, ove visto, Scrivere casella 1146, SPI, Torino.

COMPRO apparecchiature rivendita panetteria, bar centralmente redditizio. Telefonare 553-868. 19681

DISPENDIO 15.000.000 Kassino serio polizze affari. Scrivere casella 2249, SPI, Torino. 40035

FARMACIA affitto centralissima spaccando capitale assumo direttore, Torino vicinanze. Scrivere casella 4278, SPI, Torino. 40021

GERENZA drogheria ed esercizio vini abbinati centralissimo affittasi. Tel. 75-780

LATTERIE da 100 a 500 litri cedo due Gentile Carlo, Carlo Alberto 41. 14484

LAVANDERIA americana molto redditizia cedesi urgentissimo 2.500.000. Borla, Vanchiglia 10. 40062

LOCALE signorile centrale affittasi cedesi commissione. Moderna, centrale, cedesi. Telefono 521-178.

M'IRA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cedesi commestibili, drogherie, bottiglierie, alberghi. 80056

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, persona esperta cedesi laboratorio maglierie, macchinario. 80022

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cedesi panetteria, pasticceria, gelateria, Lavazza, settimanale 400.000, forte lavoro dimostrabile. 80027

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cedesi impiantistica tubercheria, annesso supermercato vini, drogheria, alloggio, Lavazza settimanale 400.000, forte lavoro dimostrabile. 80030

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cedesi impiantistica tubercheria, annesso supermercato vini, drogheria, alloggio, Lavazza settimanale 400.000, forte lavoro dimostrabile. 80027

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cedesi vicinanze Torino attrezzatissima falegnameria moderni macchinari, Alfa Torino, macchinari, forte lavoro dimostrabile. 80034

MURA mestieri, negozio, magazzino con modernissimo macchinario lavanderia, cedesi 45.000 mensili, impegni rare occasioni. Telefonare 553-868.

OCCASIONE! Cedo rivendita pane pasta carta forno lavoro, 2.600.000. Tel. 46-417

PANETTERIA su corso 400 abit, ampio alloggio, cede 3.500.000, garantita fiscali. Carlo Alberto 41. 14491

PANETTERIA Torino, periferia, qualunque qualsiasi, rappresento - distribuisco. Cavallero, Saluzzo 21. 19583

PANETTERIE Torino e provincia buoni affari cede «Urat», Giolitti 18. 14535

PANETTIERI per compera-vendita vendi esercizi rivolgetevi «Urat», Giolitti 18.

PARTIFICIO cedesi con alloggio, affitto 6.000, richiesta 1.500.000. Telef. 75-786

PESCHERIA modernamente attrezzata, redditizia, alloggio, cedesi. Francesco d'Assisi 1, Pavarò. 40047

PRATICISSIMO cerca affitto avviato laboratorio pasticceria, eventualmente assorbendolo. Scrivere casella 7280, SPI, Torino 70400

RIMETTESI negozio calzature L. 300.000. Scrivere casella 2241, SPI, Torino.

RIMETTESI negozio elegante con alloggio. Telefonare 92-028. 39053

RIVENDITA 120 chili cadd. 2.600.000. Corso Conti, Carlo Alberto 41. 14484

RIVENDITA pane kg. 110 cedesi 2.250.000. Francesco d'Assisi 1, Pavarò. 40040

RIVENDITE pane affitto, cedo. Telefonare 30-035. 40041

RIVIERA del Fiori. Centrale latteria, decimi avviatissima, cedesi con alloggio. Scrivere Ferrarini Alfredo, Ventimiglia.

1 CAMBI e TRASFERI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi 2 camere, cucina, cesso, ingresso, bagno, cantina, nuova costruzione, 2.000.000-2.100.000-2.300.000. 100.000 annue, affitto cantina, terreno mq. 11.400. Rivalta, Fr 31. 39006

ABBIAMO negozi nuovi vuoti, avviati, usati, rilasciati, Madonna Campagna. Telefonare 21-319. 20187

ABBIAMO villi terreno adatti industria e abitazione via S. Marino, fuori Rapa Rizzi. Telefono 30-033. 19557

**AB

ULTIME NOTIZIE

CHIARITO IL MISTERO DELLA SCOMPARSA DEL MUELLER

Rapito con un tranello a Berlino sarà processato per tradimento

Egli dirigeva il partito comunista nella Germania occidentale; sarà con lui sul banco degli accusati l'ex-ministro Hamann - Vasta epurazione nei sindacati cecoslovacchi

Nostro servizio particolare

Bonn, lunedì sera.

Kurt Mueller, il deputato comunista al Parlamento di Bonn che era scomparso in misteriose circostanze, si trova in prigione nella Germania orientale, dopo essere stato rapito da agenti comunisti: così ha annunciato ieri mattina il comitato centrale del P. C. della Germania orientale, affermando che il Mueller si era venduto agli americani e aveva tradito i suoi compagni. « Di conseguenza — dice il comunicato — si è resa necessaria la sua eliminazione ».

Secondo questo lungo documento ufficiale (oltre seimila parole) il Mueller, che pure faceva parte del direttorio del P. C. della Germania occidentale, sarebbe stato in contatto di Trois ancora prima di essere eletto deputato nel 1949 per la circoscrizione di Hannover; egli avrebbe venduto tutti i segreti del partito agli alleati fino al giorno in cui la sua attività fu scoperta. « Per neutralizzarlo » i suoi superiori lo incitarono a prendere parte a un congresso a Berlino-Ovest, dato che egli si rifiutava con vari pretesti di recarsi nei quartieri sovietici della città, e poi lo fecero rapire da quattro agenti, che lo avrebbero attirato in un tranello. A quanto pare, anche il Mueller sederà sul banco degli imputati durante il processo-spettacolo, che dovrebbe svolgersi a Berlino alla fine di gennaio.

Imputato principale in questo processo dovrebbe essere l'ex-ministro degli Approvvigionamenti Hamann, la cui moglie è riuscita ieri l'altro, insieme al figlio e a tre nipotini, a passare il confine fra le due Berlino per chiedere asilo alle autorità alleate. Questa però hanno aperto indagini sulle sue fuga, perchè sembra loro impossibile che cinque persone abbiano potuto contemporaneamente eludere la vigilanza della sentinella comunista, e temono quindi una manovra combinata.

Anche a Praga, secondo alcuni fonti, dovrebbe aver inizio un secondo, grande processo, che avrebbe lo scopo di procedere ad una radicale epurazione nei quadri del movimento sindacale cecoslovacco. Capo espiatorio di tale epurazione sarebbe l'ex-segretario generale dei sindacati ed ex-Ministro del Lavoro Evzen Erban.

Tempo fa Erban venne sospeso dalle funzioni di ministro e retrocesso a direttore dell'ufficio per le assicurazioni sociali; due mesi fa egli sarebbe stato arrestato, ed ora sarebbe processato per sabotaggio e alto tradimento insieme con numerosi altri esponenti sindacali.

Enrico Altavilla

I tentativi di Mayer

PARIGI, lunedì sera.

Comincia oggi la terza settimana di crisi di governo e non si può dire quando finirà. L'ultima tentativo del radicale René Mayer, falliti sotto auspici favorevoli, appare oggi di difficile realizzazione per l'atteggiamento dei gollisti. I loro esponenti hanno avuto varie conversazioni con René Mayer sull'esercito francese e sulla politica europea, nonchè sui problemi sociali, e sono sorte parecchie divergenze. E' chiaro che se René Mayer dà soddisfazione alle domande dei gollisti, non quelle di altri partiti, ed oggi ha deciso rimandare ad oggi la risposta definitiva.

Il problema che si pone a René Mayer è sempre quello della maggioranza: si tratta di trovare almeno 314 voti per ottenere l'investitura della Camera su un programma che possa accontentare tutti. Cosa assai difficile. Finora hanno risposto favorevolmente, di massima, oltre i radicali sei Mayer appartenenti, i democristiani, i gollisti dissidenti, i moderati di centro (tendenza Pleven) e gli indipendenti (partito di Pinay); ma fra i due ultimi gruppi si manifesterebbero delle defezioni.

Il Presidente del Consiglio dimissionario Antoine Pinay e l'ex-presidente Henri Queuille discutono della crisi

Churchill arriva stamane a New York

Un centinaio di giornalisti va incontro al "Queen Mary" fuori del porto di New York - Oggi il primo colloquio con "Ike"?

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Questa mattina alle 9 (ora locale) il *Queen Mary* attraccherà alle banchine del porto di New York. Le autorità portuali già hanno avvertito gli ufficiali di bordo che un centinaio di giornalisti si recheranno incontro al *Queen Mary* con una lancia appena il transatlantico avvisterà il porto di New York. Churchill, però, riceverà i giornalisti solo dopo lo sbarco (alle 14,30 italiane) nella « Starlight Grill ».

Il Premier ieri ha dedicato la sua attenzione al continuo afflusso di telegrammi dal suo Gabinetto di Londra, che lo ha mantenuto al corrente degli affari britannici e mondiali durante l'intera durata del viaggio. Fra le questioni in merito alle quali egli verrà probabilmente interrogato stamane, sono quelle relative alla Corea, agli stanziamenti britannici per la difesa, alla politica di difesa britannica detta della « qualità prima della quantità », all'atteggiamento inglese di fronte alla legge Mc Carran, e soprattutto alle recenti dichiarazioni di Stalin al *New York Times*. Ma Churchill non vorrà probabilmente dire molto sui problemi più importanti prima di incontrarsi con Eisenhower, così come non dirà molto sulle dichiarazioni di Stalin in quanto egli è un uomo politico « vecchio stile », e rispetta il segreto diplomatico.

Probabilmente Churchill sottolineerà che il suo è un viaggio di vacanza e che tornerà più tardi negli Stati Uniti per discutere dei problemi mondiali col governo repubblicano di Washington. I membri del seguito hanno infatti già affermato che il Premier approfitta del suo viaggio alla Giamaica solo per rendere una visita di cortesia e completamente ufficiosa » a vecchi amici come Eisenhower e Truman.

Essi hanno precisato, anzi, che Churchill avrebbe trascorso le sue vacanze invernali a Marrakesh, nel Marocco, se non fosse stato per i recenti disordini scoppiati in Marocco. Ciò non esclude che al viaggio sia attribuita una notevole importanza politica e che l'incontro con « Ike » possa avere notevole influenza sui futuri rapporti anglo-americani.

Dopo lo sbarco e la conferenza-stampa, il primo ministro inglese si recherà nell'abitazione del suo vecchio amico Bernard Baruch, di cui sarà ospite per l'intera durata del soggiorno, a New York. Non si conosce quando avverrà il primo incontro fra i due statisti, ma sembra che stasera stesso « Ike » si recherà in casa Baruch per il primo colloquio.

p.

Malinovsky visita il fronte coreano?

Sarebbe il preludio alla grande offensiva cino-nordiata

TOKIO, lunedì sera.

Il maresciallo Malinovsky, comandante supremo delle forze sovietiche in Estremo Oriente, ha compiuto in questi giorni una sua personale ispezione al fronte coreano: la notizia viene pubblicata dal « Sunday Times » di Tokio. Il dispaccio afferma che la visita di Malinovsky coincide con il potenziamento delle forze cino-sovietiche e con le voci di prossima offensiva « rossa » su vasta scala contro le posizioni dell'ONU.

Si deve peraltro notare che la giornata di ieri, in cui si prevedeva l'inizio della grande offensiva comunista sul fronte coreano, è trascorsa con la completa assenza di contatti fra le due parti. Ciò è motivo di non lieve sospetto, in quanto i comunisti avevano avvertito, con gli altrettanto diffusi di fronte alle linee alleate, che avrebbero lanciato una grande offensiva il 4 gennaio.

I Rosenberg ripetono di essere innocenti

New York, lunedì sera.

L'avvocato E. Bloch continua nei suoi sforzi per salvare i Rosenberg dalla sedia elettrica, e non perde alcuna occasione per influire sull'opinione pubblica. Un movimento psicologico della massa in loro favore potrebbe infatti costringere Truman ad accordare la grazia: un atto di clemenza del presidente è ormai l'ultima speranza della due spie atomiche e dei loro parenti. In questa campagna di « pressione psicologica » entrano i particolari, forniti dall'avvocato alla stampa, sulla visita che i due figlioletti hanno fatto sabato ai genitori, chiusi nelle celle dei condannati a morte di Sing-Sing.

Il Bloch ha precisato che in quella visita i due bimbi — Michael di 9 anni e Robert di 6 anni — sono stati messi per la prima volta al corrente della sorte che attende padre e madre. « E' tuttavia — aggiunge il legale — non hanno dato alcun segno di disperazione. Egli ha quindi reso noto il testo della lettera che i Rosenberg gli hanno scritto dopo aver appreso che il giudice federale Irving Kaufman aveva respinto il nuovo appello di grazia.

La lettera dice: « Non v'è dunque fine agli insulti che dobbiamo sopportare? Quale trucco permetta che in petizioni costituzionali di cittadini che chiedono giustizia, vengano trasformate in insulti e frasi sprezzanti? Il fatto che il giudice abbia definito il delitto di cui siamo imputati spregevole di un assassinio » aggrava la sua pretesa di giudicare oggettivamente ». Nella lettera è detto quindi che le parole del giudice indicano « la pressione politica » in correzione » cui egli è soggetto; infine i Rosenberg riaffermano la loro innocenza « dinanzi a Dio e agli uomini ».

I due sventurati sulla sedia elettrica alle ore 5 (italiane) del 19 gennaio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Movimento di magistrati

Il dott. Vincenzo Galizia e l'on. Raffaele Pio Petrilli nuovi presidenti, rispettivamente, della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato

Roma, lunedì sera.

A proposito del movimento approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, si apprende che esso riguarda i seguenti magistrati: dott. Manca Antonio, da direttore generale del Ministero di Grazia e Giustizia a presidente della Corte di Appello di Roma; dott. Ambrosi Luciano da procuratore generale della Corte di Appello di Firenze a presidente della stessa Corte; dott. Notarbartolo Giuseppe, da presidente della Corte di Appello di Bologna a procuratore generale della Corte di Appello di Firenze; dott. Carlozzi Silverio da presidente di sezione della Corte di Cassazione a presidente della Corte di Appello di Bologna; dott. Rivera Angelo da procuratore gen. della Corte di Appello di Genova a presidente di sezione della Corte di Cassazione; dott. Giglio Ugo da procuratore generale della Corte di Appello di Cagliari a procuratore gen. della Corte di Appello di Genova; dott. Chiappe Vincenzo, consigliere della Corte di Cassazione, nominato procuratore generale della Corte di Appello di Cagliari; Ruta dott. Ernesto, nominato procuratore generale della Corte di Cassazione; Cariello dott. Leopoldo a nominato presidente del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Pure nella seduta di ieri, il Consiglio, su proposta del ministro Cappa, ha nominato direttore generale della Marina Mercantile il dott. Silvio Tranchini, ispettore generale dello stesso Ministero.

Ed ecco alcuni cenni biografici sui nuovi presidenti della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato:

Il dott. Vincenzo Galizia, nuovo presidente della Cassazione, entrò nella magistratura nel 1908 a fu addetto al Massimario presso la Corte di Cassazione. Nel dicembre 1909 fu ordinato giudice aggiunto e destinato alla Procura di Novara, dalla quale passò al tribunale di Salerno. Passò successivamente alle preture di Nocera, Poppi e Napoli. Nel marzo 1925 fu nominato, per meriti distinti, consigliere di appello e destinato alla Corte di Trieste, poi a quella di Palermo, e, infine, a quella di Roma. Nel marzo del 1934 fu nominato consigliere della Corte di Cassazione e, successivamente, con decreto del 19 novembre 1936, presidente del Tribunale di Roma. Dal dicembre del 1941 ed oggi è stato presidente della Corte di appello di Firenze.

Il nuovo Presidente del Consiglio di Stato, Raffaele Pio Petrilli, è nato a Napoli il 23 luglio 1882. Nel 1924 fu nominato per concorso, uditore giudiziario e assegnato al tribunale di Roma. Due anni dopo partecipò felicemente al concorso per l'avvocatura erariale, e passò nei ruoli di questa, arrivando nel 1936 al grado di vice-avvocato e nel 1945 a sostituto avvocato generale.

Nello stesso anno fu trasferito al Consiglio di Stato, dove ha confermato — per unanime giudizio — le sue elevate doti di dirittura e di preparazione. E stato sottosegretario al Tesoro e ministro senza portafogli, incaricato dei problemi della Pubblica Amministrazione. E' attualmente autorevole membro della Commissione di Finanze e Tesoro della Camera dei deputati.

Sfregia col rasoio la sua ex-fidanzata

Milano, lunedì sera.

Una drammatica scena di gelosia ha concluso sanguinosamente ieri sera a Greco una festa da ballo in un circolo familiare di via Ponale 50. Nello stesso edificio abitano la diciottenne Alba De Fini e l'ex-suo fidanzato ventunenne Angelo Graziani. Poco dopo la mezzanotte, mentre la gioventù stava uscendo dalla sala da ballo insieme ad alcune amiche e un gruppo di giovanotti, veniva affrontata deliberatamente dal Graziani che la si avventava contro vibrandole due rasoiate al volto e dandosi quindi alla fuga invano inseguito da alcuni animosi.

La De Fini, trasportata all'ospedale, vi è stata trattenuta a guidicata guaribile in quindici giorni.

Drammatico episodio alla stazione Termini

Una giovane donna spara contro l'amante che l'ha abbandonata - L'uomo in gravi condizioni

Roma, lunedì sera.

Un drammatico episodio si è verificato stanotte verso le 2 nell'interno della stazione Termini generando un vivo panico tra i viaggiatori in partenza e in arrivo.

Dalla sala deposito bagagli infatti, si è udita una forte esplosione e contemporaneamente si è visto un uomo stramazzare a terra. Insieme ad alcuni facchini accorrevano anche due agenti del commissariato compartimentale i quali prestavano soccorso all'uomo, che aveva il capo insanguinato, e arrestavano una donna che teneva ancora stretta nella mano destra una pistola a tamburo calibro nove.

Trasportato al Policlinico il poveretto, identificato per il 36enne Francesco Sforza, commerciante, veniva sottoposto immediatamente ad un delicato intervento chirurgico al termine del quale, nonostante le sue condizioni apparissero ancora abbastanza gravi, veniva giudicato fuori pericolo. Egli era vivo solo per miracolo perchè, pur essendo stato raggiunto alla nuca da un proiettile sparato a bruciapelo, il colpo era stato deviato da una vertebra cervicale andando a conficcarsi nella mascella sinistra.

La mancata omicida, frattanto, era stata, come abbiamo detto arrestata; condotta negli uffici del commissariato della Stazione Termini veniva sottoposta ad un primo interrogatorio per sapere quali fossero le cause che l'avevano spinta al folle gesto.

La donna, la 28enne Anna Spudicate residente a Taranto, raccontava di essere giunta a Roma l'altra [illegible] per incontrarsi con lo Sforza, che gestisce una drogheria e con il quale aveva avuto i passati rapporti intimi. Ieri sera ma ha saputo che avrebbe dovuto ripartire per Taranto e lo Sforza l'aveva accompagnata alla stazione. Dopo aver preso i biglietti si recavano insieme a ritirare i bagagli.

La giovane a questo punto estraeva con mossa fulminea la pistola che aveva nascosto nella borsetta e sparava.

Le Sforza, avendo ripreso conoscenza poco prima di essere sottoposto all'intervento chirurgico, ha potuto rispondere ad alcune domande mosseGli dalla polizia ed ha detto di aver cercato di convincere la Spudicate a tornarsene a casa. Credeva di essersi riuscito e non aveva sospettato dal comportamento della giovane, apparentemente tranquilla, quanto essa aveva in animo di fare.

Luigi Einaudi a Roma

Roma, lunedì sera.

Stamattina, con treno speciale, il presidente sen. Einaudi è a Roma per presenziare alla cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario. In giornata il Capo dello Stato farà ritorno a Napoli ove si tratterrà fino al 12 gennaio.

Disgustoso episodio in una chiesa di Viterbo

Viterbo, lunedì sera.

Un disgustoso episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri nella chiesa di San Pietro, ove alcuni sconosciuti dopo esservi penetrati hanno lanciato pietre contro il presepe decapitando e rompendo la statua della Madonna e rovesciando il bambino dalla culla. I sacerdoti non hanno potuto dare indicazioni utili all'identificazione dei sacrileghi, poichè in quel momento la chiesa era semideserta vuota.

Il fatto ha destato viva impressione nella cittadinanza ed il giorno dell'Epifania si svolgerà una grande processione cui parteciperanno tutti i bambini di Viterbo che si recheranno nella chiesa di San Pietro per una solenne « funzione riparatrice ».

Sprofonda un marciapiedi seppellendo due persone

Estratte ferite dai pompieri dalla voragine profonda sei metri

Roma, lunedì sera.

Per essere precipitate in una voragine apertasi improvvisamente nel marciapiedi sul quale stavano passeggiando, due persone sono rimaste ferite nella tarda serata di ieri. Si tratta dell'operaio Pilini Manlio di 50 anni, e della signora Giuseppina Bonanni.

Alle 21.45, infatti, i due passeggiavano nei pressi dell'abitazione della Bonanni, quando improvvisamente, per cause non ancora accertate, cedeva sotto i loro piedi un tratto di marciapiedi sprofondando per circa sei metri. I due sventurati precipitavano nell'enorme buca restando seppelliti dal terriccio. Alcuni passanti che avevano assistito alla scena, si precipitavano a telefonare ai vigili del fuoco che accorrevano immediatamente sul posto.

I due feriti, estratti dalla buca venivano adagiati in un'autoambulanza e, trasportati all'ospedale, vi erano ricoverati in osservazione.

Dottor Valerico Silvino

Medico Veterinario di Vigone

Ne danno l'annunzio le sorelle Giuseppina e Maria; il fratello Giuseppe, Rettore del Convitto Civico di Pinerolo, con la moglie Maria Casati e figli Antonio e Francesco e parenti tutti. I Consiglieri ed ex-Consiglieri del Consiglio Civico. Funerali martedì 6 gennaio, ore 8.30, Cattedrale Martinitte, Torino. La Salma proseguirà per Cumiana (Torino) per la tumulazione nella tomba di famiglia, con funerali mercoledì 7 gennaio, ore 9.

Il Sac. Alfredo Richiardone, Cappellano Capo Comando Militare Territoriale Torino, partecipa, con la famiglia Camoletto Richiardone, al lutto del carissimo amico Prof. Giuseppe Silvino per la immatura perdita del fratello Dottor **VALERICO**.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Chiaberto

di anni 81

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie **Margherita Vota**, il figlio **Alessio**, con la moglie **Giuseppina Rinaudo**, la figlia **Rosina**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 9 da via Accademia Albertina 34.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Robertino Marsan

di anni 10

Con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio i genitori Simona e Nora Millick; il fratellino Franco, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr., alle ore 9, da via Barbaroux, 32.

Prendono parte al lutto: la nonna Maria ved. Marsan; gli zii Piero e Penny Marsan; il nonno Ing. Vincenzo Millick e famiglia; lo zio Dr. Vincenzo Millick e famiglia; le zie: Mary Krekich e famiglia, Virginia Cuboni e famiglia, Giulia Cuboni e famiglia, Anna Mancini e famiglia, Norina Seveglieich e famiglia, Vittoria Millick, Bianca Lubin.

Riordano, Calleghi e amici della Fiat - Sezione Aeritalia - si uniscono con animo commosso al dolore della famiglia Marsan per la perdita dell'adorato **ROBERTINO**.

I Piloti Collaudatori della S.p.A. Fiat Sezione Aeritalia prendono viva parte al dolore della famiglia del collega Comandante Rinaldo Marsan per l'immatura perdita del figlio **ROBERTO**.

Partecipano al dolore della famiglia Marsan gli amici Bella, Falconi, Botto, Tognelli, Pinna, Bonnici.

L'Ing. Bolla, il sig. Tuzzi e tutti i Pensionati del Servizio Campo Volo Aeritalia, prendono viva fraterna parte al dolore del Comandante Marsan per la scomparsa del suo adorato **ROBERTINO**.

La famiglia Bertolini prende viva parte al dolore della famiglia Marsan.

Domenica, 4 gennaio è deceduto, con tutti i Conforti religiosi, il

Dottor Valerico Silvino

Medico Veterinario di Vigone

Ne danno l'annunzio le sorelle Giuseppina e Maria; il fratello Giuseppe, Rettore del Convitto Civico di Pinerolo, con la moglie Maria Casati e figli Antonio e Francesco e parenti tutti. I Consiglieri ed ex-Consiglieri del Consiglio Civico. Funerali martedì 6 gennaio, ore 8.30, Cattedrale Martinitte, Torino. La Salma proseguirà per Cumiana (Torino) per la tumulazione nella tomba di famiglia, con funerali mercoledì 7 gennaio, ore 9.

I Dipendenti della Ditta Biana e Rey prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del loro caro congiunto sig. FRANCESCO MUSSO da molti anni loro apprezzato collega.

All'età di anni 56 è mancata l'anima buona della mamma

Anna Traves v. Frassinati

Ne comunicano la dolorosa notizia i figli: **Armando, Adolfo, Ugo** (in Buenos Aires), **Vittorio, Angiolina** ved. **Levi, Maria, Salvatore** in nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Le esequie verranno eseguite martedì 6 corr. alle ore 10,30, partendo da via Vanchiglia 24. La presente serve anche come ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Pancrazio Lo Turco

di anni 69

Lo piangono sconsolati la moglie **Leontina Gabriella**, la figlia **Ines** col marito e figli; i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 10,30 partendo da via Benevento 14. La presente serve di ringraziamento.

Confortata dai crismi della Religione, santamente come visse, è mancata ai vivi

Giuseppina Cierdanengo nata Camburzano

Madre esemplare

Affranti dal dolore il figlio Carlo, famiglie e congiunti riuniti ne danno il triste annuncio. Le onoranze funebri avranno luogo martedì 6 genn. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione in via Camino 2.

Dopo avere molto e lungamente sofferto, confortata dalla fede, serena come visse si è spenta oggi

Giuseppina Candini ved. del Gen. Tito Riccardi

Ricordando le sue elette virtù e le doti rivelatrici del suo spirito, la piangono: i figli **Pietro** e **Cesare Natale** con la moglie **Emilia Pinardi** e le pronipoti **Elena, Gabriella, Valeria**; la cognata **Rina Rosso** e **Olga Pedemonte**; i nipoti **Solaro, Bella, Pedemonte**; gli invalidi e Orfani. I funerali avranno luogo martedì 6 gennaio alle ore 10.30, partendo da via Giovanni Giolitti n. 33. Indi la cara Salma proseguirà per Pavia. Si prega di non inviare fiori.

Prendono viva parte al dolore dei familiari Giovanni Cannata; le famiglie **Albertini, Bitti-Gentili, Caccia, Cleogna, Farini, Lenova di Maria, Maraglia, Pedroni, Pozza, Ricci, Pinna.**

I Magistrati ed i Funzionari della Procura della Repubblica di Torino si associano al dolore del Sost. Procuratore della Repubblica Pietro Riccardi.

Gli Ufficiali ed i Funzionari della Direzione Lavori del Genio Militare di Milano partecipano al dolore del Maggiore Cesare Riccardi per la morte della mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Silvestro Musso

Angosciati lo partecipano i fratelli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 c. m. alle ore 9 partendo da via Principe Tommaso 37. La presente serve di ringraziamento.

I Titolari della Ditta Biana e Rey si associano al dolore della famiglia per la dipartita del sig. **FRANCESCO MUSSO** loro stimato ed affezionato collaboratore della fondazione della Casa.

I Dipendenti della Ditta Biana e Rey prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del loro caro congiunto sig. **FRANCESCO MUSSO** da molti anni loro apprezzato collega.

Commossi per la dolorosa perdita del loro caro congiunto sig. **FRANCESCO MUSSO** da molti anni loro apprezzato collega, i Dipendenti della Ditta Biana e Rey partecipano al lutto della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vigna

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: i figli; i generi, la nuora, i nipoti, i parenti tutti e la sig.ra Mara. I funerali domani 6 corr. alle ore 9 partendo da via Aglié 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Cina Rosso nata Lusana

Costernati lo annunciano: il marito **Luigi**, la figlia **Maria** e **Luigina** con rispettivi mariti, i nipotini **Luigi** ed **Enrica**, il fratello **Carlo**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 10,30 da via Moretta 1. La presente serve di ringraziamento.

Confortata dai crismi della Religione, santamente come visse, è mancata ai vivi

Giuseppina Ciordanengo nata Camburzano

Madre esemplare

Affranti dal dolore il figlio **Carlo**, famiglie e congiunti riuniti ne danno il triste annuncio. Le onorenze funebri avranno luogo martedì 6 genn. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione in via Camino 2.

Cristianamente è spirata

Antonia Macchiarlatti Piola Ved. Bertolone Marius

La piangono inconsolabili i figli Rina, Lina con la moglie Ines, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 9 da via Accademia Albertina 34.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pancrazio Lo Turco

di anni 69

Lo piangono sconsolati la moglie **Leontina Gabriella**, la figlia **Ines** col marito e figli; i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 10,30 da via Benevento 14. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è spirata

Antonia Macchiarlatti Piola Ved. Bertolone Marius

La piangono inconsolabili i figli Rina, Lina con la moglie Ines, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 9 da via Accademia Albertina 34.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 5 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 417,3) — Ore 6,30: Bollettini. Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale, Previsioni del tempo; Musiche del mattino - 7,30: Dimmelo quel - 8: Giornale, Bollettino meteorologico; Musica leggera e canzoni - 8,15: circa) - 11: Orchestra della Radiotelevisione Danese - 11,45: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra della canzone italiana di Angelini - 12,50: Arcobaleno musicale - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,25: Note sulle arti figurative e cronache musicali.

Ore 14: Finestra sul mondo - 14,30: Quartetto e intermezzi da operette - 17: Canzoni di ogni paese - 17,30: La casa di Londra: « La città moderna » - 18: Quarto di Arrigo Gabrielli - 18,30: Università internazionale G. Marconi: Francesco Gabrieli: « Origini e sviluppi delle Mille e una notte » - 18,45: Discussioni di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 19,15: « Pinocchio » commedia musicale per gli scolari d'affari » a cura di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appuntamento settimanale di letteratura a cura di: Nuova leggera - 20,30: Giornale Sport - 21: La parola ed il gesto.

Ore 21,30: Concerto vocale e strumentale diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Maria Vitale e del tenore Gino Penno. Nell'intervallo (ore circa): Musiche del mattino, sinfonia Mozart: Don Giovanni, « Non mi dir » aria Verdi: Macbeth, « O fatali » coro: Mussorgski: Thais, « E l'amo ancora » aria: Puccini: La fanciulla del West, « Ch'ella mi creda » aria: Respighi: Guglielmo Tell, danza: Charpentier: Louise, « Depuis le jour » aria: Puccini: Tosca, « Recondita armonia » aria: Verdi: Il trovatore, « D'amor sull'ali rosee » aria: Giordano: Andrea Chénier, « Come un bel dì di maggio » aria: Ricordi-Mascagni: Il gallo d'oro, intermezzo e corteggio nuziale. Orchestra sinfonica di Torino.

Ore 22,15: Lettere di ieri e d'oggi - 22,30: « Cavalleria napoletana » di Libonati, da Mesa e Manlio, regia di Riccardo Mantoni (ultima edizione) - 23,10: Ultime notizie. Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,1; Torino m.f. II, Alessandria Monte Cavo m. 190,1) — Ore 8: Tutti i giorni, almanacco di Riccardo Bertoni - 10-12: Casa aperta, giornale di vita femminile - 12,10: Concerto di Torino e Roma - 12,30: Gazzettino padano - 12,40: Arcobaleno pian-forte - 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Divertimento - 13,45: Romanze d'operetta di Cuscito e il mio tipo (ve lo dono io) - 14: Casa aperta, giornale di vita femminile - 14,30: Parliamo della produzione siderurgica - 14,40: Incontro con Coleman Hawkins.

Ore 16: Giornale - 16,15: Ulisse varietà, musicale - 16,45: La scienza della scienza - 17,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 17: Per i ragazzi: « Pinocchio, Bologna mia... » - 17,30: Ballate con noi (Dell'Intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,30: Intermezzo corrente - 18,45: Concerto in miniatura di John Cowper, Marianna e Renato Rascel, pian-duetto - 19: « Pitch » rotazione accoppiata di Cesare Giulio Viola (prima puntata) - 19,30: Melodie care - 20: Radiosera - 20,30: La pace dei mulini.

Ore 21: « Il sole sugli occhi » tre atti di Giovanni, Cenzato, commedia di prima di Milano, regia di Claudio Fino. Nella pausa: Il un gioco di Francia, l'annuale « Tour » ciclistico, si svolge in circostanze che rade uomini di scienza vi prima a cambiai di sport. Un amore sbocciato, e finel d'amore lo accompagna.

Ore 23: Carlo Barina presenta « Musica dolce musica » - 23,30: Ingresso Radio - 23,45: Luciano Zucchetti e la sua chitarra - 24: Epistrofe - 23,15: Complesso Mariso Marini - 23,45-24: Buonanotte a Marlene Dietrich.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 316,5; Torino m.f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Giornale radio del Terzo - 20,15: Musiche per orchestra a fiati di Vivaldi, Mozart e Milhaud - 21: La cultura del dopoguerra in Germania, a cura di Giovanni Keoter « Dalla letteratura dell'odio alla ricerca della liberazione della cultura tedesca » - 22: Beethoven: 33 variazioni in do, op. 120 sopra un valzer di Diabelli, per pianoforte - 22,30: Pub l'economia italiana dal lavoro a tutti! Guglielmo Tagliacarne e il lavoro è ormai un parco avvenimento? », - ROMA II (m. 245) — Dalle ore 8,05 alle ore 6,30: « Notturno dell'Italia » programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 483,9) — Ore 20: Concerto diretto da Lucien Cran.

TELEVISIONE — Riposo.

MARTEDI' 6 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Buongiorno: Musiche del mattino; Il Giornale, Rassegna della stampa italiana, previsioni del tempo - 8,30: Musica brillante - 9: Santa Messa - 9,30-9,45: Vangelo - 11: Parliamo di canzoni - 11,30: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo - 12,30: Complesso cameristico Saputo - 12,50: Arcobaleno musicale - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Tutti i giorni (8-11): Musica per tutti - 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

RADIO SIEMENS MILANO

CONCORSI E CONCORSI

CONCORSI A GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 417,3) — Ore 6,30: Bollettini. Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale, Previsioni del tempo; Musiche del mattino - 7,30: Dimmelo quel - 8: Giornale, Bollettino meteorologico; Musica leggera e canzoni - 8,15: circa) - 11: Orchestra della Radiotelevisione Danese - 11,45: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra della canzone italiana di Angelini - 12,50: Arcobaleno musicale - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,25: Note sulle arti figurative e cronache musicali.

Ore 14: Finestra sul mondo - 14,30: Quartetto e intermezzi da operette - 17: Canzoni di ogni paese - 17,30: La casa di Londra: « La città moderna » - 18: Quarto di Arrigo Gabrielli - 18,30: Università internazionale G. Marconi: Francesco Gabrieli: « Origini e sviluppi delle Mille e una notte » - 18,45: Discussioni di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 19,15: « Pinocchio » commedia musicale per gli scolari d'affari » a cura di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appuntamento settimanale di letteratura a cura di: Nuova leggera - 20,30: Giornale Sport - 21: La parola ed il gesto.

Ore 21,30: Concerto vocale e strumentale diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Maria Vitale e del tenore Gino Penno. Nell'intervallo (ore circa): Musiche del mattino, sinfonia Mozart: Don Giovanni, « Non mi dir » aria Verdi: Macbeth, « O fatali » coro: Mussorgski: Thais, « E l'amo ancora » aria: Puccini: La fanciulla del West, « Ch'ella mi creda » aria: Respighi: Guglielmo Tell, danza: Charpentier: Louise, « Depuis le jour » aria: Puccini: Tosca, « Recondita armonia » aria: Verdi: Il trovatore, « D'amor sull'ali rosee » aria: Giordano: Andrea Chénier, « Come un bel dì di maggio » aria: Ricordi-Mascagni: Il gallo d'oro, intermezzo e corteggio nuziale. Orchestra sinfonica di Torino.

Ore 22,15: Lettere di ieri e d'oggi - 22,30: « Cavalleria napoletana » di Libonati, da Mesa e Manlio, regia di Riccardo Mantoni (ultima edizione) - 23,10: Ultime notizie. Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,1; Torino m.f. II, Alessandria Monte Cavo m. 190,1) — Ore 8: Tutti i giorni, almanacco di Riccardo Bertoni - 10-12: Casa aperta, giornale di vita femminile - 12,10: Concerto di Torino e Roma - 12,30: Gazzettino padano - 12,40: Arcobaleno pian-forte - 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Divertimento - 13,45: Romanze d'operetta di Cuscito e il mio tipo (ve lo dono io) - 14: Casa aperta, giornale di vita femminile - 14,30: Parliamo della produzione siderurgica - 14,40: Incontro con Coleman Hawkins.

Ore 16: Giornale - 16,15: Ulisse varietà, musicale - 16,45: La scienza della scienza - 17,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 17: Per i ragazzi: « Pinocchio, Bologna mia... » - 17,30: Ballate con noi (Dell'Intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,30: Intermezzo corrente - 18,45: Concerto in miniatura di John Cowper, Marianna e Renato Rascel, pian-duetto - 19: « Pitch » rotazione accoppiata di Cesare Giulio Viola (prima puntata) - 19,30: Melodie care - 20: Radiosera - 20,30: La pace dei mulini.

Ore 21: « Il sole sugli occhi » tre atti di Giovanni, Cenzato, commedia di prima di Milano, regia di Claudio Fino. Nella pausa: Il un gioco di Francia, l'annuale « Tour » ciclistico, si svolge in circostanze che rade uomini di scienza vi prima a cambiai di sport. Un amore sbocciato, e finel d'amore lo accompagna.

Ore 23: Carlo Barina presenta « Musica dolce musica » - 23,30: Ingresso Radio - 23,45: Luciano Zucchetti e la sua chitarra - 24: Epistrofe - 23,15: Complesso Mariso Marini - 23,45-24: Buonanotte a Marlene D

TORINO - A. VII - Num. 4
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
5-6 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il tragico scoppio nell'isola della Certosa

Relitti metallici (foto a sinistra) affiorano nello specchio d'acqua del Canale delle navi, a Venezia, ove sette operai rimasero vittime del tremendo scoppio del carro ferroviario carico di bombe a mano. A dieci metri di profondità giace ancora il ferry-boat affondato mentre l'altro vagone non esploso è stato recuperato ieri da un gigantesco pontone. Nella foto a destra marinai e civili della Certosa trasportano a terra una delle cinque vittime recuperate. Le immersioni dei palombari per ricercare le salme degli altri due operai scomparsi non hanno dato finora alcun esito positivo. Le operazioni per la loro ricerca e per il recupero del ferry-boat saranno riprese domani. (Publifoto)

Inter-Juventus: Cavalli para un rigore

Il portiere della Juventus, Cavalli, ha parato a San Siro un rigore calciato da Blason durante l'incontro tra i campioni e l'Inter. La « prodezza » del n. 1 bianconero non è servita, poichè i nerazzurri sono riusciti a imporsi per 2 a 0

Neve: non si gioca

Il gruppo dell'arbitro e dei due capitani del Torino e del Milan, Giuliano e Annovazzi, ispeziona coi altri giocatori e dirigenti il campo di via Filadelfia: troppa neve per terra. L'incontro si disputerà domani

Valanghe in Piemonte

Valanghe e slavine hanno provocato ieri parecchie interruzioni stradali nelle vallate piemontesi. A quattro chilometri da Ulzio un'auto, che aveva superato parte della strada ingombra, è slittata per una scarpata ed è stata soccorsa dagli spartineve (*I. Moisio*)